



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 166

Resoconti

Edizione non definitiva

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di martedì 10 luglio 2007

I N D I C E

Commissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali	Pag. 6
2 ^a - Giustizia	» 18
3 ^a - Affari esteri	» 26
4 ^a - Difesa	» 33
6 ^a - Finanze e tesoro	» 41
7 ^a - Istruzione	» 49
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	» 57
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 61
10 ^a - Industria, commercio, turismo	» 72
11 ^a - Lavoro	» 78
12 ^a - Igiene e sanità (*)	» 84
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 90

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	Pag. 5
--	--------

Commissioni bicamerali

Inchiesta sulla criminalità organizzata mafiosa o similare	Pag. 96
Per la semplificazione della legislazione	» 97

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale	Pag. 99
--	---------

(*) *Il riassunto dei lavori della Commissione (Notturna) 12^a (Igiene e sanità) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 166° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 10 luglio 2007.*

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Consumatori: Misto-Consum; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

Sul fenomeno degli infortuni sul lavoro	Pag. 101
Sottocommissioni permanenti	
1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	Pag. 103
2 ^a - Giustizia - Pareri	» 107
5 ^a - Bilancio - Pareri	» 108
<hr/>	
CONVOCAZIONI	Pag. 117

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 10 luglio 2007

51ª Seduta

Presidenza del Presidente
NANIA

indi del Vice Presidente
PASTORE

La seduta inizia alle ore 12,10.

AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE

(Doc. IV-bis, n. 3) Domanda di autorizzazione a procedere in giudizio ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione, nei confronti del senatore Roberto Castelli, nella sua qualità di Ministro della giustizia pro tempore, nonché dei signori Marco Preioni, Fausto De Santis, Daniela Bianchini, Alfonso Papa e Giuseppe Magni

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 19 giugno 2007.

Il PRESIDENTE riassume i termini della questione.

La Giunta ascolta ai sensi dell'articolo 135-bis, comma 2, del Regolamento, il senatore CASTELLI (*LNP*), al quale rivolgono domande i senatori MANZIONE (*Ulivo*), CARLONI (*Ulivo*) e ZUCCHERINI (*RC-SE*). Ad essi replica il senatore CASTELLI (*LNP*).

Dopo brevi interventi dei senatori MALAN (*FI*) e CARLONI (*Ulivo*), il Vice Presidente PASTORE dichiara conclusa l'audizione e rinvia il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 13,15.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 10 luglio 2007

138^a Seduta

Presidenza del Presidente

BIANCO

Interviene il vice ministro dell'interno Minniti.

La seduta inizia alle ore 14,35.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE riferisce l'esito della riunione appena conclusa dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari: in quella sede si è convenuto che al termine della discussione generale sui disegni di legge nn. 1464 e connessi (codice delle autonomie), presumibilmente nella giornata di giovedì 12 luglio, sarà fissato il termine per la presentazione degli emendamenti.

La Commissione prende atto.

IN SEDE REFERENTE

(1335) *Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ascierio; Zanotti ed altri; Naccarato; Mattarella ed altri; Ascierio; Galante ed altri; Deiana; Fiano; Gasparri ed altri; Mascia; Boato; Boato; Boato; Scajola ed altri; D'Alia; Maroni ed altri; Cossiga; Cossiga

(68) *MALABARBA. – Norme in materia di durata del segreto di Stato e modifica dell'articolo 204 del codice di procedura penale concernente l'esclusione del segreto di Stato per i reati commessi per finalità di terrorismo e di eversione e per i delitti di strage*

(139) *MANTOVANO ed altri. – Norme sulla riforma dell'organizzazione e dei processi relativi alla politica informativa e di sicurezza*

(246) *BULGARELLI ed altri. – Disposizioni in materia di accesso ai documenti di Stato e istituzione di una Commissione per la desecretazione degli atti di Stato*

(280) *VITALI ed altri.* – *Disposizioni concernenti la non opponibilità del segreto di Stato nel corso di procedimenti penali relativi a delitti di strage e terrorismo*

(328) *RAMPONI.* – *Nuovo ordinamento dei servizi di informazione per la sicurezza e la disciplina del segreto di Stato*

(339) *COSSIGA.* – *Riforma dei Servizi di informazione e di sicurezza*

(360) *COSSIGA.* – *Nuovo ordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*

(367) *COSSIGA.* – *Attribuzione al comitato parlamentare per il controllo dei servizi di informazioni e di sicurezza e per il segreto di Stato (COPACO) di compiti e correlative funzioni afferenti al contrasto, alla prevenzione e alla repressione del terrorismo interno e internazionale, nonché attribuzione in via permanente dei poteri di commissione parlamentare d'inchiesta*

(765) *COSSIGA.* – *Disposizioni in materia di segretezza delle comunicazioni degli agenti dei servizi di informazione e sicurezza*

(802) *Massimo BRUTTI.* – *Nuove norme sul sistema di informazione per la sicurezza e sul segreto di Stato*

(972) *RIPAMONTI.* – *Nuove norme in materia di esclusione del segreto di Stato per i reati commessi con finalità di terrorismo e per i delitti di strage ed estensione delle disposizioni del codice di procedura penale relative al segreto di Stato ai processi penali che proseguono con le norme previgenti*

(1190) *CAPRILI ed altri.* – *Riforma dell'ordinamento del sistema delle informazioni per la sicurezza*

(1203) *COSSIGA.* – *Norme di principio sulla fiducia internazionale e abrogazione della legge 24 ottobre 1977, n. 801, in materia di istituzione e ordinamento dei servizi per le informazioni e la sicurezza e disciplina del segreto di Stato*

– e petizioni nn. 45 e 399 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 27 giugno.

Il senatore PASTORE (*FI*), relatore, richiama l'attenzione su una lettera del senatore Cossiga rivolta al Presidente della Commissione nella quale si stigmatizzano le recenti prese di posizione del Consiglio superiore della magistratura a proposito dell'attività informativa del SISMI; si tratta di una censura che denigra una istituzione preposta alla sicurezza dello Stato ed esprime una condanna frettolosa senza la garanzia del contraddittorio. Peraltro, quell'organo di rilevanza costituzionale non avrebbe titolo per giudicare le attività del servizio di informazione, non vertendosi in un caso di tutela dell'ordine giudiziario.

Egli ricorda anche le recenti dichiarazioni, alcune delle quali provenienti anche da Ministri, in favore dell'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul SISMI. Tale ipotesi va respinta, in quanto si rischierebbe di diffondere una rilevante quantità di notizie coperte dal segreto di Stato, mettendo in pericolo il sistema di sicurezza, nel momento in cui si assiste a una recrudescenza del terrorismo interno e internazionale che è stato possibile arrestare o arginare proprio grazie all'attività dei servizi di informazione.

Propone quindi che la Commissione manifesti i sensi della propria fiducia nei confronti delle istituzioni che provvedono alla sicurezza dello Stato, recependo la sollecitazione che proviene dal Presidente emerito della Repubblica, senatore Cossiga.

Il senatore CALDEROLI (*LNP*) condivide la proposta di un atto della Commissione che richiami il Consiglio superiore della magistratura alle proprie competenze istituzionali.

Il senatore SAPORITO (*AN*) ricorda che oltre ad alcune improvide dichiarazioni, sono venute espressioni di tono più moderato anche da parte di esponenti della maggioranza, come il presidente della Commissione affari costituzionali della Camera dei deputati, onorevole Violante. Condivide, tuttavia, la proposta di un atto di indirizzo della Commissione che sottolinei il ruolo fondamentale dei servizi e il rischio che si determinerebbe per la rete informativa e per la sicurezza interna ed esterna dello Stato ove fosse istituita una Commissione d'inchiesta parlamentare.

Il senatore MAFFIOLI (*UDC*) osserva che le dichiarazioni moderate provenienti da alcuni settori della maggioranza potrebbero trovare espressione in un atto condiviso di indirizzo in cui si esprima la fiducia del Parlamento ai servizi di informazione per la sicurezza.

Il senatore SINISI (*Ulivo*), relatore, ritiene che la migliore risposta della Commissione sarebbe una accelerazione dell'*iter* del disegno di legge che riforma il sistema di informazione per la sicurezza, assicurando un rafforzamento dei controlli sugli apparati informativi. La reazione del Consiglio superiore della magistratura, a suo avviso, è fondata sul timore che la raccolta di informazioni, in sé legittima, possa aver avuto una finalità non istituzionale.

Il senatore CALVI (*Ulivo*) condivide l'opportunità di procedere senz'altro all'approvazione del disegno di legge n. 1335, prevedendo un maggiore rigore dei controlli interni ed esterni, in modo da scongiurare il coinvolgimento del personale dei servizi in attività eversive e criminose, come purtroppo è accaduto nel passato. Sottolinea la piena competenza del Consiglio superiore della Magistratura a tutelare i magistrati di fronte a un'attività informativa che sembra avere finalità deviate. Infatti, oltre alla scadente qualità delle informazioni, si apprende dell'uso politico che se ne sarebbe fatto per rendere un servizio, anche non richiesto, a chi all'epoca dei fatti era al potere. Ciò sarebbe testimoniato, ad esempio, dalla raccolta di informazioni riguardanti un noto giudice spagnolo.

Il presidente BIANCO (*Ulivo*) osserva che oltre ai deprecabili casi di coinvolgimento in atti eversivi, è opportuno sottolineare soprattutto il ruolo fondamentale di tutela della sicurezza svolto dai servizi di informazione. Condivide, comunque, la proposta di procedere rapidamente all'ap-

provazione del disegno di legge n. 1335; in quella sede, eventualmente, la Commissione potrà convenire su un ordine del giorno condiviso tra le forze politiche.

Il senatore MANTOVANO (AN) sollecita una rapida conclusione dell'esame del disegno di legge e ritiene inopportuno un dibattito su presunte deviazioni; infatti, sotto tale profilo, si dovrebbe censurare semmai il Consiglio superiore della magistratura per una valutazione basata su una documentazione insufficiente.

Il senatore SARO (DCA-PRI-MPA) ritiene che la posizione assunta dal CSM dissimuli il tentativo di intimidire il Parlamento, e in particolare il Senato, che si appresta a votare sul disegno di legge in materia di ordinamento giudiziario dal quale, sia pure in misura eccessivamente timida, discenderebbe una limitazione dell'attuale potere della magistratura. Invita la Commissione ad assumere una posizione netta su quanto è accaduto, rivendicando il primato della politica.

Il PRESIDENTE, infine, invita la Commissione a valutare la possibilità di convenire su un ordine del giorno che riassume le posizioni emerse nel dibattito.

Prosegue, quindi, l'esame degli emendamenti al disegno di legge n. 1335, assunto a base dell'esame, pubblicati in allegato al resoconto delle sedute del 30 maggio e del 19 giugno.

Il PRESIDENTE informa che l'emendamento 2.1 è stato ritirato dal senatore Cossiga, unitamente agli altri a sua firma.

Il senatore MANTOVANO (AN) insiste per l'accoglimento dell'emendamento 2.3, tendente a mantenere l'attuale denominazione dei servizi di informazione.

Il relatore SINISI (Ulivo) obietta che il cambiamento del nome è indispensabile, dal momento che non vi sarebbe più un servizio di natura militare quale è attualmente il SISMI.

Il relatore PASTORE (FI) osserva che le funzioni già attribuite al CESIS sarebbero ricondotte al Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS); motivo ulteriore per una modifica della denominazione.

Il senatore MANTOVANO (AN) ritira l'emendamento 2.3.

Il senatore SAPORITO (AN) aggiunge la sua firma a tutti gli emendamenti presentati dal senatore Ramponi.

L'emendamento 2.2 è posto in votazione ed è respinto, mentre risulta accolto l'emendamento 2.1000 dei relatori. Successivamente è respinto l'emendamento 3.1.

Il senatore SAPORITO (AN) insiste per l'accoglimento dell'emendamento 3.2, sottolineando l'inopportunità di affidare la delega a un Ministro senza portafoglio in considerazione del fatto che questi, partecipando al Consiglio dei ministri, dovrebbe condividere con i suoi colleghi questioni e informazioni di natura riservata.

Il relatore PASTORE (FI) ribadisce il parere contrario, in considerazione della non essenzialità della modifica.

Il vice ministro MINNITI ricorda che in passato il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri a cui veniva conferita la delega sui servizi di informazione per la sicurezza, svolgendo anche la funzione di segretario del collegio, partecipava alle sedute: verrebbe meno, allora, il motivo della proposta di modifica.

Il senatore MANTOVANO (AN) informa che sul punto il Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza ha espresso la preferenza per una norma che consenta al Presidente del Consiglio la discrezionalità in ordine alla delega.

Il senatore CALVI (Ulivo) osserva che il conferimento della delega a un Sottosegretario di Stato potrebbe implicarne il coinvolgimento in procedimenti penali, nell'ipotesi in cui l'incaricato non fosse neppure parlamentare: infatti, l'autorità giudiziaria potrebbe legittimamente perseguire il titolare della delega quando egli esercitasse quel ruolo senza alcuna garanzia istituzionale.

Il senatore SAPORITO (AN) osserva che la responsabilità rimarrebbe comunque in capo al Presidente del Consiglio dei ministri.

Il vice ministro MINNITI ricorda che la delega sui servizi di informazione è stata conferita dal Presidente del Consiglio, in passato, a figure istituzionali e con forme molto diverse. Sarà il Capo del Governo a decidere le modalità più idonee, anche in funzione del rilievo che si intende attribuire a quell'incarico.

Il relatore SINISI (Ulivo) insiste affinché i proponenti ritirino l'emendamento 3.2, lasciando aperta la possibilità di un'ulteriore valutazione nelle fasi successive dell'*iter*.

Il senatore SAPORITO (AN) ritira l'emendamento 3.2, riservandosi di ripresentarlo per la discussione in Assemblea.

L'emendamento 4.1, posto in votazione, è respinto. Il senatore SAPORITO (AN) ritira gli emendamenti 4.4, 4.3, 4.5, 4.6 e 4.2.

Il senatore GRASSI (RC-SE) presenta un'ulteriore formulazione dell'emendamento 4.7 (4.7 – testo 3), pubblicato in allegato al resoconto, sulla quale si esprime favorevolmente il relatore SINISI (Ulivo).

Il relatore PASTORE (FI) osserva che l'articolo 14 introduce una nuova disposizione nel codice di procedura penale (articolo 118-bis) che disciplina la richiesta di atti e informazioni all'autorità giudiziaria da parte del Presidente del Consiglio dei ministri. Ritene che l'emendamento 4.7 (testo 3) potrebbe interferire o sovrapporsi a quella norma. Sottolinea, in particolare, l'esigenza di garantire l'accesso dei servizi di informazione a documenti eventualmente coperti da segreto istruttorio.

Il relatore SINISI (Ulivo) ricorda che l'articolo 329 del codice di procedura penale dispone una generale preclusione degli atti di indagine. Il citato articolo 118-bis ha lo scopo di assicurare la possibilità di acquisire informazioni ritenute indispensabili per le funzioni del sistema di informazione per la sicurezza, mentre l'articolo 4 del disegno di legge n. 1335 disciplina in via generale le forme di collaborazione tra il Dipartimento delle informazioni per la sicurezza e la polizia giudiziaria: a tal fine, è opportuno prevedere una deroga al divieto dell'articolo 329 del codice di procedura penale.

Il senatore MANTOVANO (AN) ritiene inopportuno prevedere la necessità di un nulla osta dell'autorità giudiziaria per l'acquisizione di informazioni relative ad atti coperti dal segreto istruttorio. Giudica preferibile, dunque, la formulazione dell'emendamento 4.7 (testo 2), che esclude il nulla osta quando si tratti di prevenire reati per cui è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza.

Il relatore SINISI (Ulivo) ricorda che la prevenzione di gravi reati è già assicurata dalla norma di cui all'articolo 118 del codice di procedura penale, che conferisce al Ministro dell'interno la facoltà di ottenere copie di atti e informazioni anche in deroga al divieto stabilito dall'articolo 329.

Il senatore FISICHELLA (Ulivo) esprime dubbi sulla effettiva utilità dell'emendamento.

Il senatore GRASSI (RC-SE) ricorda che la formulazione di cui all'emendamento 4.7 (testo 3) rappresenta il punto di intesa raggiunto tra i proponenti e i relatori.

Il senatore SAPORITO (AN) ribadisce la contrarietà del suo Gruppo sulla modifica in esame.

Si conviene di accantonare l'emendamento 4.7 (testo 3).

Il senatore SINISI (*Ulivo*) conferma le sue riserve sugli emendamenti 4.8, 4.10 e 4.9.

Il senatore MANTOVANO (*AN*) sottolinea l'opportunità di istituire un Consiglio per il personale con il compito di verificare i criteri di reclutamento e di gestione del personale dei servizi, sia a garanzia dello stesso personale sia per la trasparenza degli apparati, tradizionalmente caratterizzati dalla forte discrezionalità nella gestione da parte dei direttori.

Quanto alla composizione del collegio, non condivide le obiezioni sulla partecipazione di componenti designati dal comitato parlamentare di controllo (COPASIS).

Il senatore FISICHELLA (*Ulivo*) osserva che la partecipazione di membri designati da un organo parlamentare ostacolerebbe il controllo da parte del potere legislativo. Del resto, la discrezionalità dei direttori dei servizi sul reclutamento e sulla gestione del personale sarebbe coerente con la funzione svolta e comunque è riconducibile alla responsabilità del Presidente del Consiglio.

Il relatore PASTORE (*FI*) ritiene che l'emendamento 4.10 sia pleonastico, mentre l'emendamento 4.9 potrebbe essere accolto, semmai con una diversa formulazione.

Il relatore SINISI (*Ulivo*) sottolinea l'opportunità di limitare le modifiche al testo in esame per favorire una rapida approvazione definitiva del provvedimento. Si riserva, quindi, di valutare un'eventuale riformulazione dell'emendamento 4.9.

Il senatore MANTOVANO (*AN*) non condivide il giudizio del relatore Pastore sull'emendamento 4.10 che indica un contenuto particolare del regolamento attuativo. Quanto alla composizione del Consiglio per il personale, ricorda che il Comitato parlamentare svolge tradizionalmente un esame del bilancio preventivo e consuntivo dei servizi senza che ciò sia considerato un'interferenza. A suo avviso sarebbe ampiamente ammissibile l'intervento di membri designati dall'organo parlamentare nel collegio che deve svolgere la verifica dei criteri per il reclutamento e la gestione del personale.

Il senatore FISICHELLA (*Ulivo*) osserva ancora che l'esame del bilancio rientra nelle attività di controllo delle istituzioni rappresentative, mentre dovrebbe essere esclusa ogni interferenza sulla gestione delle attività.

L'emendamento 4.8, posto in votazione, è respinto.

Il vice ministro MINNITI osserva che gli emendamenti 4.10 e 4.9 dovrebbero essere più opportunamente collocati in sede di esame dell'arti-

colo 21, che disciplina il contingente speciale del personale dei servizi. Propone, pertanto, di accantonarne l'esame.

La Commissione conviene di accantonare gli emendamenti 4.10 e 4.9.

Con separate votazioni sono respinti gli emendamenti 5.1, 5.2, 5.0.2, 5.0.3 e 6.1.

Il relatore SINISI (*Ulivo*) conferma il parere contrario sugli emendamenti 6.2 e 6.3 che, previa dichiarazione di voto favorevole del senatore MANTOVANO (*AN*), sono posti in votazione e respinti. È invece accolto l'emendamento 6.1000 (testo 2), presentato dai relatori.

Successivamente sono respinti gli emendamenti 7.1, 7.3, 7.4 e 7.2, mentre è accolto l'emendamento 7.1000 (testo 2) dei relatori. Respinto l'emendamento 8.1, è accolto l'emendamento 8.1000 dei relatori.

Il senatore SAPORITO (*AN*) insiste per l'accoglimento dell'emendamento 8.2, ritenendo inopportuno definire come meramente tecnica l'attività del Reparto informazioni e sicurezza dello Stato maggiore della difesa (RIS).

Il senatore PASTORE (*FI*) ritiene che tale obiezione sia superabile con l'accoglimento dell'emendamento 8.2000: esso precisa che compete al RIS ogni attività informativa utile alla tutela dei presidi e delle attività delle Forze armate all'estero.

Ciò considerato, il senatore SAPORITO (*AN*) ritira l'emendamento 8.2.

L'emendamento 8.2000 dei relatori è posto in votazione ed è accolto. Nelle successive votazioni sono respinti gli emendamenti 9.1, 9.2, 9.3, 10.1 e 11.1 mentre l'emendamento 11.3 è accolto. Infine è respinto l'emendamento 11.2 e si conviene di accantonare l'emendamento 11.4.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante. «Determinazione dei requisiti delle modalità di selezione e di formazione del personale incaricato dei servizi di controllo dei titoli di accesso agli impianti sportivi, di instradamento degli spettatori e di verifica del rispetto del regolamento d'uso degli impianti medesimi, nonché delle modalità di collaborazione dei predetti incaricati con le Forze dell'ordine» (n. 106)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali, ai sensi dell'articolo 2-ter del decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2007, n. 41. Esame e rinvio)

Il relatore SINISI (*Ulivo*) illustra lo schema di decreto ministeriale in titolo, che disciplina la selezione e formazione del personale incaricato per

l'accesso degli spettatori agli impianti sportivi, sottolineando che a tale personale è riconosciuta la tutela giuridica prevista dagli articoli 336 e 337 del codice penale per gli incaricati di pubblico servizio. Precisa che le società sportive potranno determinarsi nella selezione degli addetti o attraverso apposite procedure di formazione oppure servendosi di guardie giurate; in ogni caso si dovrà fare ricorso a guardie giurate per le posizioni di coordinatore e responsabile di funzione.

Illustrando una proposta di parere favorevole, pubblicata in allegato al resoconto, sottolinea l'esigenza di una modifica del titolo che, a suo avviso, è eccessivamente lungo e analitico. Inoltre, sarebbe opportuno modificare l'articolo 5, comma 1, lettera *c*), sostituendo il riferimento alla funzione di coordinatore con quello di capo unità, in coerenza con quanto previsto nell'allegato C, terzo capoverso, lettera *d*). Si dovrebbe poi segnalare l'esigenza di prevedere che il personale in possesso della qualifica di guardia particolare giurata svolge le funzioni senza la dotazione di armi. Infine si dovrebbe sottolineare la necessità di includere tra le attività di servizio degli *steward*, e dunque nelle procedure formative, quelle relative a una specifica assistenza a persone diversamente abili e alla verifica dell'accompagnamento dei minori infraquattordicenni.

Il senatore MANTOVANO (AN) si riserva di esprimere l'avviso del suo Gruppo sulle osservazioni illustrate del relatore, ma si esprime fin d'ora favorevolmente sulla opportunità di una formazione specifica per l'assistenza ai disabili e per la verifica dell'accesso dei minori.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,25.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 106

La Commissione, visto l'articolo 2-ter del decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2007, n. 41;

esaminato lo schema di decreto ministeriale recante «Determinazione dei requisiti delle modalità di selezione e di formazione del personale incaricato dei servizi di controllo dei titoli di accesso agli impianti sportivi, di instradamento degli spettatori e di verifica del rispetto del regolamento d'uso degli impianti medesimi, nonché delle modalità di collaborazione dei predetti incaricati con le Forze dell'ordine»;

esprime parere favorevole con le seguenti osservazioni:

1. l'articolo 5, comma 1, lettera *c*), dovrebbe essere modificato sostituendo il riferimento alla funzione di coordinatore con quello di capo unità, in coerenza con quanto previsto dall'allegato C, terzo capoverso, lettera *d*);

2. il personale in possesso della qualifica di guardia particolare giurata, di cui all'articolo 3 comma 5 e 6 comma 3, deve svolgere le sue funzioni senza la dotazione di armi;

3. tra le attività del servizio degli steward di cui all'articolo 7, e tra le attività formative di cui all'allegato B, devono essere ricomprese quelle di una specifica assistenza a persone diversamente abili e alla verifica dell'accompagnamento dei minori infraquattordicenni per i casi previsti dall'articolo 11-ter del decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, come convertito dalla legge 4 aprile 2007, n. 41.

Si segnala, infine, l'opportunità di riformulare in modo più sintetico il titolo del decreto.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1335**Art. 4.****4.7**

CAPRILI, RUSSO SPENA, GRASSI, GAGGIO GIULIANI, BOCCIA MARIA LUISA

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Qualora le informazioni richieste alle Forze di polizia, ai sensi delle lettere *c)* ed *e)* del comma precedente, siano relative ad indagini di polizia giudiziaria nell'ambito di procedimenti penali che si trovino nella fase delle indagini preliminari al momento della richiesta, le medesime informazioni possono essere acquisite soltanto previo nulla osta dell'Autorità giudiziaria competente».

4.7 (testo 2)

CAPRILI, RUSSO SPENA, GRASSI, GAGGIO GIULIANI, BOCCIA MARIA LUISA

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Qualora le informazioni richieste alle Forze di polizia, ai sensi delle lettere *c)* ed *e)* del comma precedente, siano relative ad indagini di polizia giudiziaria nell'ambito di procedimenti penali che si trovino nella fase delle indagini preliminari al momento della richiesta, le informazioni oggetto della indagine possono essere acquisite soltanto previo nulla osta dell'Autorità giudiziaria competente, sempre che non si tratti di informazioni utili al fine della prevenzione dei reati per cui è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza ai sensi dell'articolo 380 del codice di procedura penale».

4.7 (testo 3)

CAPRILI, RUSSO SPENA, GRASSI, GAGGIO GIULIANI, BOCCIA MARIA LUISA

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Qualora le informazioni richieste alle Forze di polizia, ai sensi delle lettere c) ed e) del comma 3 siano relative ad indagini di polizia giudiziaria, le stesse, se coperte dal segreto di cui all'articolo 329 del codice di procedura penale, possono essere acquisite solo previo nulla osta della Autorità giudiziaria competente. L'Autorità giudiziaria può trasmettere gli atti e le informazioni anche di propria iniziativa.».

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 10 luglio 2007

97^a Seduta*Presidenza del Presidente***SALVI***Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Scotti.**La seduta inizia alle ore 14,30.**SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente SALVI comunica che il Consiglio superiore della magistratura ha trasmesso alla Commissione la delibera del 7 novembre 2006, con la quale è stata autorizzata l'apertura di una pratica a tutela dei magistrati i quali, come riferiscono notizie di stampa, sarebbero stati oggetto di informative e di osservazioni ad opera di appartenenti o collaboratori del servizio di informazione militare. Propone quindi che la Commissione esamini il documento pervenuto ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento.

In riferimento ai disegni di legge n. 18 e congiunti, in materia di unioni civili, il Presidente comunica alla Commissione di aver predisposto, in qualità di relatore, una proposta di testo-base, sulla quale il Comitato ristretto possa avviare una discussione nel merito. Propone che la prima riunione del Comitato abbia luogo alle ore 8,30 di giovedì prossimo, 12 luglio.

La Commissione concorda.

IN SEDE REFERENTE

(1327) CASTELLI ed altri. – Delega al Governo per la nomina elettiva dei giudici di pace, fatto proprio dal Gruppo parlamentare della Lega Nord Padania, ai sensi degli articoli 53, comma 3, e 79, comma 1 del Regolamento

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore DI LELLO FINUOLI (RC-SE), il quale osserva che il disegno di legge in titolo reca una delega al

Governo per emanare un decreto legislativo che disciplini la nomina elettiva dei giudici di pace. Egli rileva che tale previsione si fonda sulla norma di cui all'articolo 106, comma 2, della Costituzione, in base alla quale la legge sull'ordinamento giudiziario può ammettere la nomina, anche elettiva, di magistrati onorari per tutte le funzioni attribuite ai giudici singoli. Pur essendo stata interpretata restrittivamente, quale fondamento di legittimazione della partecipazione dei giudici popolari in Corte d'assise, la norma costituzionale in parola non preclude l'elettività anche di giudici onorari che giudichino in funzioni monocratiche, benché non debbano essere sottovalutati i problemi di ordine sistematico che può determinare un metodo di nomina dei giudici di pace che escluda il ruolo del Consiglio superiore della magistratura. Al riguardo l'oratore osserva che ai giudici onorari non è assegnata esclusivamente una competenza su questioni bagatellari o sulla micro-conflittualità, ma il loro sindacato si estende anche alla materia penale, con connessa possibilità di adottare misure restrittive della libertà personale.

Nel merito il relatore valuta in maniera complessivamente positiva l'impianto normativo, ma osserva che l'ambito territoriale del collegio elettorale proposto dal disegno di legge risulta essere troppo ampio, mortificando in questo modo la *ratio* stessa della presenza di giudici di nomina elettiva, la quale si fonda sul necessario intimo legame tra il giudice e la realtà locale che lo esprime. Egli rileva inoltre l'assenza di norme espressamente volte a sancire i requisiti di eleggibilità sotto il profilo della competenza e della preparazione, se non attraverso un rinvio recettizio alla legge n. 374 del 1991.

Il relatore si sofferma quindi sui rilievi sollevati dalla Commissione bilancio che, dopo aver rilevato l'assenza di copertura finanziaria, a fronte degli oneri che il provvedimento reca, ne ha chiesto al Governo la quantificazione con una relazione tecnica. Al riguardo ritiene quindi che la Commissione debba valutare preliminarmente le modalità di esame del disegno di legge, al fine di superare l'ostacolo tecnico procedurale rappresentato dal parere negativo della Commissione bilancio.

Quanto al contenuto del disegno di legge, il relatore, riservandosi di intervenire al termine della discussione generale, ritiene che sia opportuno, in via generale, circoscrivere i termini della delega.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore D'AMBROSIO (*Ulivo*) ritiene che il disegno di legge non chiarisca adeguatamente se i giudici di pace eletti si affianchino agli attuali magistrati onorari ovvero se li sostituiscano integralmente; in tal caso egli ritiene opportuno introdurre una disciplina transitoria che regoli lo *status* e le competenze di coloro che svolgeranno, fino all'entrata in vigore della legge, le funzioni di giudice di pace secondo la normativa attualmente vigente. L'oratore rileva inoltre l'opportunità di regolare in modo più puntuale le modalità di elezione, soprattutto se il territorio nel quale il giudice di pace è eletto è quello dove egli dovrà esercitare le

sue funzioni. Al riguardo egli rileva l'opportunità di prevedere precisi requisiti quanto alla eleggibilità e all'elettorato attivo. Quanto alla previsione, contenuta al comma 1, lettera c) dell'articolo 1 del disegno di legge di delega, in base alla quale i candidati devono avere un'età non inferiore ai 50 anni e non superiore ai 65 anni, il senatore rileva che tale previsione risponde alla *ratio* di configurare tali giudici come figure dotate di requisiti di saggezza e di esperienza che diano titolo per esercitare funzioni giudicanti, prediligendo così, limitatamente a certi settori, una giustizia fondata sul senso comune e sulla fiducia piuttosto che sulla puntuale applicazione della legge, per la quale risultano prioritariamente necessarie adeguate competenze tecniche. In proposito, l'oratore rileva che, se tale è lo scopo precipuo di tali disposizione, non è pensabile configurare un collegio elettorale coincidente con il distretto, dal momento che ciò impedirebbe quello stretto rapporto, fra il giudice eletto e i suoi elettori, che è elemento essenziale di tale modalità di reclutamento dei magistrati.

L'oratore si sofferma quindi sulla questione attinente alla ricorribilità in Cassazione delle sentenze emesse da tali giudici, rilevando che il principio contenuto all'articolo 111 della Costituzione determini inevitabilmente un notevole carico di lavoro per la Corte di cassazione, già attualmente sommersa da un elevatissimo numero di ricorsi aventi ad oggetto decisioni della magistratura onoraria in materia penale.

L'oratore conclude mettendo in luce l'esigenza di meglio definire i rapporti tra tale magistratura elettiva e il Consiglio superiore della magistratura.

Il senatore CASSON (*Ulivo*) esprime notevole apprezzamento per il disegno di legge in titolo, rilevando in particolare l'opportunità di dare concreta attuazione all'articolo 106, comma 2, della Costituzione, il quale ammette la nomina, anche elettiva, di magistrati onorari per tutte le funzioni attribuite ai giudici singoli.

Quanto ai dubbi avanzati dal senatore D'Ambrosio sul rapporto fra la magistratura onoraria attualmente operante e i futuri giudici di pace di nomina elettiva, l'oratore rileva che, in caso di approvazione del disegno di legge, tutti i giudici non togati dovranno essere eletti.

Rileva quindi la necessità di specificare meglio i rapporti fra il Consiglio superiore della magistratura e tale categoria di giudici, tenendo conto che, a differenza della magistratura nominata per concorso, questi giudici hanno un'investitura popolare e quindi una rappresentatività elevata. Ciò, a suo avviso, rischia di determinare, se non si procede ad una puntuale regolamentazione legislativa, conflitti notevoli con l'organo di autogoverno dei giudici.

Dopo aver valutato positivamente i requisiti previsti alla lettera c), comma 1 dell'articolo 1, per i candidati alla funzione di giudice di pace, il senatore rileva la necessità di prevedere un controllo adeguato anche in ordine alla formazione dei magistrati, ritenendo al riguardo fondamentale, per il corretto funzionamento della macchina giudiziaria, una ve-

rifica costante della preparazione di coloro che sono chiamati ad esercitare funzioni di tale rilievo.

Il senatore CASTELLI (*LNP*) osserva che il disegno di legge in titolo presenta una duplice anomalia: da una parte è iniziativa di un Gruppo dell'opposizione e, quindi, per poter essere approvato, deve necessariamente incontrare consenso tra i parlamentari dell'opposto schieramento politico; dall'altra parte, esso ha seguito un *iter* anomalo, essendo stato fatto proprio, ai sensi dell'articolo 79, da un Gruppo parlamentare, con ciò dovendo essere esaminato dalla Commissione competente.

Nel fare perciò rinvio, quanto al merito del disegno di legge, al suo intervento in Assemblea, aggiunge alcune ulteriori considerazioni. In primo luogo ritiene necessario dare finalmente attuazione, dopo quasi sessanta anni dall'entrata in vigore della Costituzione, all'articolo 106, che prevede la nomina anche elettiva, dei magistrati onorari. In secondo luogo egli osserva che, per quanto riguarda i requisiti necessari per potersi candidare, il disegno di legge rinvia alla legge istitutiva del giudice di pace del 1991.

L'oratore ritiene che il contenuto del disegno di legge difficilmente potrà trovare accoglienza tra i giudici di pace attualmente operanti, osservando in proposito che tale categoria mira da tempo a costituire un suo proprio organo di autogoverno e a diventare, nel tempo, un secondo corpo di magistrati, parallelo a quello dei giudici togati. Al riguardo egli ritiene che tale richiesta non potrà essere accolta, non solo perché in contrasto con il carattere proprio della magistratura onoraria, ma anche perché la costituzione di un corpo di magistrati, parallelo a quello ordinario, rischia di essere altamente nociva per il funzionamento del sistema giustizia.

Dopo aver rilevato che il sistema introdotto con il disegno di legge in titolo sarà sicuramente meno gravoso dell'attuale per le finanze dello Stato, l'oratore ritiene che in ogni caso il Consiglio superiore della magistratura governerà anche i giudici di pace secondo le modalità consuete. Al riguardo però egli palesa la sua disponibilità ad approfondire il tema in Commissione, recependo quanto sul punto sarà proposto dai senatori della maggioranza.

Il senatore BULGARELLI (*IU-Verdi-Com*), dopo aver dichiarato di condividere lo spirito del disegno di legge in titolo, soprattutto per il legame territoriale che unisce il giudice eletto alla popolazione che lo elegge, esprime alcune perplessità sulla lettera n) del comma 1 dell'articolo 1, in base alla quale le elezioni per la carica di giudice di pace si devono tenere contestualmente alle elezioni per il rinnovo dei Consigli regionali. Al riguardo egli ritiene che tale soluzione può caricare di forti connotati politici una elezione che invece deve essere tenuta al di fuori da logiche di contrapposizione politico-partitica.

Il senatore CENTARO (*FI*), dopo aver dichiarato di condividere lo spirito del disegno di legge, mettendone in luce anche la sua idoneità a

misurare la maturità democratica del Paese, si sofferma su alcuni rilievi sollevati già da altri senatori nel corso della discussione generale.

Quanto ai possibili rapporti tra la magistratura di nomina elettiva e il Consiglio superiore della magistratura, l'oratore ritiene che quest'ultimo potrà verificare i presupposti secondo criteri analoghi a quelli che egli applica nel verificare i presupposti per l'assunzione delle funzioni da parte di coloro che hanno vinto il concorso. A suo avviso, tale riconduzione formale al Consiglio superiore della magistratura della nomina dei magistrati consente di mantenere, in capo all'organo di autogoverno della magistratura, adeguati ed unitari poteri di gestione.

Per quanto riguarda l'estensione del collegio elettorale, ritiene che il distretto ricomprenda un ambito territoriale troppo esteso, soprattutto nei casi in cui esso coincide con la Regione. Al riguardo egli osserva che, al fine di rendere tale magistratura espressione diretta del popolo, occorre ridurre il più possibile il collegio elettorale, facendolo eventualmente coincidere con il circondario.

Per quanto concerne la durata della carica, il senatore ritiene che, per quanto il collegamento con le elezioni regionali possa costituire un elemento di maggiore responsabilizzazione per i giudici eletti, sia più opportuno prevedere una durata in carica maggiore rispetto a quella del consiglio regionale, onde evitare di caricare l'elezione di eccessivi contenuti politici.

L'oratore rileva inoltre la necessità di meglio specificare la disciplina transitoria, già prevista alla lettera o) del comma 1 dell'articolo 1, per i giudici di pace attualmente in servizio.

In conclusione egli ritiene adeguato lo strumento della legge-delega, in ragione del carattere tecnico della materia e delle numerose implicazioni che essa comporta, che potrebbe con maggiori difficoltà essere definita da una legge del Parlamento.

Il senatore Massimo BRUTTI (*Ulivo*) rileva come il disegno di legge in titolo, per quanto si configuri come un'attuazione dell'articolo 106, comma 2 della Costituzione, introduce nell'ordinamento giuridico italiano un elemento di forte novità. A suo avviso occorre valutare con attenzione tale innovazione, onde evitare che essa possa determinare nocimento al sistema nel suo complesso, se non adeguatamente ponderata e corredata di idonee garanzie.

Egli palesa le sue preoccupazioni in ordine alla previsione di far coincidere tale elezione con il rinnovo dei consigli regionali, paventando il rischio che l'assunzione di funzioni così delicate possano essere oggetto di contesa politico-partitica. In considerazione del sistema elettorale previsto, in base al quale risultano eletti i candidati che abbiano riportato il maggior numero di voti, egli teme che si possa configurare, in ciascuna Regione, la concentrazione di giudici dello stesso orientamento politico della maggioranza espressa nel consiglio regionale. Ciò, a suo avviso, costituisce un grave danno al funzionamento della giustizia e ai necessari requisiti di indipendenza e imparzialità nell'esercizio di tali funzioni. Egli

rileva la necessità di individuare misure idonee che evitino tali rischi, ad esempio, separare le elezioni per i giudici di pace dalle elezioni per il rinnovo dei consigli regionali, prevedere circoscrizioni elettorali molto ristrette, richiedere, quale requisito per la candidatura, la residenza nel territorio, individuare forme adeguate per la presentazione delle candidature, eventualmente attraverso la previsione di un congruo numero di sottoscrizioni.

In conclusione, l'oratore esprime notevoli perplessità sullo strumento della delega al Governo, ritenendo che, in una materia così delicata, sia più giusto procedere attraverso una legge ordinaria, onde consentire al Parlamento di ponderare adeguatamente le opposte esigenze, anche per il rilievo costituzionale della materia in esame.

Il sottosegretario SCOTTI osserva che, per quanto il disegno di legge sia attuativo dell'articolo 106, comma 2, della Costituzione, dai lavori dell'Assemblea costituente emergono alcuni elementi che occorre tenere presenti ai fini di una corretta interpretazione della disposizione costituzionale. Egli ricorda infatti che si discusse in numerose sedute sull'opportunità che i giudici fossero di nomina elettiva, tesi in particolare sostenuta dalle forze di sinistra e fortemente osteggiata da alcuni insigni giuristi, tra cui Piero Calamandrei e Giovanni Leone, i quali ritenevano che una magistratura elettiva avrebbe difficilmente potuto conservare nel tempo i fondamentali caratteri di indipendenza e imparzialità. L'oratore ricorda inoltre che, anche nella commissione dei settantacinque, si svolsero animate discussioni sulla nomina elettiva dei giudici. In particolare egli rileva come alcuni costituenti pensassero ad un giudice di pace sul modello inglese, il quale è di solito un cittadino che gode di alta considerazione sociale e che è chiamato a giudicare secondo equità, mentre altri costituenti concepissero un giudice eletto che fosse dotato di una più netta caratterizzazione politica. Fu alla fine individuata una soluzione di compromesso nella formulazione dell'articolo 106 che, nel prevedere il criterio generale per cui le nomine dei magistrati hanno luogo per concorso, consente nello stesso tempo che una quota residuale di magistrati sia nominata tramite elezione.

Il Sottosegretario comunica inoltre che il Governo era intenzionato a presentare un disegno di legge sullo *status* e sulle funzioni dei giudici di pace, volto a regolare la materia in modo diverso rispetto a quanto previsto nel disegno di legge in titolo, prevedendo in particolare l'attribuzione al giudice di pace di funzioni di esame del cospicuo arretrato che, soprattutto in materia civile, costituisce una delle maggiori piaghe del sistema giudiziario italiano, mantenendo però, nello stesso tempo, un sistema di reclutamento analogo a quello previsto dalla normativa attualmente vigente.

Nel riservarsi di esprimere in modo più diffuso le sue valutazioni anche in ordine agli intendimenti che il Governo vorrà assumere in materia, svolge alcune puntuali considerazioni sul testo del disegno di legge in titolo. Ritiene innanzitutto non opportuno che l'elezione avvenga sulla base

di un collegio ampio come il distretto di Corte d'appello, anche perché le procedure di assegnazione delle funzioni successive all'elezione possono determinare un *vulnus* al principio costituzionale per cui nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge. In secondo luogo ritiene necessario scindere l'elezione dei giudici di pace da quella dei consigli regionali, onde evitare una eccessiva esposizione politica dei candidati a tale funzione. Quanto ai requisiti l'oratore ritiene insufficiente il mero rinvio alla legge del 1991, ritenendo necessarie più approfondite specificazioni.

Il Sottosegretario esprime pertanto alcune preoccupazioni sui poteri di sindacato, da parte del Consiglio superiore della magistratura, sui giudici che godono una così forte legittimazione popolare.

Ritiene inoltre opportuno introdurre un'adeguata disciplina in ordine ai criteri dall'appellabilità delle sentenze emesse dalla magistratura elettiva.

Dopo aver valutato favorevolmente la previsione di un regime di ultra attività per i giudici di pace in servizio alla data di entrata in vigore del decreto legislativo, palesa alcune preoccupazioni in ordine alla copertura finanziaria, non solo in riferimento ai costi delle procedure elettorali, ma anche in ordine al regime degli emolumenti.

Dopo brevi interventi dei senatori CASTELLI (*LNP*), Massimo BRUTTI (*Ulivo*), CASSON (*Ulivo*), e del relatore DI LELLO FINUOLI (*RC-SE*), il presidente SALVI invita il Sottosegretario a comunicare, in tempi rapidi, gli intendimenti del Governo in ordine alla presentazione di un disegno di legge di iniziativa governativa in materia di giudici di pace e rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

(19) Vittoria FRANCO ed altri. - Modifiche al codice civile in materia di cognome dei coniugi e dei figli

(26) MANZIONE. - Modifiche al codice civile in materia di cognome della moglie

(580) CAPRILI. - Modifiche al codice civile in materia di cognome dei figli

(Rinviati dall'Assemblea in Commissione, nella seduta antimeridiana del 30 maggio 2007)

(Esame congiunto e rinvio)

Riferisce, in qualità di relatore, il presidente SALVI, che ricorda alla Commissione l'*iter* che ha caratterizzato l'esame dei disegni di legge in materia di cognome dei coniugi e dei figli, rilevando in particolare lo sforzo che la Commissione ha profuso nell'elaborare un testo sul quale, peraltro, erano state espresse molteplici riserve, non solo da parte di senatori dell'opposizione, ma anche da parte di senatori della maggioranza. Egli ricorda che il testo, giunto all'esame dell'Assemblea, è stato rinviato in Commissione.

Comunica quindi di aver predisposto, con l'aiuto del rappresentante del Governo e della senatrice Vittoria Franco un nuovo testo, il quale possa riscontrare un più ampio consenso superando le riserve precedente-

mente espresse. Nel presentare l'articolato, egli si sofferma, in particolare, sull'articolo 2, il quale prevede una attribuzione *ex lege* dei due cognomi, dando la priorità, nell'ordine, a quello del padre, salvo diversa decisione dei genitori, i quali, possono stabilire un ordine diverso con dichiarazione concorde resa all'ufficiale dello Stato civile all'atto del matrimonio o, in mancanza, all'atto di registrazione della nascita del primo figlio.

Quanto all'articolo 3, egli mette in luce l'esigenza di equiparare, anche da un punto di vista nominalistico, i figli legittimi a quelli naturali, sostituendo tali espressioni con le altre: «figli nati nel matrimonio» e «figli nati fuori dal matrimonio».

Dopo aver brevemente illustrato gli altri articoli del disegno di legge, il relatore ribadisce che la soluzione normativa individuata nasce, da una parte, dall'esigenza di garantire una più adeguata applicazione del principio di parità tra uomo e donna, anche in ordine alla trasmissione del cognome, oltretutto coerentemente con la normativa europea e la giurisprudenza costituzionale, dall'altra, dalla necessità di tenere conto delle legittime obiezioni sollevate, nel corso dell'esame del disegno di legge, sia in Commissione sia in Aula, da parte di diversi parlamentari.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore CENTARO (*FI*) esprime alcune perplessità sull'articolo 143-*bis*, ritenendo opportuno espungere, dall'ultimo comma, l'inciso «sotto la sua responsabilità».

Ritiene inoltre necessario modificare anche il novellato articolo 262 del codice civile, il quale prevede, per l'aggiunta del cognome che ha operato il riconoscimento successivamente, il consenso espresso del minore ultraquattordicenne, ritenendo al riguardo non congrua la possibilità che la volontà di un minore possa, in deroga ai criteri generali, produrre effetti giuridici.

L'oratore, nell'esprimere alcune riserve sul novellato articolo 237 del codice civile, dopo aver svolto alcune considerazioni critiche e sul regime del cognome dell'adottato, annuncia che presenterà un congruo numero di emendamenti.

Rispondendo ad una richiesta di chiarimenti del senatore D'ONOFRIO (*UDC*), il sottosegretario SCOTTI precisa che la normativa così introdotta scongiura la possibilità che i cittadini italiani abbiano più di due cognomi.

Il PRESIDENTE rinvia il seguito della discussione ad altra seduta e fissa il termine per la presentazione degli emendamenti alle ore 12 di mercoledì 18 luglio 2007.

La seduta termina alle ore 15,45.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Martedì 10 luglio 2007

59^a Seduta

Presidenza del Presidente

DINI

Interviene, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, il sottosegretario di Stato per la giustizia Maritati, accompagnato dalla dottoressa Valeria Piccone.

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Vernetti.

La seduta inizia alle ore 15,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente DINI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione radiofonica e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, del sottosegretario di Stato per la giustizia Maritati in relazione all'esame del Doc. XXII, n. 14 concernente l'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin

Il presidente DINI porge il benvenuto al sottosegretario Maritati e gli cede la parola dopo aver brevemente illustrato gli scopi della procedura informativa in titolo.

Il sottosegretario MARITATI, con riferimento agli elementi raccolti nell'ambito delle indagini condotte dalla magistratura ed accertati nel corso dei tre gradi di giudizio, che si è concluso con la condanna del cittadino somalo Hashi Omar Hassan a ventiquattro anni di reclusione quale autore materiale del fatto, si sofferma sullo stato delle ulteriori indagini condotte dopo la conclusione dell'inchiesta parlamentare.

Al riguardo, segnala che la Procura della Repubblica di Roma lo scorso 28 giugno ha rappresentato al Ministro l'avvenuta richiesta di archiviazione del procedimento penale volto ad accertare la sussistenza di eventuali corresponsabilità nella vicenda, le cui indagini preliminari erano state avviate con riferimento alle ventilate ipotesi di traffico di armi, rifiuti velenosi e di malversazioni nell'appropriazione dei fondi pubblici destinati alla cooperazione.

Il senatore POLITO (*Ulivo*), relatore sul Documento XXII, n. 14, ringrazia il sottosegretario Maritati per le indicazioni fornite e chiede delucidazioni in merito all'esito del conflitto di attribuzioni sollevato dinanzi alla Corte costituzionale da parte della Procura della Repubblica di Roma in ragione del diniego opposto dalla precedente Commissione d'inchiesta alla richiesta di autorizzazione a svolgere indagini sull'autovettura su cui si presume viaggiassero le vittime, domandando altresì in che misura l'esito di tale giudizio abbia influito sulla citata richiesta di archiviazione.

Il senatore FRUSCIO (*LNP*), nonostante dalla relazione del Sottosegretario non sembrino emergere a suo avviso elementi significativi idonei a confutare le risultanze della precedente Commissione d'inchiesta, chiede tuttavia di conoscere, allo scopo di valutare in modo approfondito l'opportunità di istituire una nuova Commissione d'inchiesta sulla vicenda, quali siano state le finalità connesse alla richiesta avanzata dalla Procura della Repubblica in ordine all'effettuazione dei rilievi scientifici sulla citata autovettura.

Il senatore DEL ROIO (*RC-SE*) sottolinea l'importanza di una verifica scientifica accurata sulla autovettura, al fine di far luce sulla vicenda.

Il senatore MELE (*SDSE*) esprime l'auspicio che quanto prima siano forniti i richiesti chiarimenti.

Il senatore Furio COLOMBO (*Ulivo*), associandosi alla avanzata richiesta di chiarimenti, sottolinea l'esigenza di dedicare un'ulteriore seduta al riguardo.

Il sottosegretario MARITATI nel sottolineare la rilevanza dei quesiti posti dal relatore e dai senatori intervenuti, si riserva di svolgere quanto prima ulteriori approfondimenti al fine di fornire alla Commissione i chiarimenti richiesti.

In relazione alla domanda formulata dal senatore Fruscio, precisa come la comunicazione indirizzata dalla Procura della Repubblica al Ministero renda ufficialmente nota l'avvenuta richiesta di chiusura delle indagini, decisione che peraltro lascia impregiudicata la valutazione della Commissione su ulteriori eventuali elementi idonei a giustificare l'istituzione di una Commissione d'inchiesta *ad hoc*.

Su proposta del presidente DINI, che ringrazia il sottosegretario Maritati e i senatori intervenuti nel dibattito, la Commissione conviene quindi di rinviare ad altra seduta il seguito dell'audizione.

IN SEDE REFERENTE

(1661) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dello Yemen sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Roma il 25 novembre 2004, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 4 luglio scorso.

Il sottosegretario VERNETTI, in relazione ai quesiti emersi nel corso del dibattito nella precedente seduta, sottolinea in primo luogo come l'Accordo in esame ricalchi nei suoi contenuti un modello standardizzato in ambito internazionale, in quanto elaborato in sede OCSE e coerente con le raccomandazioni della Banca mondiale, soffermandosi in particolare sugli indennizzi per danni o perdite, garantiti con valuta convertibile, ai sensi dell'articolo 4.

Circa la durata sostanzialmente quindicennale dell'Accordo, anch'essa codificata in sede internazionale, convenendo che potrebbe risultare inadeguata rispetto ad alcune tipologie di investimento, precisa tuttavia che, in relazione ai risultati che si verranno a determinare dall'applicazione del medesimo, esso potrà essere rinnovato.

Precisa altresì che il termine «cittadini» viene utilizzato con riferimento alle condizioni di lavoro e agli spostamenti territoriali, laddove «investitori» è pacificamente inteso con riferimento sia alle persone fisiche che alle persone giuridiche. Da ultimo si sofferma sugli articoli che prevedono la risoluzione delle controversie mediante arbitrato internazionale, precisando al riguardo che l'ambito di competenza è stato delineato in modo da far fronte ad ogni tipo di esigenza.

Il relatore PIANETTA (*DCA-PRI-MPA*), dopo aver ringraziato il Sottosegretario per i chiarimenti offerti, sottolinea l'esigenza, in relazione alle considerazioni emerse nel dibattito, di una maggiore chiarezza nella definizione dei contenuti di futuri accordi internazionali.

Il senatore MARTONE (*RC-SE*) nel ringraziare il sottosegretario Vernetti sottolinea tuttavia come l'adozione di accordi standardizzati sia

divenuta poco coerente in relazione all'evoluzione dei rapporti tra i paesi economicamente avanzati e i paesi in via di sviluppo. In questo quadro, con riferimento alla prossima Conferenza delle Nazioni Unite sul finanziamento dello sviluppo, auspica l'avvio da parte del Governo italiano di idonee iniziative di intervento sulla disciplina del diritto internazionale privato, al fine di orientare più efficacemente gli investimenti diretti esteri come strumento di lotta alla povertà e contributo allo sviluppo complementare agli aiuti pubblici.

Il senatore FRUSCIO (*LNP*) nel prendere atto dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo in merito al carattere standardizzato di tale tipo di accordi, ribadisce le sue perplessità circa il fatto che sia lasciata all'interpretazione in sede di applicazione dell'Accordo la distinzione tra persone fisiche e persone giuridiche, posto che tale differenza non emerge dalla lettera dell'Accordo medesimo.

Su proposta del presidente DINI, considerata la necessità di acquisire i pareri delle Commissioni consultate, la Commissione conviene infine di rinviare il seguito dell'esame.

(1662) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione audiovisiva tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'India, fatto a Roma il 13 maggio 2005, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 4 luglio scorso.

Il sottosegretario VERNETTI risponde alle richieste di chiarimento emerse nel corso del dibattito nella precedente seduta. In particolare precisa il significato da attribuire ai produttori cinematografici soggetti destinatari dell'Accordo, da interpretarsi nella duplice accezione di cittadini di uno degli Stati Parte ovvero di società di produzione aventi sede in Italia o con sede in India.

Esprime infine l'auspicio di una positiva conclusione del procedimento in ragione del grande interesse manifestato dall'India all'avvio della collaborazione audiovisiva con l'Italia, nonché in considerazione delle significative opportunità che l'Accordo in parola offre per il nostro sistema economico.

Il senatore FRUSCIO (*LNP*), nel dichiararsi insoddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo, ribadisce che permane il problema di fondo, già evidenziato nella precedente seduta, posto che il testo risulta formulato in modo impreciso in quanto non chiarisce la portata applicativa delle sue disposizioni con riferimento alle persone giuridiche. Pur prendendo atto dei chiarimenti forniti, ribadisce l'esigenza di una formalizzazione al riguardo, posto che la portata giuridica dell'Accordo non

può essere, a suo avviso, lasciata alla libera interpretazione in sede di applicazione del medesimo.

Il senatore MORSELLI (*AN*), in relazione agli elementi di chiarimento forniti dal sottosegretario Verneti, sottolinea con rammarico che le Camere, pur riscontrando possibili equivoci interpretativi che potrebbero derivare dall'applicazione dell'Accordo, sono tuttavia tenute a svolgere l'esame per autorizzarne la ratifica senza possibilità alcuna di poterne migliorare il testo, nonostante si sia affermata l'esigenza di una maggiore chiarezza dei testi normativi secondo criteri di semplificazione normativa.

Rileva infine l'esigenza di svolgere un'approfondita riflessione sul rispetto dei diritti umani e sulle persecuzioni in danno di religiosi in India, proponendo l'avvio di idonee iniziative al riguardo.

Il relatore MELE (*SDSE*), dopo aver ringraziato il sottosegretario Verneti per la precisione dei chiarimenti offerti, conviene con il Governo laddove precisa che nell'ambito della sfera soggettiva di applicazione dell'Accordo siano da ricomprendervi tanto le persone fisiche quanto le società di produzione. In merito ai diritti umani, sottolineando l'esigenza di giungere tempestivamente alla conclusione dell'esame del provvedimento in titolo, afferma l'utilità di un più generale dibattito sull'argomento da approfondire in un'occasione apposita.

Il senatore Furio COLOMBO (*Ulivo*), nell'auspicare la positiva conclusione del procedimento, si associa a quanto evidenziato dal senatore Morselli, rilevando come il provvedimento in esame offra l'occasione per avviare un'approfondita riflessione sulla drammaticità connessa a fenomeni di violazione dei diritti umani.

Il senatore POLLASTRI (*Ulivo*), nel rendere noto che attualmente pende in Senato una proposta volta ad istituire un'apposita Commissione sui diritti umani, al pari di quella costituita nella precedente legislatura, si sofferma sulle opportunità che derivano dalla conclusione di accordi di natura economica con i paesi in via di sviluppo in termini di miglioramento delle condizioni di vita e di affermazione dei valori delle moderne democrazie.

Il senatore MARTONE (*RC-SE*) rileva l'esigenza di presentare un ordine del giorno sull'Accordo in esame con riferimento sia alla questione della tutela dei diritti umani, sia all'opportunità di contemplare il sostegno al cinema indiano indipendente e alle piccole produzioni, soggetti talora esclusi, di fatto, dal mercato.

Il presidente DINI, dopo aver ricordato che già nel corso della precedente seduta era stato evidenziato un problema interpretativo in ordine alla corretta applicazione delle clausole dell'Accordo, rileva che la questione menzionata di una maggiore precisione terminologica per futuri accordi

può essere affrontata in un ordine del giorno da presentare in Assemblea. Quanto alla tutela dei diritti umani, sottolineando come non si possa impedire la conclusione di accordi con paesi che violano le norme internazionali in materia, si potrebbe – a suo avviso – contemplare in futuro delle clausole relative ad aspetti quali il divieto di lavoro minorile.

Propone infine di rinviare il seguito dell'esame al fine di acquisire il parere delle Commissioni consultate.

La Commissione conviene con la proposta del Presidente e il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore POLITO (*Ulivo*) chiede di ascoltare il Governo sui più recenti sviluppi della politica per il Medio Oriente, tenuto conto delle notizie di stampa su una lettera che il Ministro degli affari esteri D'Alema avrebbe firmato con altri nove Ministri dell'Unione europea – che, delineando nuovi orientamenti sulla politica relativa a tale area, sembra non essere stata preventivamente concordata con il Presidente del Consiglio Prodi e aver suscitato i rilievi dell'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza Solana – e della scadenza, il prossimo agosto, del mandato dell'UNIFIL in Libano, che sarà preceduta dalla presentazione di un apposito rapporto da parte del Segretario Generale delle Nazioni Unite al Consiglio di sicurezza nel mese di luglio.

Il presidente DINI ricorda che, ai sensi dell'articolo 3, comma 17-bis, del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 4, recante proroga della partecipazione italiana a missioni umanitarie e internazionali, il Ministro degli affari esteri e il Ministro della difesa riferiscono alle Commissioni parlamentari competenti circa gli sviluppi relativi al contesto in cui si svolge ciascuna delle missioni di cui ai commi da 1 a 17 del medesimo articolo 3. Al riguardo, avverte che il prossimo 25 luglio potrebbero svolgersi, salvo conferma dell'intesa in corso di definizione con la Commissione omologa dell'altro ramo del Parlamento, le relative comunicazioni del Governo per quanto di competenza delle Commissioni affari esteri. Tale procedura informativa potrebbe offrire altresì l'occasione per approfondire le questioni sollevate dal senatore Polito.

Il senatore FRUSCIO (*LNP*) puntualizza che, sulla base degli impegni politici assunti durante la discussione in Senato del citato decreto-legge n. 4 del 2007, le citate comunicazioni del Governo sulle missioni internazionali dovrebbero aver luogo in Assemblea.

In relazione alle notizie di stampa sulla candidatura alla successione dell'attuale Direttore generale del Fondo Monetario Internazionale (FMI), Rodrigo Rato, di un rappresentante della Francia, Dominique Strauss-Kahn, la quale già detiene la direzione o la presidenza di diverse istitu-

zioni europee e internazionali, tra cui la Banca centrale europea, sottolinea l'assenza di un'adeguata iniziativa da parte del Governo italiano, che, in questo modo, rinuncia alla legittima pretesa di candidare un esponente italiano.

Il presidente DINI ricorda che il Direttore generale del FMI viene tradizionalmente designato dall'Europa e che, nella prospettiva della successione allo spagnolo Rodrigo Rato, sono anche emerse delle ipotesi di candidature italiane le quali, tuttavia, non sembrano aver trovato conferma. Al riguardo si riserva di assumere le opportune iniziative affinché la Commissione possa essere informata sulle possibili iniziative dell'Italia le quali, tuttavia, costituiscono una prerogativa dell'Esecutivo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,30.

DIFESA (4^a)

Martedì 10 luglio 2007

90^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

DE GREGORIO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Verzaschi.**La seduta inizia alle ore 10.**IN SEDE CONSULTIVA***(Doc. LVII, n. 2) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011**(Parere alla 5^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 5 luglio scorso.

La senatrice PISA (*SDSE*) ritiene che qualsiasi giudizio in ordine al DPEF in esame non possa che muovere da una valutazione dell'ultima manovra di bilancio, che si proponeva tre obiettivi: risanamento, sviluppo ed equità. Mentre reputa siano state adottate misure per il conseguimento dei primi due, l'equità non è invece stato un elemento su cui il Governo ha finora inciso con riferimento alla redistribuzione del reddito. L'Italia è infatti caratterizzata oggi da un divario elevato di redditi, un indice di disoccupazione tra i più alti d'Europa e un livello di salari che è al contrario tra i più bassi, nonché da scarsissime politiche di inclusione sociale. Rileva quindi che il Documento dedica alle Forze armate e alla Difesa nazionale solo un breve capitolo, oltre ad alcuni riferimenti agli investimenti nella ricerca, peraltro inseriti nel capitolo della ricerca scientifica; al riguardo, ritiene invece che sarebbe importante che tutti i finanziamenti figurassero nel medesimo capitolo, in modo da avere esatta contezza degli stanziamenti complessivamente destinati al comparto. Il DPEF si limita ad indicare tre settori d'intervento, che riguardano il personale (rimodulazione degli organici, promozione del benessere – previdenza, casa –, promozione dell'inserimento delle donne) e preannuncia l'intenzione del Go-

verno di mantenere in efficienza mezzi e strutture; contiene inoltre un accenno a un «realistico approfondimento» dell'attuale modello di difesa a 190.000 uomini. L'accenno si riferisce evidentemente all'ipotizzata riduzione a 160.000 militari, sul quale ella sollecita finalmente una ufficiale presa di posizione da parte del Ministro della difesa. Ciò tanto più atteso che da un provvedimento di tal fatta conseguirebbero una rimodulazione dell'incidenza delle spese per armi e mezzi rispetto a quelle per il personale e l'addossamento al sistema previdenziale o al bilancio di altri Dicasteri del costo dei circa 30.000 esuberanti, essenzialmente costituiti da personale anziano di grado e di stipendio, e dunque molto costoso; di fatto, si andrebbe pertanto verso un aumento secco e sostanzioso della spesa militare, sia pure mascherata.

L'oratrice nota quindi che l'Italia, con 29,9 miliardi di dollari, si colloca all'ottavo posto per spese militari, anche se risulta al settimo per quel che riguarda l'*export* di armi e la spesa *pro capite*. Mentre il 2006 ha costituito l'anno dei finanziamenti più limitati per la Difesa, la manovra di bilancio del 2007 ha visto un incremento delle spese militari pari all'11,3 per cento rispetto all'anno precedente, raggiungendo la cifra di oltre 21 miliardi di euro, e questa crescita è a suo avviso destinata a continuare a dismisura se non si avviano con urgenza dei correttivi rispetto due paradossi dello strumento militare italiano. Il primo paradosso è quello di aver voluto uno strumento militare volontario con 190.000 uomini, non riuscendo poi ad inviarne più di 10.000 nelle missioni all'estero – attuale obiettivo principale delle Forze armate italiane –, e spesso con scarsa formazione ed attrezzatura. Ciò perché, speso il 65 per cento per il personale ed il 20 per cento per l'investimento, all'esercizio resta unicamente il 15 per cento del bilancio della funzione Difesa. Altro paradosso è rappresentato dalla scelta dei sistemi d'arma, che sovente avviene con scarsa trasparenza, senza fare ricorso a gare d'appalto e all'unico scopo di favorire le aziende italiane; con un sistema, dunque, dove, rispetto ad una logica di utilità e funzionalità, sembrano spesso prevalere altri interessi. Emblematico il caso del JSF: si parla sempre di interessi europei e poi si aderisce ad un progetto che ha come capofila gli Stati Uniti, che peraltro non hanno mai nascosto che il progetto è anche in funzione anti-europea. Ne deriverà – prosegue l'oratrice – una ricaduta industriale minima, un incremento occupazionale rispetto ai capitali pubblici investiti nullo, e invece un ritorno di commesse per l'industria bellica. Al contempo, ci si è fatti sfuggire l'occasione di entrare nel consorzio Boeing, uno dei progetti industriali più grandi del mondo, che avrebbe rafforzato la produzione civile italiana e generato un importante indotto.

Quanto al personale, l'oratrice ritiene che all'Italia basterebbe un organico di 100.000 uomini per garantire ampiamente gli impegni delle missioni internazionali e che il DPEF dovrebbe prevedere una progressiva riduzione delle spese militari, oltre che dell'organico complessivo delle Forze armate. Conclusivamente, nel ribadire la necessità che tutti gli investimenti destinati al comparto della Difesa rientrino all'interno del bilancio del Dicastero, ivi inclusi gli stanziamenti dedicati alle missioni internazio-

nali, ricorda che il tema della riconversione dal militare al civile costituisce un punto essenziale del programma dell'Unione e che occorre che il Governo lanci dei precisi segnali in questo senso, se vuole tenere insieme la propria coalizione.

Ha quindi la parola il senatore TURIGLIATTO (*Misto-SC*), il quale rileva che la lettura del DPEF lo conferma nelle posizioni fortemente critiche da lui già espresse con riferimento alla politica estera e di difesa del Governo e nel no convinto da lui formulato nei riguardi dell'ultimo provvedimento di rifinanziamento delle missioni internazionali. Il Documento gli pare in linea con quel rapporto tra politica estera e politica militare nei confronti del quale ha già espresso ferma contrarietà: si prosegue infatti nell'idea dell'Italia come potenza forte perché interviene in vari teatri internazionali e in una linea di dispiegamento di azione economico-militare nel quadro atlantico. Personalmente nutre un'opinione diversa di quello che dovrebbe essere il ruolo dell'Italia nello scacchiere internazionale e anche della partecipazione alle missioni cosiddette di pace, che per lui hanno invece caratteristiche belliche e sembrano per lo più rispondere alla logica della guerra permanente e preventiva. Allo stesso modo, egli non condivide l'aumento delle spese militari contenuto nella scorsa manovra di bilancio ed esprime forti perplessità sulla dinamica che sta assumendo la politica italiana in Medio Oriente. Nel concordare le misure del Documento destinate alla promozione del benessere del personale e all'inserimento delle donne nella carriera militare, avanza invece critiche a proposito della scarsa o nulla attenzione che il DPEF dedica alla delicata ed urgente problematica relativa alla riconversione industriale da militare a civile e al problema delle servitù militari, citando in particolare l'allarmante situazione della base di Vicenza, dove il Governo sembra aver deciso nonostante la manifesta ostilità delle popolazioni locali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,40.

91^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
DE GREGORIO

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Verzaschi.

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 2) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011

(Parere alla 5^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana di oggi.

Nessun altro chiedendo di intervenire in discussione generale, ha la parola il sottosegretario VERZASCHI, il quale si sofferma anzitutto sull'obiezione formulata in ordine alla dinamica evolutiva del DPEF. A tal riguardo, egli precisa che, già prima della sottoposizione del Documento ai COCER, era intenzione del suo Dicastero porre una maggiore attenzione alle questioni della Difesa. Nota quindi che il Documento delinea una strategia di risanamento strutturale dei conti pubblici che dovrebbe condurre alla diminuzione del debito pubblico al di sotto del 100 per cento del PIL nel 2010, alla riduzione del *deficit* al 2,2 per cento del PIL nel 2008 e ad una previsione di un suo azzeramento nel 2011. Rileva poi che occorre prendere atto che nel corso dell'esercizio finanziario 2007 si è verificata una positiva fase di svolta rispetto al passato: già lo scorso anno si è avuto infatti un chiaro segnale di inversione di quella tendenza che nella precedente legislatura aveva visto la drastica riduzione del bilancio della Difesa. Questo mutamento di segno va ovviamente confermato e sostenuto con stanziamenti coerenti, che consentano l'avvio di programmi di rivitalizzazione delle risorse destinate all'esercizio. L'inversione del precedente *trend* negativo ha finora consentito l'avvio di interventi necessari a porre un freno alla continua e pericolosa decadenza dello stato di conservazione dei mezzi e del livello di addestramento del personale. Pur non trattandosi di una inversione sufficiente, si è comunque di fronte ad una direzione migliorativa su cui si muove il Governo. Va d'altro canto ribadita l'importanza e la centralità del fattore umano, sul quale è fondato l'intero apparato e che richiede dunque la massima attenzione in termini di sostegno, protezione e sensibilità da parte di chi è responsabile del suo impiego, in un momento in cui è ad esso richiesto un continuo impegno, anche in teatri operativi molto complessi. A tale personale va dunque corrisposto un adeguato riconoscimento, sia in termini finanziari che di possibilità di uscita dall'organizzazione militare. In tal modo va orientato lo strumento, assicurando valori calibrati e ottimali di distribuzione nelle varie fasce di età in tutte le categorie. Proprio su tali linee ispiratrici il ministro Parisi ha incaricato il Capo di stato maggiore della Difesa di procedere a una realistica riflessione in merito alla sostenibilità della struttura complessiva dell'attuale modello di difesa in relazione alle risorse disponibili. Si tratta di un approfondimento che si trova in una fase iniziale avviata da parte dell'organo di vertice dell'organizzazione operativa delle Forze armate, e sarà cura del Governo prospettare appena possibile in sede parlamentare le risultanze conclusive.

Passando quindi alla disamina del paragrafo dedicato dal DPEF alla Difesa, il Sottosegretario sottolinea che in esso sono indicati vari obiettivi e linee di azione, tra cui sono evidenziate le azioni dirette alla promozione del benessere del personale, alla valorizzazione del contributo alla rappresentanza militare e alla completa integrazione nel comparto della Difesa della componente femminile, nonché la salvaguardia dei livelli di efficienza e funzionalità dei mezzi destinati alla sicurezza nazionale. Si prospetta inoltre la necessità di incentivare ulteriormente il piano di revisione delle servitù militari, allo scopo di contemperare le esigenze dello strumento militare con l'interesse legittimo delle comunità locali. Il Documento contiene inoltre alcuni elementi di interesse per il comparto militare, rivolti al riconoscimento della specificità delle Forze armate e si caratterizza per l'accento posto sulla necessità, ai fini del recupero della competitività e produttività, di promuovere la ricerca, lo sviluppo e la produzione nei settori ad alta tecnologia, con risvolti d'impiego duale, e utilizzo di tecnologie digitali, nei comparti aerospaziali, dell'elettronica e della cantieristica, connessi alla sicurezza nazionale.

Il rappresentante del Governo si sofferma quindi sul programma di dismissioni immobiliari previsto dalla legge finanziaria, precisando che ne è stata ultimata la prima fase, con la consegna all'Agenzia del Demanio del primo pacchetto di beni immobili della Difesa. Occorre comunque superare alcune difficoltà relative a possibili oneri a carico dello Stato per il condizionamento e la valorizzazione del patrimonio immobiliare e raggiungere gli obiettivi delle operazioni in modo tempestivo. Rileva quindi che le linee programmatiche del DPEF consentono comunque di non sottocapitalizzare lo strumento militare, rendendolo così idoneo ad esprimere effettive e funzionali capacità operative e contribuendo al sostegno delle iniziative del Paese nell'ambito della comunità internazionale per la sicurezza, la stabilità e la pace nel mondo.

Dopo aver svolto alcune considerazioni sulle modalità con le quali l'Italia è giunta alla scelta di acquisto di veicoli blindati VBS 8x8 e dopo aver precisato che allo stato, non c'è alcuna modifica delle regole d'ingaggio UNIFIL, conclude rilevando che, tenuto conto della primaria esigenza del risanamento economico del Paese, la linea di indirizzo prospettata nel Documento rappresenta il segno di un impegno che non può che essere giudicato positivamente, auspicando pertanto l'espressione di un parere favorevole da parte della Commissione.

Il PRESIDENTE RELATORE dà conto di uno schema di parere da lui predisposto (allegato al resoconto della seduta), di segno contrario, ribadendone le ragioni.

Intervenendo sull'ordine dei lavori, il senatore NIEDDU (*Ulivo*) argomenta l'opportunità che la Commissione proceda alla votazione del parere sul DPEF solo dopo aver incardinato l'esame dei documenti di rendiconto e assestamento (A.S. 1678 e 1679).

Dissente il senatore GIULIANO (*FI*), il quale ritiene mature le condizioni per procedere immediatamente alla votazione del parere testé illustrato dal Presidente relatore.

Il senatore MACCANICO (*Ulivo*) prende la parola per ribadire che, come da lui già argomentato in precedenza, per sua natura il DPEF non dovrebbe essere oggetto di un parere favorevole o contrario; in subordine, quantomeno occorrerebbe che nel dispositivo venisse inserita una parte propositiva destinata ad orientare le successive valutazioni della Commissione bilancio.

Il senatore GIULIANO (*FI*), premesso che il DPEF risulta assegnato in sede consultiva, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, e che dunque l'esito non può che essere un parere della Commissione, per la parte di competenza, ritiene che dalla bozza predisposta dal Presidente relatore implicitamente già si inferiscano elementi propositivi destinati alla Commissione di merito.

Il senatore ZANONE (*Ulivo*) reputa complesso e comunque riduttivo che la Commissione si limiti ad esprimere un parere pro o contro il DPEF, il cui unico elemento di novità è rappresentato dal cenno alla ristrutturazione delle Forze armate, in assenza di soddisfacenti elementi di documentazione riguardo al nuovo modello di Difesa.

Il senatore NESSA (*FI*) esprime apprezzamento per l'intervento del senatore Maccanico, auspicando che sia possibile recuperarne lo spirito di fondo e le finalità.

Il presidente relatore DE GREGORIO (*Misto-Inm*), nel riassumere quanto emerso nel corso del dibattito e nel valutare le complessive condizioni, si riserva di riformulare la propria proposta di parere in vista della seduta antimeridiana di domani della Commissione, già convocata per le ore 8,30.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,25.

**SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE
SUL DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ECONO-
MICO-FINANZIARIA RELATIVO ALLA MANOVRA
DI FINANZA PUBBLICA PER GLI ANNI 2008-2011
(Doc. LVII, N. 2)**

La Commissione difesa,

esaminato il Documento in titolo, manifesta forte insoddisfazione per i modestissimi richiami che esso contiene al comparto e per la sostanziale disattenzione che esso dimostra pertanto nei confronti delle problematiche del settore.

Rileva infatti che i singoli capitoli del Documento non contengono riferimenti alle Forze armate incisivi, o comunque tali da costituire elementi essenziali per i successivi provvedimenti, da formalizzare nella legge finanziaria il 2008, o per definire le risorse da allocare nella futura legge di bilancio. Ciò vale innanzitutto per quanto concerne il capitolo della proiezione internazionale, dove ci si sarebbe attesi l'affermazione della priorità dell'intervento delle Forze armate nell'impegno per la pace, la sicurezza e la stabilità, mentre invece ci si limita alla mera indicazione che tale impegno avviene anche grazie alla presenza dei nostri militari in missioni internazionali, in quest'ultima considerazione dimenticando peraltro il riferimento al contributo apportato dall'Arma dei Carabinieri e dal Corpo della Guardia di Finanza. Così facendo, infatti, non viene data la possibilità di correlare tale fondamentale funzione alle esigenze che ne discendono, e che invece risultano evidenziate limitatamente alla rete diplomatico-consolare, il cui potenziamento, al contrario, viene specificatamente definito quale obiettivo qualificante dell'azione di Governo.

La Commissione rileva inoltre che il capitolo del DPEF riferito alla Difesa si sostanzia in una mera elencazione dei compiti conferiti per legge alle Forze armate, peraltro non correlati alla realtà attuale, nella quale la necessità di sicurezza interna ed esterna è fortemente sentita da tutti i cittadini. Ne discende che lo strumento di Difesa risulta adeguato unicamente alle risorse disponibili, e non alle esigenze reali. Questo aspetto va invece modificato nella sua stessa impostazione, atteso che spetta alla politica dare una chiara indicazione delle priorità che la Difesa, e più in generale il comparto Difesa e Sicurezza, deve assumere quale elemento essenziale dello sviluppo del Paese. Sarebbe infatti addirittura immorale disconoscere il grande impegno ai fini del contrasto nei confronti delle minacce terro-

ristiche, il sacrificio umano finora tributato dai nostri militari e la personale dedizione degli uomini impegnati e delle loro famiglie.

Nel Documento inoltre nulla viene evidenziato circa la necessità di incrementare le risorse destinate all'esercizio, oggetto nel tempo di forti penalizzazioni, che stanno incidendo in termini devastanti sulla funzionalità degli Enti, sui livelli addestrativi, sul benessere e la sicurezza del personale e sul degrado generalizzato delle infrastrutture. Totalmente pretermesso è il tema del precariato, verso cui non vi è un minimo accenno, nonostante nell'ultima manovra di bilancio si siano portate avanti politiche volte alla stabilizzazione del personale civile del pubblico impiego: un'esigenza che potrebbe essere risolta tramite l'abrogazione del comma 570 dell'art. 1 della legge Finanziaria 2007. Il Documento dimentica altresì completamente che esiste una distonia nei vari ruoli delle Forze armate rispetto al modello professionale a regime, da cui conseguirebbe l'esigenza di finanziare opportune norme di esodo. Al riguardo, la Commissione osserva che nel Documento si riscontra unicamente un accenno a un «realistico approfondimento» dell'attuale modello di difesa a 190.000 uomini. L'accenno si riferisce evidentemente all'ipotizzata riduzione a 160.000, sulla quale sarebbe quanto mai necessaria una ufficiale presa di posizione del Ministro della difesa. Ciò tanto più atteso che da un provvedimento di tal fatta deriverebbero una rimodulazione dell'incidenza delle spese per armi e mezzi rispetto a quelle per il personale e l'addossamento al sistema previdenziale o al bilancio di altri Dicasteri dei circa 30.000 esuberanti conseguenti.

Altra questione di sostanziale rilievo appare la mancata indicazione della modalità di riconoscimento della «specificità» del comparto Difesa e Sicurezza, sia nella parte più sostanziale dedicata alle Forze di polizia, sia nella parte, assai più generica, dedicata alle Forze Armate, essenziale al fine di consentire alla futura manovra di bilancio di recepire e consolidare i necessari aspetti normativi, giuridici ed economici, necessari per la concretezza e il consolidamento della funzione svolta.

In conclusione, il DPEF non offre, da un lato, per la parte Difesa e Sicurezza il quadro reale delle funzioni svolte dalle Forze armate e dalle Forze di polizia, e non costituisce, dall'altro, un chiaro punto di riferimento per la futura manovra di bilancio. Potrebbe essere dunque condiviso solo ove da positive indicazioni di carattere meramente formale si passasse a sostanziali affermazioni di funzioni effettivamente svolte e di valori connessi.

Per queste ragioni, la Commissione esprime, per quanto di competenza, parere contrario.

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 10 luglio 2007

102^a Seduta*Presidenza del Presidente***BENVENUTO**

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Lettieri.

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il consigliere Antonio Catricalà, presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, accompagnato dal dottor Luigi Fiorentino, capo di Gabinetto, dal dottor Angelo Lalli, funzionario del Gabinetto, dal dottor Giovanni Calabrò, direttore della Direzione credito e dal dottor Roberto Sommella, dirigente della Direzione Relazione esterne, della medesima autorità.

La seduta inizia alle ore 14,30.

PER ALCUNE PRECISAZIONI IN RELAZIONE ALLA SEDUTA DELLO SCORSO 4 LUGLIO

In occasione dell'audizione dei rappresentanti dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sull'evoluzione del sistema creditizio italiano, il senatore EUFEMI (*UDC*) lamenta il tenore e i contenuti dei rilievi critici espressi a suo carico dal presidente Benvenuto. Ritiene in particolare inaccettabile il richiamo al rispetto delle istituzioni, che giudica ultroneo rispetto ai compiti della Presidenza, i quali sono a suo avviso riconducibili alla funzione di garantire l'esercizio dei diritti dell'opposizione, escludendo il potere di esprimere valutazioni sull'attività di un singolo membro del Parlamento. Evidenzia, infatti, di essersi mantenuto in un ambito di correttezza formale, nell'esprimere le proprie valutazioni sui temi oggetto del dibattito e richiama altresì la piena osservanza dell'insindacabilità delle opinioni espresse dai membri del Parlamento nell'esercizio delle loro funzioni. Mette altresì in rilievo il proprio costante impegno a improntare l'attività politica svolta

al pieno rispetto della dialettica parlamentare, ritenendo quindi inaccettabili forme di censura sostanzialmente immotivate.

Preso atto di tali considerazioni e osservato che non vi è mai stato alcun intento di comprimere il fondamentale diritto alla manifestazione del pensiero e della critica politica, il presidente BENVENUTO specifica che l'intervento svolto mirava esclusivamente a chiarire, a tutela delle prerogative presidenziali e della Banca d'Italia, che il documento di cui si era avvalso il Comitato ristretto nei lavori di elaborazione di un testo unificato sulla riforma delle banche popolari era stato approntato dalla Banca d'Italia ed illustrato da due funzionari convocati in sede ristretta, non potendosi quindi revocare in dubbio la provenienza e l'attribuzione, come invece sostenuto dal senatore Eufemi.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 2) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011

(Parere alla 5^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore BARBOLINI (*Ulivo*) illustra il contenuto del documento in titolo, centrato sull'impegno del Governo ad agire sul fronte dello sviluppo economico, senza tuttavia pregiudicare gli equilibri di bilancio. Dopo essersi soffermato sui profili della crescita economica e sugli obiettivi di finanza pubblica, osserva che nel quadro programmatico l'indebitamento netto nel 2007 risulterà pari al 2,5 per cento del PIL per poi scendere al 2,2 per cento nell'anno seguente, mentre, per il periodo 2009-2011, si prevede un'ulteriore riduzione fino a raggiungere un sostanziale pareggio di bilancio nel 2011, con un avanzo primario intorno al 5 per cento. Quanto al debito pubblico, esso dovrebbe attestarsi al 105,1 per cento nel 2007, per poi diminuire gradualmente sotto il 100 per cento, raggiungendo la misura del 95 per cento del PIL nel 2011.

Delineato il quadro macro-economico di riferimento ed evidenziato altresì che anche l'Unione europea ha consigliato di perseguire un'efficace strategia di riduzione del debito pubblico, il relatore si sofferma sulle linee di politica tributaria, nel campo dell'equità sociale, ricordando come il Governo abbia intrapreso una strategia di lotta all'evasione fiscale, che ha già dato i primi risultati nell'anno scorso, con un forte incremento delle entrate tributarie. Offerta un'analisi sulle dinamiche della crescita del gettito, nella quale circa un terzo delle maggiori entrate è derivato da un incremento dell'adempimento spontaneo della prestazione tributaria, rileva che tale positivo andamento è proseguito anche nei primi mesi del 2007, confermando il consistente recupero in atto di base imponibile prima sommersa. Osserva tuttavia che l'evasione si colloca a un livello pari a circa il 15 per cento del PIL, ben al di sopra della media europea. Passa quindi in rassegna le priorità del Governo in ambito tributario, nella prospettiva di una riduzione del carico impositivo, dando anche conto

delle finalità di sostegno ai redditi delle famiglie, di rimodulazione del regime fiscale sulla casa, di riforma della tassazione d'impresa, di semplificazione del sistema tributario per le imprese di piccole dimensioni nonché di riduzione dei costi per i contribuenti, con interventi sul versante dei rimborsi fiscali.

In riferimento all'evasione fiscale, richiama la valutazione contenuta nel Documento secondo la quale il fenomeno rappresenta un forte ostacolo allo sviluppo economico del Paese, richiamando anche una serie di studi statistici sulle dimensioni di esso e sulla concentrazione delle condotte evasive ed elusive in alcuni settori produttivi. Posto in rilievo il programma di contrasto perseguito dal Governo con l'adozione di diversi provvedimenti, volti a migliorare la trasparenza delle transazioni commerciali e a mettere a disposizione dell'amministrazione tributaria flussi di informazioni più accurate, riducendo le pratiche elusive e favorendo l'emersione di imponibile, l'oratore sottolinea le linee sulle quali si innesta l'azione antielusiva ed antievasiva del Governo per il prossimo anno, con l'integrazione delle diverse banche dati esistenti e una migliore organizzazione dell'anagrafe tributaria.

Rinviando al testo scritto della propria relazione per una più compiuta disamina delle tematiche trattate, dà poi conto del portafoglio delle partecipazioni societarie detenute dal Ministero dell'economia e delle finanze, facendo altresì presente che, in materia di demanio pubblico, il Governo mira a proseguire il programma di dismissioni dei cespiti in esso compresi, con la redazione di un secondo elenco di beni da alienare.

Svolgendo quindi una serie di valutazioni di carattere più squisitamente politico, il relatore evidenzia che un elemento di grande importanza, nell'impostazione del Documento in titolo, concerne il fatto che l'evoluzione della finanza pubblica conseguente agli interventi incisivi del Governo permette di conseguire l'obiettivo programmatico senza dover ricorrere ad ulteriori manovre correttive per l'anno a venire, essendo ormai sostanzialmente superata l'emergenza sui conti pubblici. Nella dinamica che ha condotto al raggiungimento di tale risultato, sottolinea che la Commissione è chiamata ad analizzare in modo approfondito il favorevole andamento delle entrate tributarie. L'extra-gettito, egli prosegue, deriva in parte dalle misure prese con la finanziaria per il 2006, in parte dalla crescita economica, in parte dall'allargamento della base imponibile posto in essere a partire dal decreto-legge del giugno scorso, in parte rimane senza una spiegazione tecnica, se non una maggiore propensione al pagamento delle imposte dovuta anche alla consapevolezza dell'assenza in prospettiva di nuove misure di clemenza fiscale.

Posto in rilievo l'impegno perseguito dalla Commissione nella prospettiva di migliorare il rapporto con il fisco e di individuare misure per attenuare il prelievo, rimarca che il Documento individua una strada ben delineata: le risorse per eventuali nuove misure vanno reperite sul lato delle spese, senza prospettare alcun intervento restrittivo sul lato delle entrate, rappresentando un'importantissima occasione per ricercare, nell'azione di Governo, un'autentica «tregua fiscale».

Per quanto riguarda l'attenuazione del prelievo sul reddito di impresa, occorre a suo avviso uno specifico approfondimento sull'eventuale riduzione dell'aliquota fiscale, a fronte di una drastica riduzione delle agevolazioni previste dalla normativa vigente.

Quanto al sostegno alle famiglie, ritiene fondamentale prevedere una revisione della tassazione sugli immobili, precisando al riguardo che la riduzione dell'ICI, attesa la sua natura patrimoniale, e la revisione degli estimi catastali non riequilibrano tuttavia il prelievo complessivo: sembrerebbe pertanto opportuno introdurre un'aliquota d'imposta a titolo definitivo sui redditi derivanti dalla locazione degli immobili e una deduzione dal reddito dei canoni di locazione versati, con un contestuale innalzamento della soglia di reddito per i familiari a carico.

Conclude riservandosi di proporre un parere con le indicazioni citate, tenendo altresì conto delle osservazioni che emergeranno dalla discussione.

Il presidente BENVENUTO, nel ricordare che la Commissione è tenuta ad esprimere il parere alla 5^a Commissione entro giovedì prossimo, esprime soddisfazione e apprezzamento per il lavoro unificato di analisi compiuto dai Servizi bilancio del Senato e della Camera sul Documento di programmazione, sottolineandone il valore e la rilevanza.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente BENVENUTO fa presente che è pervenuta la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, nonché di trasmissione del segnale audio con diffusione radiofonica, in modo da consentire la speciale forma di pubblicità prevista, e avverte che, ove la Commissione convenga nell'utilizzazione di tale forma di pubblicità dei lavori, il Presidente del Senato ha preannunciato il proprio assenso.

Non facendosi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per lo svolgimento della procedura informativa prevista nella seduta odierna.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'evoluzione del sistema creditizio italiano: audizione del Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato

Riprende l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta del 4 luglio scorso.

Il presidente BENVENUTO introduce i temi oggetto dell'odierna audizione.

Il presidente CATRICALÀ osserva che il potenziamento dei compiti dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato in riferimento alle operazioni di concentrazione nel settore bancario costituisce senz'altro un elemento di positiva innovazione. Richiamando le osservazioni svolte dai commissari in relazione al rischio che i processi di aggregazione in atto possano instaurare una situazione di oligopolio, ritiene significativo l'esempio costituito dall'Olanda, Paese nel quale si registra una forte concorrenza tra pochissime imprese bancarie, con effetti favorevoli per gli utenti in termini di riduzione dei costi dei conti correnti. Viceversa, il sistema italiano si caratterizza per un elevato numero di imprese, che non ha, tuttavia, favorito la diffusione di comportamenti effettivamente competitivi, citando l'esempio negativo del costo medio di tenuta di un conto corrente, che è pari a 182 euro annui. Pertanto, il grado di concorrenzialità del settore bancario sembra influenzato dalla più efficiente struttura di mercato nel senso di migliori risultati competitivi piuttosto che dal numero degli operatori coinvolti.

Soffermandosi sugli elementi di criticità presenti nella struttura dell'offerta di servizi bancari, l'oratore dà conto dei criteri di valutazione adottati dall'Antitrust, che fanno riferimento agli effetti delle operazioni di concentrazione tanto nell'attività bancaria tradizionale, ossia nei mercati della raccolta e degli impieghi, tanto nei mercati relativi alle gestioni patrimoniali e ai fondi comuni, quanto nei vari mercati del settore assicurativo (con particolare riguardo al ramo vita). L'Autorità prende quindi in considerazione le quote di mercato, al fine di valutare il grado di concentrazione determinato dalle operazioni realizzate, assumendo quale parametro di giudizio la soglia del 30 per cento, ritenuta particolarmente indicativa per valutare i rischi di una posizione dominante. In proposito, le misure adottate dall'Autorità sono state finalizzate a contenere gli effetti di tali operazioni fino al raggiungimento di quote del 35 per cento, in linea con le precedenti decisioni della Banca d'Italia. Un ulteriore profilo di grande rilevanza è rappresentato da un dato a suo parere strutturale del sistema bancario nazionale: si tratta infatti della presenza di «interessi incrociati» tra gli azionisti e i titolari di poteri di gestione in più banche o tra banche e compagnie di assicurazione.

Dando compiutamente conto dell'attività di controllo svolta sull'operazione di fusione tra Banca Intesa e Sanpaolo, l'oratore, dopo aver evidenziato il rischio di costituzione o rafforzamento di una posizione dominante tra le Assicurazioni Generali e l'organismo risultante dalla fusione, a causa degli intrecci proprietari, riepiloga le misure adottate dalla Autorità al fine di scongiurare il predetto rischio. Pertanto, l'autorizzazione alla fusione è stata concessa subordinatamente alla cessione di 198 sportelli bancari a imprese non dipendenti dalle parti coinvolte nell'operazione, con lo svolgimento di una vera e propria procedura di gara, che ha visto la partecipazione di numerosi istituti di credito, e con positive ricadute anche sugli assetti concorrenziali del settore considerato.

Con riferimento al fenomeno dei collegamenti azionari diretti e indiretti, dei legami personali e dei cumuli di incarichi, sono state impostate

misure volte a far sì che soggetti, ritenuti concorrenti effettivi o potenziali nei medesimi mercati, non abbiano tra loro partecipazioni dirette o indirette, ad eccezione di investimenti di mero rilievo finanziario, mentre, sul versante degli organi amministrativi, si è agito nella prospettiva di evitare uno scambio di informazioni sensibili, in presenza di componenti degli organi di governo societario espressione di società attive nei medesimi mercati, citando l'esempio delle Assicurazioni Generali nel settore assicurativo rispetto al Gruppo Intesa Sanpaolo. Infine, le misure adottate mirano a contenere il fenomeno dei cumuli di incarichi, con la contemporanea presenza in organi di governo di banche che si presentano come concorrenti.

In riferimento all'aggregazione tra UniCredit e Capitalia, l'oratore fa presente che una riunione per la valutazione del progetto di fusione è prevista per il 17 luglio.

Rende inoltre noto che l'Autorità da lui presieduta ha recentemente avviato un'indagine conoscitiva sulla *corporate governance* di banche e assicurazioni, per valutarne l'impatto sull'efficienza complessiva dei mercati da un punto di vista concorrenziale, osservando inoltre che l'elaborazione mira a ricostruire un quadro completo, sotto il profilo sia normativo che fattuale, degli assetti di governo societario delle banche e imprese di assicurazione italiane, nella prospettiva di enucleare gli elementi capaci di influenzare il grado di contendibilità di tali imprese.

Soffermandosi sulle banche popolari e su quelle di credito cooperativo, ne sottolinea la ridotta contendibilità, ravvisando l'esigenza di uno specifico approfondimento sulle prospettive di riforma, nella consapevolezza che occorre, a suo avviso, perseguire la piena contendibilità di tutti i soggetti presenti sul mercato.

Pur riconoscendo il ruolo positivo svolto dalle Fondazioni di origine bancaria nei processi di ristrutturazione del sistema creditizio, merita, a suo giudizio, particolare attenzione il quesito se tali organismi siano realmente in grado di agevolare lo sviluppo di un mercato di capitali di ampie dimensioni.

Nello svolgere un'ampia esposizione sulla struttura della domanda di servizi bancari, l'oratore osserva quindi che essa è caratterizzata da elementi di frammentarietà e di soggezione rispetto agli intermediari, per la mancanza di una informazione completa, la scarsa trasparenza delle condizioni contrattuali offerte e, infine, le difficoltà a comparare le diverse condizioni praticate, pur prendendo atto con favore dell'impegno dell'ABI ad intervenire su tali profili critici.

Dopo aver evidenziato il contributo offerto dall'Autorità in sede di revisione della disciplina in materia di *ius variandi* nei contratti bancari, pone in rilievo l'esigenza di promuovere la mobilità della clientela con lo sviluppo di meccanismi che consentano la portabilità del conto corrente, mentre, per quanto attiene agli assetti della vigilanza sulle banche, dà conto di un nuovo protocollo di intesa con la Banca d'Italia. Conclude la propria esposizione, facendo riferimento allo sviluppo delle nuove tecnologie e alla diffusione di nuovi servizi bancari, quali il credito al con-

sumo, esprimendo l'auspicio che tale processo rappresenti un'occasione per il rafforzamento dal lato della domanda, contribuendo quindi a migliorare i rapporti con i risparmiatori.

Il senatore D'AMICO (*Ulivo*) dopo aver espresso apprezzamento per le modalità con le quali Antitrust e Banca d'Italia hanno dato attuazione alle innovazioni normative relative alle rispettive sfere di competenza sul settore creditizio, svolge una serie di considerazioni in merito al grado di liberalizzazione e concorrenzialità del settore stesso, sottolineandone la specificità anche in termini di concorrenza rispetto al complesso del tessuto economico. Sottolinea poi l'opportunità di una riflessione dell'Autorità non solo sulla raccolta del risparmio e sui costi dei servizi per i clienti, ma anche sul grado di concorrenza tra le banche sul versante della concessione del credito.

Il senatore CURTO (*AN*) chiede una valutazione degli intrecci proprietari tra le banche, il sistema industriale e il sistema dell'informazione.

Il senatore EUFEMI (*UDC*), dopo aver espresso soddisfazione per il giudizio positivo dato dall'Autorità sulla legge di tutela sul risparmio, condivide l'accento posto dal presidente Catricalà sui conflitti di interesse e sui conflitti di ruolo nel settore bancario. Dopo aver richiamato la questione del ruolo delle Fondazioni bancarie in termini di trasparenza e concorrenzialità nel mercato bancario, esprime la convinzione che un accresciuto ruolo degli investitori istituzionali nelle banche popolari possa snaturarne la funzione. Chiede quindi una serie di informazioni circa lo svolgimento dell'indagine conoscitiva preannunciata dall'Autorità garante in materia bancaria e assicurativa e conclude il proprio intervento facendo riferimento agli incarichi svolti dal componente dell'Autorità Barucci.

Il senatore BARBOLINI (*Ulivo*), dopo aver chiesto informazione sui tempi dell'indagine conoscitiva intrapresa sul settore bancario e assicurativo, chiede un'ulteriore valutazione circa le correlazioni tra concorrenza nel settore creditizio e contendibilità delle banche popolari, nonché una valutazione del disegno di legge di riforma delle autorità indipendenti.

Il presidente BENVENUTO dopo aver espresso l'auspicio che la riforma delle autorità indipendenti possa avere un *iter* spedito, condivide la sollecitazione del presidente Catricalà a dotare l'Autorità di maggiori poteri al fine di tutelare i singoli consumatori.

In relazione all'indagine intrapresa dall'Autorità garante nel settore creditizio e assicurativo, ritiene opportuno che la stessa possa verificare se il grado di contendibilità e gli assetti di *governance* delle banche popolari possano o meno incidere sul livello di concorrenza. Svolge poi la stessa considerazione in merito al ruolo degli investitori istituzionali nelle banche popolari e al grado di partecipazione dei soci alle assemblee, in particolare delle banche popolari quotate.

Il presidente CATRICALÀ risponde alla domanda del senatore Curto citando i casi dell'Alitalia e della Telecom, nei quali trova conferma, del resto, il carattere «bancocentrico» del sistema economico italiano. Al senatore D'Amico fa presente che nel mercato creditizio, pur interessato da un profondo processo di liberalizzazione e con un numero alto di soggetti, la concorrenza a valle appare ancora molto limitata, soprattutto per la scarsa mobilità della clientela. Ritiene peraltro opportuno l'invito dello stesso senatore D'Amico a verificare il grado di concorrenza tra le banche nella concessione del credito. In relazione ai quesiti posti dal senatore Eufemi, dopo aver chiarito l'inesistenza di qualsiasi profilo di incompatibilità in capo al componente dell'Antitrust Barucci, ritiene che il tema delle Fondazioni per quanto riguarda gli aspetti di concorrenza, presenta profili di grande interesse. Per i quesiti in merito all'indagine prospettata in materia creditizia e assicurativa, si riserva di illustrarne i risultati, dichiarando la disponibilità dell'Autorità ad informare periodicamente il Parlamento. Dopo aver confermato la valutazione per certi aspetti critica sul disegno di legge di riforma delle autorità indipendenti, accoglie la sollecitazione del presidente Benvenuto a tener conto della specificità della *governance* delle banche popolari, chiarendo comunque che lo schema seguito dall'autorità da lui guidata è quello di verificare il rapporto tra la contendibilità a monte e la concorrenza a valle degli attori nel mercato creditizio e assicurativo.

Il presidente BENVENUTO dichiara quindi chiusa l'audizione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 10 luglio 2007

103^a Seduta

Presidenza della Presidente

Vittoria FRANCO

Intervengono il vice ministro della pubblica istruzione Mariangela Bastico e il sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali Elena Montecchi.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 2) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011

(Parere alla 5^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 5 luglio scorso, nel corso della quale – ricorda la PRESIDENTE – si era svolta la relazione introduttiva.

Nel dibattito prende la parola la senatrice PELLEGGATTA (*IU-Verdi-Com*), la quale rileva anzitutto che nel Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) si delinea un disegno organico circa gli obiettivi di Lisbona, nel quale la scuola, l'università, la ricerca e la cultura si configurano quali assi strategici per lo sviluppo del Paese.

Ritiene quindi che il DPEF 2008-2011, coerente con il programma dell'Unione, si inserisca in una situazione nuova sulla quale hanno inciso positivamente le recenti scelte riformatrici del Governo per il settore scolastico (l'innalzamento dell'obbligo di istruzione, la riforma degli esami di Stato, la valorizzazione dell'istruzione tecnica e professionale, il rafforzamento dell'autonomia, la stabilizzazione dei precari), nonché per il comparto universitario (l'istituzione dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca, la modifica del reclutamento e il riassetto degli enti di ricerca).

Dopo aver giudicato assai favorevolmente le finalità dell'azione pubblica con riguardo alla scuola, quali la garanzia dei diritti delle persone, la crescita del Paese e la mobilità sociale, sottolinea l'importanza di motivare i docenti, anche attraverso la formazione permanente.

Quanto al divario territoriale in termini di efficienza del sistema scolastico, tiene a precisare che al principio di autonomia deve corrispondere la capacità dello Stato di orientare gli investimenti per una crescita equilibrata dei livelli culturali del Paese. In proposito, reputa utile disporre di un'analisi sul Programma operativo nazionale di istruzione (PON) 2007-2013, al fine di affrontare la questione delle differenze tra Nord e Sud.

Nell'auspicare che la riforma dell'INVALSI sia rapida ed efficace, esprime apprezzamento per la capacità di programmazione di lungo periodo del Governo pur lamentando che nel Documento non si affermi il principio secondo cui i risparmi conseguiti nella scuola devono essere reinvestiti nello stesso settore, tanto più che a suo avviso il riequilibrio del numero di studenti per classe deve essere orientato al miglioramento del servizio e non al raggiungimento di economie di spesa.

Con riferimento all'università, reputa necessario reperire maggiori risorse utili, da un lato, a compensare le riduzioni degli ultimi anni e, dall'altro, a mobilitare le intelligenze che operano nel pubblico e nel privato.

Nel registrare con soddisfazione gli interventi recati dal decreto-legge n. 81 del 2007 circa l'edilizia universitaria, evidenzia l'urgenza di reintegrare il Fondo per il funzionamento ordinario (FFO) e di investire nel diritto allo studio, nella prospettiva di incrementare le risorse in formazione universitaria dallo 0,88 all'1,2 per cento del prodotto interno lordo (PIL), in linea con la media europea.

Sottolinea altresì l'importanza del VII Programma quadro europeo, richiamato dal DPEF, per il quale occorre istituire una cabina di regia nell'ottica di acquisire risorse equivalenti al merito scientifico dei ricercatori italiani.

Passando al settore dei beni culturali, esprime particolare compiacimento per l'attenzione riservata al comparto, come dimostra l'obiettivo dell'1 per cento del PIL in investimento in cultura, che si coniuga con il tendenziale aumento del Fondo unico per lo spettacolo (FUS). Al riguardo, reputa utile collegare le misure per il cinema e lo spettacolo dal vivo con il disegno di legge di riforma che la Commissione si accinge ad esaminare, all'esito dell'indagine conoscitiva in corso.

Conclude manifestando apprezzamento per gli obiettivi ambiziosi del Documento, che dimostrano un particolare riconoscimento nei confronti della conoscenza e della cultura, quali assi portanti della strategia di governo.

Il senatore MARCONI (*UDC*) osserva anzitutto che, poiché i comparti di spesa su cui il Governo intende operare in maniera incisiva sono il sistema pensionistico, il sistema sanitario nazionale, la finanza degli enti decentrati e la Pubblica Amministrazione, non risulta chiara la strategia in merito agli altri settori.

In ordine agli obiettivi di riqualificazione della spesa, occorrono a suo giudizio capacità, libertà e devozione nella prospettiva di evitare aumenti incontrollati in tutte le fasi di gestione quotidiana.

Ritiene quindi che, a fronte di obiettivi condivisibili e costantemente riproposti quali ad esempio il sostanziale pareggio del bilancio e una contrazione nel rapporto tra debito pubblico e PIL, sarebbe necessaria una situazione politica differente, atteso che l'attuale eterogeneità della maggioranza ha determinato un DPEF debole e generico.

Nel rammentare la proposta avanzata dal suo Gruppo circa la costituzione di un Governo di responsabilità nazionale in grado di acquisire un più largo consenso, deplora l'assenza di interventi mirati per la crescita futura e rileva altresì una contraddizione del Documento nella parte in cui si registra un miglioramento dei conti pubblici nell'anno 2006, atteso che sembra riferirsi all'operato del precedente Esecutivo.

Quanto al settore scolastico, non ravvisa innovazioni rilevanti circa l'autonomia scolastica criticando la mancanza di coraggio del Governo in merito, e sollecita maggiori delucidazioni circa il previsto incremento di risorse per il Meridione, tanto più che al Sud si è riscontrato un utilizzo poco proficuo degli insegnanti rispetto al Nord. Esprime quindi forti perplessità sulla possibilità di valutare i risultati delle istituzioni scolastiche, atteso che sarebbe stato più opportuno attribuire la valutazione agli utenti.

Manifesta altresì disappunto in ordine all'eccessivo numero di insegnamenti, alla dispersione e all'appesantimento dei percorsi didattici che necessiterebbero di una più incisiva riforma onde contenere il fenomeno del precariato, considerato il sostanziale fallimento delle Scuole di specializzazione per l'insegnamento secondario (SSIS).

Giudica pertanto imprescindibile un monitoraggio del numero degli insegnanti in relazione all'effettivo fabbisogno, nell'ottica di assicurare adeguati compensi connessi al merito nonché una elevata qualità dell'insegnamento in vista della possibilità di estendere la valutazione anche ai docenti.

Passando al settore universitario, puntualizza che, dato il cospicuo intervento economico dello Stato a favore degli atenei, ne consegue una piena assunzione di responsabilità del Governo circa i risultati conseguiti. Suggerisce pertanto una netta distinzione tra una responsabilità di tipo prettamente didattico, da attribuire ai docenti, e una di carattere politico-amministrativo riferita al circuito Parlamento-Governo, atteso che la situazione attuale risulta alquanto anomala.

La senatrice CAPELLI (*RC-SE*) si associa alla soddisfazione della relattrice circa la tempestiva presentazione del DPEF alle Camere, in base alla quale è possibile svolgere un ampio dibattito nel rispetto delle prerogative del Parlamento.

Registra tuttavia un limite metodologico nell'esame del Documento, in quanto l'analisi dei soli ambiti di competenza tralascia il contesto di carattere generale, incentrato ad esempio sulle scelte relative all'impiego

delle maggiori risorse nonché alla distribuzione delle stesse in termini di risarcimento sociale.

Nel criticare l'impostazione europea secondo cui le maggiori entrate devono essere destinate esclusivamente al pagamento del debito pubblico, pone in luce le analogie tra la situazione italiana e quella francese in ordine alla richiesta di una dilazione per il rientro nei parametri di Maastricht. Lamenta perciò la mancanza di un proficuo confronto sulla politica economica, che non assicura uno spazio adeguato agli orientamenti di segno critico rispetto alla presunta coincidenza tra liberismo e libertà.

Quanto ai beni culturali, manifesta particolare apprezzamento per gli obiettivi individuati e per i precisi impegni assunti relativi ai diversi settori.

In merito al comparto universitario, pur concordando con le finalità del Documento, rileva invece una genericità dell'analisi, l'assenza di soluzioni definite, l'imprecisione circa la quantità di risorse, condividendo tuttavia l'incremento dei fondi per il diritto allo studio nonché l'attenzione all'internazionalizzazione degli atenei.

Passando al settore scolastico, deplora l'eccesso di economicismo nell'elenco delle priorità, giudicandone più opportuna una diversa articolazione tale da collocare l'obiettivo di elevare la produttività successivamente rispetto a quelli di garantire i diritti delle persone e di promuovere la mobilità sociale.

Nega poi la validità dei ripetuti confronti tra il sistema scolastico italiano e quello degli altri Paesi europei, atteso che, in assenza di parametri realmente comparabili, i paragoni risultano tendenziosi.

Esprime altresì perplessità circa i dati contenuti nel Documento in merito al numero degli alunni per classe, giudicando più opportuna una valutazione analitica dei costi conseguenti all'eventuale accorpamento di classi. Al riguardo reputa l'approccio adottato non pienamente orientato alla qualità, ma finalizzato piuttosto ad un abbassamento dei costi.

Dopo aver manifestato condivisione quanto alla riorganizzazione dell'INVALSI, sollecita una riflessione approfondita in ordine ai risultati conseguiti attraverso il sistema degli incentivi già vigente, rammentando che nel settore scolastico sono attribuibili incentivi di natura sia individuale che territoriale.

Passando al reclutamento, ricorda l'impegno già assunto in occasione della legge finanziaria circa l'immissione in ruolo e nega la presunta frequenza di sanatorie per i docenti. In proposito, ritiene che, anche alla luce della elevata età media degli insegnanti, sia necessario innovare il sistema attuale, su cui peraltro il Governo è tenuto a riferire periodicamente dinanzi al Parlamento.

Coglie quindi l'occasione per evidenziare il positivo ed efficace contributo svolto dalle SSIS circa il modello di tirocinio dei docenti, suggerendo peraltro una audizione del relativo Coordinamento nazionale al fine di rendere conoscibile al Parlamento tale esperienza.

Con riferimento alla revisione della disciplina sulla mobilità, invita ad incentivare la presenza dei migliori docenti nelle scuole con maggiori

difficoltà, nel quadro di garanzie precise non incentrate comunque sulla chiamata individuale.

In conclusione, riafferma la necessità di assicurare piena centralità al comparto scolastico, nei confronti del quale non sono tuttavia chiaramente individuati nel DPEF gli incentivi in termini di maggiori risorse.

Il senatore BUTTIGLIONE (*UDC*) esprime dissenso sui dati contenuti nel DPEF, con riferimento in primo luogo alle previsioni di crescita del PIL: 2 per cento nel 2007, 1,7 per cento sia per il 2008 che per il 2009. Benché positivi se considerati in termini assoluti, oltre che rispetto alle percentuali raggiunte negli anni passati, tali dati testimoniano infatti la mancanza di volontà politica del Governo di affrontare i nodi più problematici del Paese. Negli ultimi dieci-quindici anni, l'Italia è in effetti cresciuta meno degli altri Paesi europei, benché i Governi democristiani avessero consentito una crescita del PIL superiore a quella del Regno Unito e della Germania. Ora, invece, la capacità competitiva italiana è crollata e ciò non solo in corrispondenza a cicli mondiali negativi, atteso che a parità di condizioni i risultati italiani sono inferiori a quelli delle altre Nazioni europee. Suscita pertanto delusione che, a fronte di prospettive di crescita europee del 3 per cento, l'Italia si ponga il ridotto obiettivo del 2 per cento che va addirittura a diminuire nel 2008 e nel 2009.

Anche la previsione di contenere il *deficit* al 2,5 per cento nel 2007 non rappresenta un segnale incoraggiante. Non corrisponde infatti al vero, prosegue, che tale indice soddisfi i parametri di Maastricht che imporrebbero di mantenere il *deficit* al di sotto del 3 per cento; al contrario, tali parametri stabiliscono un tetto massimo del 3 per cento che può essere raggiunto per contrastare cicli economici sfavorevoli, mentre in tempi normali o addirittura favorevoli, come quello in atto, il *deficit* dovrebbe essere azzerato.

Le indicazioni del Governo mancano pertanto di credibilità, tanto più che quando l'economia mondiale tornerà in una fase recessiva, non vi saranno margini per manovre anticicliche.

Né vale il confronto con la Francia, la quale chiede a sua volta all'Europa di poter mantenere più alto il *deficit* per due anni: detta richiesta si giustifica infatti con la prospettiva di ridurre le tasse al fine di stimolare l'economia e creare il margine per eventuali aumenti in futuro, in periodi di crisi economiche. In Italia invece le tasse vengono elevate al fine di aumentare la spesa.

Inoltre, in Italia il debito pubblico è superiore al 100 per cento del PIL, mentre in Francia esso si attesta intorno al 67 per cento.

In tali condizioni è evidente che le politiche redistributive italiane non incontreranno il favore delle istituzioni europee.

Entrando nel merito delle parti di competenza della Commissione, il senatore Buttiglione lamenta infatti che nel DPEF non mancano solo un'analisi sulle cause del ritardo strutturale italiano e la definizione di obiettivi ambiziosi, ma anche una riflessione specifica sulla decadenza del nostro sistema di istruzione, che testimonia una grave crisi intellettuale e morale.

Il Documento è effettivamente permeato, come già sottolineato nel dibattito, da un economicismo di fondo, secondo cui la scuola è una mera rotella del meccanismo sociale. In tal modo, non si considera tuttavia che la scuola serve a formare l'uomo prima ancora che il lavoratore e rappresenta la prima e insostituibile barriera alla crescita della violenza giovanile e al disorientamento delle nuove generazioni.

Risulta altresì assente qualunque riferimento alle condizioni di libertà che dovrebbero al contrario contrassegnare il sistema scolastico, così come una maggiore autorevolezza dei docenti.

A fronte dei prossimi, massicci pensionamenti, si potrebbe altresì configurare una scuola con meno insegnanti che fossero tuttavia più qualificati, ma non è questa la direzione verso cui si muove il Governo che prevede invece solo l'immissione in ruolo di migliaia di precari.

Il senatore MAURO (*FI*) ricorda il DPEF dell'anno scorso che, giungendo all'esame del Parlamento all'inizio della legislatura, risentiva ancora dei toni della recente campagna elettorale. Ad un anno di distanza, non si rinviene invece più alcuno *slogan* elettorale, mentre riaffiora la consapevolezza di dover porre la scuola al centro del dibattito politico, a testimonianza che nulla è stato finora condotto a termine sotto questo profilo.

Il DPEF è inoltre ridondante di ovvietà, senza individuare alcuna soluzione ai tanti problemi in campo. L'approccio che lo caratterizza è del resto solo economicistico, nell'impossibilità di conciliare le diverse visioni sociali delle numerose componenti della maggioranza.

Nel denunciare l'irragionevolezza di discutere il Documento fintanto che il Presidente del Consiglio non avrà sciolto il nodo pensionistico, egli lamenta poi che nessuna strategia sia approntata per superare il divario fra Nord e Sud nella preparazione scolastica dei ragazzi, a testimonianza di una gravissima trascuratezza politica e sociale.

In nessun settore, del resto, il Documento tiene conto delle pulsioni e delle aspettative del Paese, risultando complessivamente vuoto ed ipocrita.

Quanto alle politiche sportive, egli rammenta le dichiarazioni programmatiche del ministro Giovanna Melandri, che si era fatta garante di un potenziamento infrastrutturale idoneo a valorizzarne l'intersectorialità. Prende tuttavia atto con rammarico che di tali ambiziosi obiettivi non vi sia più traccia nel Documento in esame.

Con riguardo alla ricerca universitaria, stigmatizza l'assenza cospicui investimenti, tanto più che il comparto non riesce neanche a coprire le spese correnti.

Né i recenti rinnovi dei contratti pubblici hanno rappresentato l'occasione per favorire la meritocrazia, seguendo pedissequamente la concezione falsamente egualitarista della Sinistra, secondo cui sono i punti d'arrivo che devono essere uguali per tutti anziché quelli di partenza.

Nel deplorare la mancanza di visione complessiva sottesa al Documento, che tradisce un'evidente impossibilità di concertazione tra Ministeri, egli osserva infine che di tale condizione di degrado certo non gioi-

sce l'opposizione, che avrebbe sicuramente preferito una politica più responsabile per il bene del Paese.

Dichiara pertanto un giudizio completamente negativo sul Documento, preannunciando la massima vigilanza sull'imminente manovra finanziaria, affinché non si risolva drammaticamente a danno dei cittadini.

Il senatore ASCIUTTI (*FI*) esprime anzitutto stupore per le dichiarazioni della relatrice secondo cui il Documento in esame testimonierebbe una maggiore stabilità dell'Esecutivo.

Si esprime indi in senso complessivamente contrario allo strumento del DPEF, che rappresenta ormai solo una raccolta di aspirazioni senza alcun significato politico.

Molte sarebbero invece le iniziative da intraprendere per invertire la tendenza al degrado del sistema scolastico. Anzitutto, occorrerebbe arginare la fuga dagli istituti tecnici, soprattutto a fronte della crescente domanda professionale in quel settore. Inoltre, bisognerebbe favorire la scelta di percorsi universitari di carattere scientifico, che invece spaventano anche i diplomati nei licei.

A tal fine, sarebbero d'aiuto una maggiore meritocrazia e selezione, anziché l'appiattimento perseguito dalla Sinistra al fine di diminuire il rischio di reazioni sociali.

Egli dissente indi con la relatrice, secondo cui alcuni temi affrontati nel DPEF dell'anno scorso non sarebbero stati ripetuti quest'anno in quanto portati a compimento.

Associandosi al senatore Mauro in ordine all'assenza di indicazioni per colmare il divario tra Nord e Sud rilevato nel DPEF e riconosciuto dalla stessa relatrice, invoca poi un piano straordinario per la cultura, con una prospettiva temporale eventualmente anche più ampia del triennio. Del resto, anche per l'aumento degli investimenti in cultura dallo 0,26 all'1 per cento del PIL non si pone una precisa scadenza temporale.

Passando al settore dell'università, egli condivide il giudizio critico sugli atenei che eccedono le dotazioni di spesa, senza neanche garantire la qualità dell'insegnamento. In tal senso, potrà essere di utilità l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca, recentemente istituita, anche se l'esigua dotazione finanziaria ne impedirà il buon funzionamento.

Quanto poi alla scarsa propensione dei privati ad investire in ricerca, egli osserva che si tratta di un fenomeno con due cause precise: la mancanza di incentivi e la dimensione medio-piccola della maggior parte delle imprese italiane. In considerazione della struttura aziendale tipica italiana, occorre dunque che lo Stato faccia la sua parte, intervenendo in misura maggiore rispetto ad altri Paesi caratterizzati da una più ampia diffusione di grandi imprese.

Dopo aver lamentato l'assenza di impegni concreti per l'incentivazione dell'educazione motoria nella scuola primaria e secondaria, benché da tempo presente negli impegni programmatici del ministro Giovanna Melandri, egli chiede infine alla relatrice di introdurre nel parere che sot-

toporrà all'esame della Commissione richiami alle esigenze di meritocrazia, autonomia, valutazione e responsabilità dei dirigenti su cui l'opposizione possa convergere, pur nella evidente contrarietà sul Documento nel suo complesso.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

MODIFICA DELL'ORDINE DEL GIORNO

La PRESIDENTE comunica che l'audizione dei rappresentanti della Rai, già prevista per giovedì 12 luglio, alle ore 14,30, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul cinema e lo spettacolo dal vivo, è posticipata alla prossima settimana. Comunica altresì che in quella seduta avrà invece luogo il seguito dell'audizione del direttore generale per gli ordinamenti scolastici del Ministero della pubblica istruzione, dottor Dutto, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sullo stato della scuola italiana. L'ordine del giorno delle sedute della Commissione per la settimana in corso è conseguentemente modificato nei termini anzidetti.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,25.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 10 luglio 2007

87^a Seduta

Presidenza della Presidente
DONATI

Intervengono il vice ministro dei trasporti De Piccoli e il sottosegretario di Stato per le infrastrutture Casillo.

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 2) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011

(Parere alla 5^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 5 luglio scorso.

È aperta la discussione generale.

Il senatore MONTINO (*Ulivo*), dopo aver sottolineato la necessità di un dialogo fra maggioranza ed opposizione finalizzato al miglioramento del testo del documento in esame, svolge talune considerazioni sulle scelte di politica infrastrutturale nel settore viario. Al riguardo si sofferma sull'allegato infrastrutture, rilevando come esso in larga parte, riproduca l'elenco di priorità di cui alla Legge Obiettivo. Relativamente alla individuazione delle opere, osserva poi, come la scelta delle priorità sia stata effettuata sulla base sia dalle indicazioni fornite dalle Regioni, senza però tener conto di una complessiva logica di sistema, sia della modalità di copertura finanziaria degli interventi stessi, a volte anche prescindendo dalla loro oggettiva utilità territoriale. Per di più, dopo aver espresso talune perplessità sugli interventi relativi al Corridoio tirrenico, si sofferma sulle misure previste dal Documento, finalizzate al miglioramento della mobilità pubblica. Al riguardo, dopo aver espresso apprezzamento per gli interventi nel settore portuale ed in quello ferroviario, rileva la necessità di prevedere più incisive misure volte al miglioramento della viabilità delle grandi aree metropolitane e del trasporto pubblico locale. Dopo aver sottolineato

l'importanza di un sistema di trasporto su ferro efficiente per il miglioramento complessivo della mobilità, evidenzia la necessità di implementare gli interventi volti a favorire l'incentivazione delle interconnessioni fra reti ferroviarie e reti metropolitane. Conclude esprimendo preoccupazione per la situazione di alcuni aeroporti italiani nonché per le vicende relative alla compagnia di bandiera. Dopo aver chiesto al rappresentante del Governo di fornire chiarimenti in ordine alla gara per la cessione dell'Alitalia, esprime talune riserve alla acquisizione della stessa da parte della compagnia aerea Air One.

Il senatore CICOLANI (*FI*), dopo aver rilevato come al documento in esame siano state mosse numerose critiche dagli stessi senatori della maggioranza, sottolinea come l'allegato infrastrutture, pur ripresentando formalmente talune opere prioritarie della Legge obiettivo, di fatto sia privo della logica di sistema che ispirava la legge suddetta. Dopo aver espresso un giudizio critico per l'assenza nel DPEF di ogni politica dei corridoi, funzionale al rilancio del sistema infrastrutturale del Paese, rileva come l'individuazione delle opere da ritenersi prioritarie non sia in grado di far fronte neppure alle esigenze di una coerente politica dei trasporti.

Dopo aver dato puntualmente conto dei dati riportati nel DPEF relativi al quadro infrastrutturale del Paese, con particolare riferimento al Corridoio 5, al Corridoio 1, al Corridoio 5-bis ed al Terzo Valico, i quali confermano come nel corso della precedente legislatura sia stato realizzato un effettivo rilancio degli interventi in tale settore, esprime un giudizio fortemente critico sull'operato dell'attuale Governo, rilevando come dall'inizio dello scorso anno si sia registrata una sostanziale paralisi nella realizzazione degli interventi infrastrutturali.

Conclude svolgendo considerazioni critiche sulle misure previste dal documento per il Mezzogiorno d'Italia, lamentando la soppressione degli interventi finalizzati alla realizzazione dei sistemi idrici e del ponte sullo Stretto, opere funzionali ed imprescindibili per lo sviluppo infrastrutturale di tale area depressa del Paese.

Prende a questo punto la parola la presidente DONATI (*IU-Verdi-Com*) la quale, intervenendo a nome del Gruppo dei Verdi, sottolinea innanzitutto come il DPEF, quanto meno per la parte relativa alla mobilità, sia sostanzialmente apprezzabile: vengono infatti espressamente affrontati temi di grande importanza ed ampiamente condivisibili come quelli delle città e dei trasporti sostenibili e della revisione del piano generale. Semmai, i limiti di tale parte possono essere ricercati nell'esigenza – non soddisfatta – di individuare risorse adeguate per realizzare quanto previsto, e sotto tale profilo è auspicabile che la prossima manovra finanziaria possa segnare un significativo cambiamento di strategia.

Va invece sottolineata una qualche incoerenza tra il capitolo relativo alla mobilità e quello concernente la politica infrastrutturale, quasi che i due Ministri competenti non avessero concertato una strategia comune. Dall'altra parte, la Legge obiettivo ha rappresentato un momento assai ne-

gativo per le politiche di mobilità, anche perché con quel provvedimento legislativo era stato sostanzialmente rivisto il piano generale dei trasporti redatto nel 2001, ribaltando completamente i criteri su cui si basava la stessa politica di piano. Ebbene, l'allegato infrastrutture che accompagna il DPEF si muova ancora nel solco della Legge obiettivo, e non consente quindi di superare appieno gli ostacoli a suo tempo frapposti alla logica della pianificazione.

Venendo poi al merito di quanto previsto nell'allegato infrastrutture, quest'ultimo, nel ridimensionare la sterminata lista di opere indicate nella Legge obiettivo, fa uno sforzo per individuare talune priorità, senza però fugare ogni perplessità; innanzitutto, ci si muove ancora nell'ottica di un ordine di grandezza pari a 118 miliardi di euro di investimenti da effettuare nel quinquennio, di cui ben 44,7 dovrebbero essere ancora reperiti. Senonché, non è realistico pensare che la finanza pubblica italiana sia in grado di reperire quasi 9 miliardi di euro l'anno per gli investimenti in questione, di talché si pone ora il problema di individuare concretamente le opere effettivamente cantierabili nel periodo di riferimento.

A nome del Gruppo dei Verdi esprime inoltre qualche preoccupazione per il fatto che circa il 50 per cento delle risorse tanto private quanto pubbliche sia destinato a investimenti nei settori stradale e autostradale, il quale ultimo assorbirebbe da solo ben il 36 per cento delle risorse complessive. Appare pertanto opportuno chiedersi se vi sia effettivamente l'intenzione di realizzare ben 1100 km di nuove autostrade nel prossimo quinquennio.

Anche alla luce di tali considerazioni, sarebbe quanto mai necessario che nel parere che verrà redatto in esito al dibattito in corso venga adeguatamente sottolineato quanto già indicato nell'allegato infrastrutture, e cioè che i programmi degli interventi dovranno essere attentamente valutati sotto il profilo ambientale.

Venendo poi al tema del federalismo infrastrutturale, appare opportuno precisare e circoscrivere la possibilità di estendere ad altre realtà l'esperimento compiuto di recente nella Regione Lombardia con la costituzione della società mista CAL; difatti, in un quadro che veda riconosciuto alle diverse Regioni un consistente spazio di autonomia, non vi è dubbio che quanto previsto su base regionale debba comunque rientrare in un elenco di opere redatto a livello nazionale, e ciò in un quadro di regole e di disposizioni concernenti l'affidamento delle concessioni che deve essere necessariamente uguale per tutti, così da porre tutti i soggetti coinvolti nelle medesime condizioni. Analogamente, in una cornice delineata a livello nazionale devono essere inquadrare tutte le opere autostradali che svolgono una funzione di spiccato interesse locale.

Qualche perplessità emerge anche con riferimento ad alcuni punti che non sono stati adeguatamente contemplati nel DPEF, specie per quanto concerne il potenziamento delle reti ferroviarie del Gottardo, della tratta Brennero-La Spezia, del nodo di Torino, nonché della tratta Salerno-Reggio Calabria. È comunque in corso un confronto, che si spera possa essere costruttivo, tra il Ministro Di Pietro e il Presidente della Regione Sicilia,

confronto che fa seguito a quello già effettuato tra il Ministro delle infrastrutture e il Presidente della Regione Calabria, con l'auspicio che una parte delle risorse già destinate alla realizzazione del ponte sullo Stretto possano essere comunque utilizzate nella stessa area del Paese.

Infine, è auspicabile che fra le osservazioni che correranno il parere della Commissione vi sia anche la necessità che il Governo presenti quanto prima un disegno di legge volto a rivedere la Legge obiettivo, il linea con quanto già previsto nel programma dell'Unione.

Il senatore BRUTTI sottolinea innanzitutto come l'allegato infrastrutture sembri trarre spunto in modo assai marcato dalla Legge obiettivo, di talché non è seriamente ipotizzabile la predisposizione di un apposito piano decennale che possa prevedere qualcosa di più di quanto già indicato nell'elenco delle opere da realizzare. Inoltre, nell'allegato A2 si prevede che dei 64 miliardi di euro di differenza tra il totale generale delle opere e il totale dei progetti definitivi, quasi la metà sia cadenzato nell'ultimo anno del quinquennio, e cioè nel 2012. Tale previsione, oltretutto, va letta anche alla luce del fatto che non è possibile, in base alla normativa vigente, bandire gare per *general contractor* se non dopo che siano state stanziato tutte le risorse necessarie per la realizzazione delle opere. Inoltre, l'aver previsto una simile concentrazione nel 2012 comporterà necessariamente che una percentuale consistente delle gare sarà effettuata in un secondo momento, per non parlare del fatto che una parte rilevante degli investimenti da effettuare nell'ultimo anno del quinquennio sembra riferirsi essenzialmente ad opere ferroviarie. La verità è anche che, così come accaduto nella scorsa Legislatura, si continua a non ottemperare all'obbligo di individuare ogni anno il programma delle infrastrutture da realizzare e le cui risorse dovranno essere stanziato nell'ambito della Legge finanziaria.

Si sofferma poi sulla recentissima sentenza della Corte costituzionale con la quale è stato chiarito che quella concernente i lavori pubblici è una materia che rientra nella sfera di competenza esclusiva dello Stato, salvo alcuni profili che attengono alla competenza legislativa concorrente. Tale principio impone quindi che si faccia chiarezza sull'adottabilità di soluzioni che passano attraverso la costituzione di società miste a carattere regionale, come la CAL, società che potrebbero finire con il diventare una specie di «Superanas», sottraendo spazio all'ANAS.

Qualche perplessità desta infine il fatto che l'allegato infrastrutture non preveda espressamente la realizzazione ed il completamento delle cosiddette trasversali ferroviarie, come la Roma-Ancona e la Napoli-Bari; è auspicabile pertanto che anche questa carenza venga posta in evidenza nel parere della Commissione.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,15.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 10 luglio 2007

95^a Seduta

Presidenza del Presidente

CUSUMANO

Intervengono il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Mongiello e il ministro delle politiche agricole alimentari e forestali De Castro.

La seduta inizia alle ore 15,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente CUSUMANO informa la Commissione che, nel corso della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, si è svolta l'audizione informale di rappresentanti dei Distretti italiani sull'atto n. 131, in materia di distretti rurali ed agroalimentari di qualità.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 2) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011

(Parere alla 5^a Commissione. Esame e rinvio)

Il presidente CUSUMANO, relatore, riferisce sul documento di programmazione economico-finanziaria 2008-2011 che offre l'occasione per svolgere un esame approfondito delle politiche che il Governo intende adottare per il comparto agricolo ed agroalimentare. Il documento in esame costituisce un momento di continuità rispetto al DPEF presentato lo scorso anno, individuando, infatti, tra gli obiettivi prioritari il raggiungimento di uno sviluppo più elevato e duraturo nel tempo e il raggiungimento di un maggiore grado di equità sociale, ma rappresenta al contempo

una profonda inversione di rotta, specialmente per quel che riguarda il perfezionamento dei meccanismi di monitoraggio e di controllo della spesa pubblica avviati, attraverso una feconda intesa tra l'Esecutivo e il Legislativo già a partire da alcune disposizioni inserite nella legge finanziaria per il 2007. Va infatti sottolineato che il ciclo parlamentare di esame dei documenti di bilancio, che si apre appunto con l'esame del nuovo DPEF, sarà contrassegnato da una profonda innovazione attinente alla riclassificazione del bilancio per missioni e progetti e alla realizzazione di meccanismi di revisione delle dinamiche della spesa per i singoli settori, alla luce sia delle risultanze dell'apposita indagine conoscitiva svolta congiuntamente dalle Commissioni bilancio dei due rami del Parlamento, sia dall'opera di riclassificazione delle voci di spesa, realizzata dal Ministero dell'Economia - Ragioneria generale dello Stato in raccordo con le competenti Commissioni parlamentari: su tali questioni proprio l'avvio della sessione di bilancio in Senato chiamerà Commissioni parlamentari e governi di settore ad un indispensabile approfondimento per imprimere nuovo slancio alle politiche di intervento. Il Documento in esame, sul piano programmatico per il quadriennio considerato 2008-2011, prosegue il Presidente relatore, conferma l'obiettivo del Governo di raggiungere un pareggio di bilancio nel 2011 e consolida la decisione già esposta di non realizzare interventi correttivi per il nuovo esercizio finanziario 2008, prevedendo un indebitamento netto del 2,2 per cento e la progressiva riduzione della pressione fiscale: l'azione del Governo, pertanto, risulta incentrata sul versante dello sviluppo economico, assicurando una crescita duratura e un risanamento finanziario, che siano socialmente equi e sostenibili sul piano ambientale. Dopo aver dato conto dei dati positivi sull'andamento delle esportazioni e sul recupero complessivo di produttività, nonché sulle previsioni di crescita del PIL, il Presidente relatore ricorda che per quanto attiene ai profili di competenza della Commissione agricoltura, il DPEF 2008-2011 contiene dei riferimenti rilevanti per il comparto primario nelle parti relative, in particolare, al sistema agroalimentare e alla pesca, al clima, all'ambiente e all'energia. Nel documento presentato il cardine degli interventi previsti per il comparto è rappresentato dal rafforzamento del settore e dall'aumento della competitività, in linea con le misure già previste nella legge finanziaria dello scorso anno. Il documento di programmazione economico-finanziaria, pur prendendo atto delle attuali difficoltà presenti sul mercato interno, richiama l'attenzione sui risultati positivi raggiunti dal settore agroalimentare italiano che ha avuto una notevole espansione, nell'ultimo biennio, sui mercati esteri, con particolare riguardo a paesi quali la Cina, la Russia, l'India o all'area del Sud America (che rappresentano una ulteriore possibilità di sbocco per i prodotti italiani), e sottolinea l'importanza di prevedere degli strumenti adeguati in grado di favorire gli investimenti delle imprese sui mercati internazionali, promuovendo, al contempo, la qualità dei prodotti che devono risultare fortemente legati con i territori d'origine. Da questo punto di vista il documento costituisce un momento di continuità da un lato con le norme già previste per l'internazionalizzazione delle imprese nella

legge finanziaria per il 2007 e, dall'altro, con le crescenti istanze, provenienti dal mondo dei consumatori, di veder garantita la qualità e la sicurezza dei prodotti, così come emerso anche nel corso dell'esame delle mozioni sul sistema agroalimentare, approvate recentemente dall'Assemblea del Senato, e nel corso dell'esame, in Commissione agricoltura, del disegno di legge comunitaria 2007, con riferimento, in particolare, alla opportunità di mantenere un adeguato sistema di etichettatura dei prodotti agroalimentari. L'effetto trainante, per l'economia italiana, prodotto dal *trend* positivo delle esportazioni, in alcuni settori tradizionali, è richiamato inoltre nella parte relativa alla internazionalizzazione delle imprese esportatrici italiane, ove si sottolinea l'importanza di procedere, da un punto di vista strategico, ad una promozione, nel corso del prossimo triennio, dei settori tradizionali del *made in Italy*, come il comparto agroalimentare, favorendo la crescita dimensionale delle piccole e medie imprese attraverso la promozione dei progetti che prevedono l'aggregazione per distretti o per filiera, rispondendo, in questo modo, alle sfide provenienti dalla progressiva globalizzazione dei mercati. Nell'ottica del rafforzamento delle imprese italiane sui mercati esteri, sottolinea l'importanza della recente apertura di nuovi uffici dell'ICE in alcuni dei Paesi emergenti e dell'attivazione dei cosiddetti «*desk-anticontraffazione*» come ulteriori strumenti volti a tutelare i prodotti italiani. Nella parte relativa al sistema agroalimentare e della pesca, si richiama altresì l'opportunità di prevedere, per garantire la competitività delle imprese agricole, tra l'altro, la stabilità fiscale, l'introduzione di nuovi strumenti di intervento finanziario in agricoltura e, come richiamato poc'anzi, la promozione delle aggregazioni tra imprese per favorirne la crescita dimensionale. In relazione agli interventi di natura fiscale, ribadisce, in considerazione della grave crisi che sta attraversando il comparto della pesca in Italia, la necessità di uno specifico intervento che estenda, anche al comparto della pesca, lo speciale regime IVA già previsto per il settore agricolo, esigenza emersa anche nel corso della recente audizione del Ministro in Commissione. Nel prendere atto del finanziamento aggiuntivo di 7 milioni di euro, previsto dall'articolo 15, comma 1, del decreto-legge n. 81 del 2007, all'esame della Camera dei deputati, destinato alle misure di accompagnamento sociale collegate al fermo biologico delle attività di pesca, auspica tuttavia, che questo rappresenti solo un primo passo a cui dovranno seguire diversi interventi, primo fra tutti l'estensione del regime agevolato dell'IVA per il comparto. Con riferimento ai processi di aggregazione, invece, il DPEF richiama l'importanza di prevedere degli interventi che introducano dei modelli innovativi per lo sviluppo delle cooperative agroalimentari e delle forme associate di imprese. Ricorda, a tale proposito, che l'esigenza di procedere ad un rafforzamento delle imprese sul mercato mediante processi di aggregazione è stata più volte richiamata anche nel corso delle audizioni nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla competitività interna e internazionale del comparto primario. Il DPEF sottolinea, inoltre, l'importanza di prevedere degli interventi infrastrutturali per garantire, tra l'altro, un utilizzo efficiente delle risorse idriche ed energetiche.

Tali tematiche si intersecano con le parti del DPEF dedicate al clima, all'ambiente e all'energia. A questo proposito, con riguardo alla predisposizione di adeguate strategie energetiche non si può che richiamare l'attenzione sugli obiettivi previsti dal Protocollo di Kyoto, in relazione alla riduzione di CO₂, e le recenti decisioni adottate, in sede comunitaria, che hanno individuato l'obiettivo di abbattere le emissioni di gas serra, entro il 2020, di almeno il 20 per cento rispetto ai livelli del 1990 mediante degli interventi di politica energetica e ambientale volti a incrementare l'efficienza energetica e il ricorso all'energia rinnovabile e ai biocarburanti. Da questo punto di vista nel DPEF il Governo italiano si impegna a promuovere l'uso sostenibile delle biomasse e dei biocarburanti – sulle cui potenzialità la Commissione sta svolgendo una apposita indagine conoscitiva – al fine di favorire le filiere nazionali da realizzare in collaborazione con gli imprenditori agricoli che nel settore delle agroenergie possono trovare degli spazi di crescita valorizzando così il profilo multifunzionale dell'agricoltura italiana. A questo proposito richiama l'opportunità che lo sviluppo delle filiere agroenergetiche passi, necessariamente, attraverso l'utilizzo di materia prima di origine nazionale, a differenza di quanto avviene attualmente. Con riferimento, invece, al corretto utilizzo delle risorse idriche, richiama l'attenzione della Commissione e del Ministro sulla opportunità di procedere ad un complessivo riordino della normativa del settore e di predisporre, quanto prima, un secondo piano irriguo nazionale che affronti le emergenze presenti, in particolare, in molte regioni del Mezzogiorno. Da ultimo, meritano di essere richiamati i profili relativi alla cooperazione allo sviluppo anche in considerazione del disegno di legge delega, presentato dal Governo, *in itinere* al Senato, volto a riformare la cooperazione allo sviluppo nel senso di orientarla verso una maggiore unitarietà e coerenza, definendone una diversa struttura organizzativa maggiormente in grado di rispondere alle sfide poste dallo sviluppo e dalla globalizzazione, e i profili delle politiche immigratorie con riguardo allo sviluppo e alla tutela dei diritti dei cittadini stranieri. A tale riguardo il Presidente relatore coglie l'occasione per ricordare le gravi condizioni in cui si trovano tuttora numerosi lavoratori extracomunitari, la cui manodopera viene sfruttata da organizzazioni criminali, come ha ricordato anche il ministro dell'interno Amato nelle sue comunicazioni, rese alla Commissione, in merito alla recrudescenza di fenomeni di criminalità nelle campagne. In conclusione vuole richiamare l'attenzione sulle questioni di principale interesse per il comparto primario. Tra tutte emerge senz'altro il tema della qualità dei prodotti che ha sempre contraddistinto la produzione italiana e che dovrà continuare ad essere garantita attraverso la predisposizione di adeguati sistemi di etichettatura che consentano di individuare agevolmente la provenienza del prodotto acquistato tutelando così non solo il consumatore, ma anche il produttore. Da questo punto di vista sembra opportuno dare concreta attuazione alla legge n. 204 del 2004 sull'indicazione obbligatoria dell'origine dei prodotti agroalimentari in etichetta e promuovere la qualità dei prodotti anche attraverso la realtà dei distretti rurali ed agroalimentari di qualità, nel quadro delle misure

previste dalla Commissione europea per lo sviluppo rurale, anche in considerazione dell'avvio, a livello comunitario, di una nuova fase di programmi di finanziamento dei piani di sviluppo rurale dei ventisette Paesi dell'Unione europea che dovrebbero contribuire alla modernizzazione economica dell'Unione. In secondo luogo, anche alla luce della recente approvazione, in sede di Consiglio dei ministri dell'UE, della riforma dell'OCM ortofrutta e dello stato, ormai avanzato, dei lavori che condurranno alla modifica dell'OCM vino, è opportuno che, nei prossimi mesi, vengano individuati degli interventi che, nel quadro comunitario che si sta delineando, tutelino due settori trainanti per il comparto primario come quello ortofrutticolo e del vino avendo cura di favorire, in particolare, la crescita dimensionale delle imprese aumentando così la loro capacità di essere presenti sui mercati esteri. A questi interventi si aggiunga, come ricordato nel corso della relazione, la necessità di procedere, in tempi rapidi, all'estensione al settore della pesca del regime speciale IVA già previsto per il settore agricolo. Ricorda, infine, che la legge finanziaria per il 2007 ha introdotto, anche grazie al contributo fornito dalle Commissioni agricoltura di Camera e Senato, numerose norme che erano fortemente attese dall'intero comparto. Tra queste particolare importanza rivestono le previsioni normative relative al fondo per le crisi di mercato, alla gestione assicurativa delle calamità atmosferiche, alle nuove società in agricoltura e alla vendita diretta dei prodotti da parte degli imprenditori che rafforzerebbe il profilo della multifunzionalità. A queste si aggiungono gli interventi previsti per favorire le intese di filiera, le misure per lo sviluppo delle energie pulite e per il contrasto degli effetti negativi prodotti al comparto dai cambiamenti climatici. Conclusivamente, desidera esprimere un apprezzamento al signor Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali per l'azione svolta nell'attuazione dei relativi decreti attuativi di tutte le disposizioni inserite nella manovra di bilancio che vanno incontro alle esigenze e alle aspettative del comparto agricolo ed agroalimentare.

Il ministro DE CASTRO rileva che il settore agroalimentare conferma in questi anni il suo ruolo propulsivo sullo sviluppo economico del Paese e dei territori rurali e consolida l'affermazione di modelli di sviluppo sostenibile resi quanto mai necessari per offrire risposte efficaci ai processi di cambiamento climatico ed ai nuovi scenari energetici. Si sofferma quindi sul ruolo dell'agricoltura che, in tale prospettiva, si inquadra prioritariamente per la sua specifica funzione di soggetto che «gestisce» il territorio. L'agricoltura è quindi il settore che più di ogni altro può esercitare un ruolo attivo nelle politiche di sviluppo sostenibile, in grado di rispondere alle esigenze di migliore qualità ed equità sociale senza compromettere ambiente, clima e risorse naturali e allo stesso tempo valorizzando la qualità ambientale come fattore virtuoso per l'incremento del benessere economico e sociale. Ricorda che, in termini economici, il settore coinvolge oltre 900.000 imprese attive, impiega circa 950.000 lavoratori, assicura la gestione di oltre 15 milioni di ettari di terreni, ed incide,

con la sola industria alimentare, sul fatturato complessivo del Paese, per oltre 105 miliardi di euro. Sottolinea che il settore agroalimentare italiano si distingue per una spiccata vocazione alle produzioni di qualità e che le produzioni nazionali, che rappresentano oltre il 21 per cento dell'intero paniere comunitario di prodotti registrati, confermano il primato dell'Italia per i riconoscimenti DOP/IGP dell'Unione Europea. Rileva, quindi che, nonostante le difficoltà sul mercato interno, a cui si sommano le esigenze di adattamento ai processi di riforma della politica agricola comunitaria ed alla concorrenza del mercato agricolo globale, il settore agroalimentare sta conseguendo risultati importanti e di crescente affermazione nei mercati internazionali, mentre le esportazioni italiane di prodotti agroalimentari sono in costante crescita da oltre 5 anni e nel 2006 hanno superato la soglia di 22 miliardi di euro. Questo dato segna un aumento del 10 per cento rispetto al 2005, mentre nei primi mesi del 2007 si conferma un ulteriore progresso di circa il 15 per cento. Sottolinea, quindi, che il settore agroalimentare può affrontare nei prossimi anni un importante percorso di crescita economica e occupazionale, sorretto prima di tutto dalla domanda internazionale, in particolare quella dei mercati extracomunitari emergenti, e quella dei nuovi Paesi membri dell'Unione europea, rilevando che per raggiungere questi traguardi occorrono tuttavia risposte efficaci e politiche mirate per sostenere la competitività delle imprese e dei sistemi produttivi e delle filiere. Si sofferma, inoltre, sulle linee prioritarie di politica economica per l'agroalimentare, evidenziando che l'economia italiana ha riagganciato il ciclo della crescita e l'agricoltura si pone l'obiettivo di offrire un contributo importante allo sviluppo dei prossimi anni. Rileva, quindi, che in quest'ottica si concentra anche l'impegno di tutto il settore che, oltre ad assolvere il compito di offrire prodotti alimentari di qualità e sicurezza alimentare ai cittadini-consumatori, vuole cogliere le opportunità date dagli impegni internazionali in tema ambientale (accordi di Kyoto, utilizzo delle risorse idriche, obiettivo 5,75 per cento combustibili rinnovabili) in un modello che permetta l'affermazione e il consolidamento di una agricoltura nazionale sostenibile, presidio in chiave ambientale, paesaggistica e culturale della più ampia parte del territorio nazionale. Ritiene, quindi, che le azioni di sviluppo si dovranno concentrare su due assi prioritari. Il primo relativo alle politiche per lo sviluppo internazionale dei prodotti e delle imprese, attraverso il rafforzamento degli strumenti di promozione diretta e dei servizi in una prospettiva di Sistema Paese, ed attraverso strumenti capaci di promuovere gli investimenti delle imprese orientati allo sviluppo internazionale. Il secondo relativo alle politiche per lo sviluppo sostenibile dell'agricoltura, avrà ad oggetto gli interventi infrastrutturali e quelli tesi a coinvolgere direttamente in modelli innovativi e sostenibili le imprese agricole, le cooperative agroalimentari e le forme associate, per azioni di utilizzo efficiente delle risorse idriche, per la finalizzazione delle politiche agrienergetiche già impostate negli ultimi anni, per l'affermazione concreta del ruolo multifunzionale dell'agricoltura.

Ritiene, inoltre, che al fianco di tali interventi, nell'ambito delle politiche generali di sviluppo nazionali, occorra definire ulteriori interventi

che vanno considerati come precondizioni per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo insiti nelle potenzialità del settore, tra cui, in particolare, le politiche per la competitività delle imprese e del sistema attraverso la stabilità fiscale e contributiva (Iva, Irpef), la promozione delle aggregazioni e la crescita dimensionale delle imprese, specie in ambito cooperativo e dei loro consorzi, la promozione di rapporti trasparenti ed efficienti con le imprese della distribuzione, l'affermazione dei nuovi strumenti di intervento finanziario in agricoltura, lo sviluppo delle filiere innovative ed il sostegno alle riconversioni produttive in crisi e le azioni per la trasparenza, la semplificazione ed l'efficienza nella filiera e nell'amministrazione.

Rileva, in conclusione, che, dando attuazione alle politiche ed alla strategia individuata in queste priorità di intervento, il settore agroalimentare potrà rappresentare uno dei motori dello sviluppo economico e della società italiana nei prossimi anni.

Si apre il dibattito.

La senatrice DE PETRIS (*IU-Verdi-Com*) ringrazia il presidente Cusumano per l'interessante relazione svolta e il ministro De Castro per il suo intervento in Commissione e ricorda che la legge finanziaria dello scorso anno ha previsto una serie di interventi significativi per il comparto primario. Si sofferma, quindi, sul contesto internazionale, che permane caratterizzato da una robusta crescita dell'economia mondiale, rilevando che l'Italia presenta un prodotto interno con una crescita tendenziale al 2 per cento per l'anno in corso, sostenuta in particolare dai consumi privati, mentre giungono segnali incoraggianti sul fronte delle esportazioni e del recupero di produttività che indicano progressi significativi nel processo di ristrutturazione in atto nel sistema industriale. Evidenzia, quindi, che sul fronte delle entrate, l'andamento del gettito tributario realizzatosi nei primi mesi dell'anno proietta a fine 2007 un incremento di circa 3,1 miliardi di euro che potrebbe consentire fra l'altro, per la prima volta da molti anni a questa parte, di conseguire l'obiettivo programmatico di finanza pubblica senza manovre correttive, mentre prosegue il progressivo rallentamento dell'inflazione che ha portato alla convergenza con il tasso medio dell'area euro. Rileva, quindi, che, in linea con l'obiettivo di una crescita e di un risanamento socialmente equi e sostenibili dal punto di vista ambientale, il Governo ha scelto un percorso rigoroso, ma più graduale rispetto alle indicazioni emerse in sede europea, destinando parte delle risorse aggiuntive per fronteggiare istanze sociali ed emergenze produttive non più rinviabili nell'interesse del Paese. Ritiene che il DPEF indichi quindi, con un percorso di trasparenza che delinea le misure della prossima manovra di bilancio, gli interventi a sostegno degli strati sociali più deboli che si è scelto di sostenere, in particolare sul fronte dell'aumento delle pensioni minime e della contribuzione per i giovani, ed una serie di impegni che derivano da accordi sottoscritti, come il rinnovo dei contratti del pubblico impiego, o nuove iniziative concordate ma tuttora in corso di definizione, come gli interventi di riduzione dell'ICI, per

un importo complessivo di circa 21 miliardi di euro per l'anno 2008, sottolineando che tali risorse dovranno comunque essere reperite attraverso una riprogrammazione della spesa pubblica primaria che escluda il ricorso a nuove entrate, confermando pertanto l'impegno del Governo ad avviare un processo di progressiva riduzione del carico fiscale.

Si sofferma, quindi, sugli interventi riconducibili al comparto agroalimentare che si collocano in un contesto che vede risultati apprezzabili per l'industria di trasformazione, in particolare sul fronte delle esportazioni, ma ancora delle ombre per il settore primario, con un'agricoltura che riesce ad invertire la grave recessione del biennio trascorso ma mantiene tassi di sviluppo decisamente inferiori al resto dell'economia nazionale. Richiama, quindi, gli obiettivi fissati con la ratifica del Protocollo di Kyoto, che comporta un taglio di circa 98 milioni di tonnellate per le emissioni di gas che alterano il clima entro il 2012, evidenziando che nella parte relativa al clima e all'ambiente, il Governo si impegna a favorire l'uso sostenibile delle biomasse e dei biocombustibili, favorendo filiere nazionali da realizzarsi in collaborazione con gli imprenditori agricoli e a dare impulso alle politiche forestali, mentre sono previste delle misure per l'incremento della microgenerazione da biomasse legnose, scarti e residui agricoli; per la promozione delle energie rinnovabili per il riscaldamento delle serre, dei biocarburanti da filiera corta e delle pratiche agricole che consentano l'incremento del contenuto di carbonio nel suolo. Si sofferma, inoltre, sugli incentivi previsti per la promozione delle energie rinnovabili, rilevando che nella formulazione del parere alla Commissione di merito si dovrà richiamare l'attenzione sull'opportunità di procedere ad una revisione dell'attuale sistema degli incentivi. Per quanto concerne la gestione delle acque, ricorda che si tratta di un problema di assoluto rilievo per l'agricoltura nel contesto del cambiamento climatico, rilevando che nel DPEF si ribadisce la centralità dell'attuazione della direttiva 2000/60/CE per la qualità delle acque ed il contenimento dei consumi e si indica esplicitamente la necessità di finanziare nuovamente il piano irriguo nazionale, per quanto attiene alla manutenzione della rete ed all'incremento della capacità di invaso e di promuovere le tecnologie di risparmio idrico per l'irrigazione; ritiene che, anche in questo caso, occorrerà tradurre in disposizioni concrete questi indirizzi, che giudica condivisibili. Si sofferma, inoltre, sul capitolo concernente le politiche del lavoro, nella parte relativa alla riforma degli ammortizzatori sociali che costituiscono un elemento strategico per la riqualificazione del mercato del lavoro, ricordando che la questione investe direttamente il comparto primario e che un disegno di legge specifico, di iniziativa dei ministri Damiano e De Castro, dovrebbe disporre, secondo le dichiarazioni degli stessi Ministri interessati, di una specifica disponibilità di 100 milioni di euro per il comparto agricolo. Richiama, inoltre, l'importanza di contrastare il lavoro nero ed irregolare, e si sofferma, infine, sul capitolo relativo al sistema agroalimentare e pesca, sottolineando l'importanza della promozione della qualità dei prodotti, intesa come legame con i territori d'origine, e dello sviluppo degli strumenti per la promozione degli investimenti finalizzati

all'esportazione, rilevando che tali misure sono essenzialmente rivolte a stimolare la competitività delle imprese agricole e agroalimentari, in quadro di chiarezza sul quadro giuridico per il settore.

In questo contesto osserva che il settore agroalimentare potrebbe legittimamente aspirare ad andare oltre la semplice stabilizzazione del pacchetto fiscale vigente, pure importante, in un quadro in cui le politiche di prospettiva del Governo prefigurano esplicitamente provvedimenti di riduzione del carico tributario. Ritiene, a tale proposito, che vada valutata seriamente l'opportunità di riconsiderare il carico contributivo per le imprese e gli addetti al settore, a cominciare ad esempio da politiche mirate di incentivo all'impegno dei giovani in agricoltura. A questo proposito rileva l'opportunità di avviare una riflessione sull'abbandono di vaste aree agricole marginali in diverse regioni del Paese, questione che desta preoccupazione anche per i suoi effetti sul dissesto idrogeologico, e che deve essere affrontata con una politica di vantaggio premiale per gli imprenditori agricoli che operano in quei comprensori a più elevato rischio di abbandono. Conclude, soffermandosi sull'opportunità di un intervento urgente del Governo per la semplificazione amministrativa e la riduzione degli oneri burocratici che gravano sul settore, ritenendo di poter esprimere una valutazione positiva sull'impostazione complessiva del DPEF e sul merito degli interventi prefigurati per il comparto agroalimentare, sottolineando l'importanza di un impegno della Commissione volto a concretizzare le misure annunciate nella prossima legge finanziaria.

Il senatore MARCORA (*Ulivo*) rileva che, rispetto al passato, il comparto primario ha assunto un ruolo di centralità e ricorda i positivi dati sulle esportazioni dei prodotti italiani che risultano superiori rispetto a quelli del mercato mondiale. Ritiene, a tale proposito, che il settore agroalimentare italiano presenti tutte le caratteristiche per competere sui mercati internazionali che rappresentano una possibilità di sbocco per i prodotti nazionali e si sofferma, quindi, su alcuni degli obiettivi indicati nel DPEF tra i quali la promozione di prodotti legato alla qualità e al territorio e lo sviluppo delle bioenergie, osservando che il segmento dell'agricoltura *no food* può rappresentare un'ulteriore fonte di reddito per l'imprenditore agricolo. Si sofferma, quindi, sul problema delle risorse idriche, per le quali la legge finanziaria per il 2007 ha previsto dei rilevanti finanziamenti, dichiarando di condividere le osservazioni della senatrice De Petris sulla opportunità di perseguire il risparmio idrico, attraverso un razionale utilizzo delle risorse, e di prevedere, attraverso un secondo piano irriguo nazionale, un adeguato sistema di invasi per affrontare i periodi di scarse precipitazioni. In relazione, invece, al tema della stabilizzazione fiscale, ricordato che la scorsa legge finanziaria ha previsto l'invarianza fiscale per il settore, auspica che si preveda una stabilizzazione dell'IRAP e delle agevolazioni fiscali volte all'accorpamento fondiario. Si associa, quindi, alle considerazioni svolte dal presidente Cusumano in relazione al tema dell'etichettatura dei prodotti agroalimentari, ricordando l'azione del ministro De Castro, nel corso dell'esame del disegno di legge comunitaria

2007, per salvaguardare le disposizioni della legge n. 204 del 2004, per le quali auspica una rapida attuazione, come sta già avvenendo per il settore dell'olio. Rileva, inoltre, che l'indicazione dell'origine del prodotto in etichetta consentirebbe di instaurare un nuovo rapporto contrattuale tra il mondo agricolo e il settore della trasformazione e della grande distribuzione. Richiama, inoltre, l'opportunità di valorizzare l'imprenditoria giovanile, già oggetto di apposite previsioni nella legge finanziaria 2007, e di procedere ad una semplificazione burocratica, anche alla luce del lavoro già svolto dai gruppi di studio istituiti presso il MIPAAF, ritenendo che tale questione possa consentire di recuperare un rapporto di fiducia con gli agricoltori. Si sofferma, infine, sulla opportunità di estendere l'IVA agevolata al settore della pesca, in considerazione dell'assenza, a suo avviso, di aggravii per il bilancio dello Stato, superando in questo modo anche i rilievi provenienti dall'Unione europea. Conclude ritenendo che il perseguimento di tali obiettivi possa creare un clima di collaborazione, fiducia e sostegno da parte del mondo agricolo.

La senatrice ALLEGRINI (AN) interviene brevemente, rilevando l'assenza, nel DPEF, di chiari riferimenti al problema della manodopera in agricoltura, con particolare riguardo ai carichi INAIL gravanti sulle imprese. Osserva, inoltre, la mancanza di un esplicito riferimento ai piani di sviluppo rurale e alle problematiche relative agli organismi pagatori e al sistema previdenziale agricolo.

La senatrice PIGNEDOLI (Ulivo) dichiara di condividere la relazione del presidente Cusumano e le osservazioni del ministro De Castro, rilevando che il comparto primario sta attraversando una fase di integrazione tra l'agricoltura e il settore della trasformazione. Ricordate, quindi, le conseguenze negative per l'agricoltura, derivanti dai cambiamenti climatici, richiama l'attenzione sull'opportunità di prevedere delle misure adeguate per il rafforzamento delle imprese, aumentandone l'efficienza e la capacità di fare sistema. A tale proposito, si sofferma sulla centralità dei diversi sistemi territoriali, ritenendo che il documento in esame, nelle linee di indirizzo, dedichi la necessaria attenzione ai sistemi produttivi locali. Richiama, inoltre, i problemi legati all'utilizzo delle risorse idriche, evidenziando l'opportunità di promuovere il risparmio idrico e di procedere ad una revisione dei costi dell'acqua per le attività agricole. Richiama, infine, l'importanza di prevedere un adeguato sistema infrastrutturale e di promuovere l'utilizzo degli strumenti telematici e auspica una semplificazione e una razionalizzazione del sistema degli enti vigilati, le cui attuali funzioni vanno rilette, da un lato, alla luce della trasformazione delle economie agricole internazionali e di quella italiana e, dall'altro, in ragione delle esigenze dei sistemi territoriali locali.

Il senatore SCARPA BONAZZA BUORA (FI) richiama sin d'ora l'attenzione sull'attuale fase di difficoltà che sta attraversando il comparto primario e che, a suo avviso, non giustifica in ogni caso le prese di posi-

zione di chi vuole addossare le colpe a un «capro espiatorio». Si riserva di integrare il proprio intervento nel corso della prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il presidente CUSUMANO informa che la seduta antimeridiana della Commissione, già convocata domani, mercoledì 11 luglio alle ore 9, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16,25.

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Martedì 10 luglio 2007

71^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente

MANINETTI

indi del Presidente

SCARABOSIO

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Stradiotto.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE REFERENTE

(1532) Deputato CAPEZZONE ed altri. – Modifiche alla normativa sullo sportello unico per le imprese e disciplina dell'avvio dell'attività di impresa, approvato dalla Camera dei deputati

– e della petizione n. 510 (n. 2194) ad esso attinente

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta del 5 luglio.

Il presidente relatore MANINETTI (*UDC*) ricorda che alla luce dell'approvazione, nella seduta precedente, dell'emendamento 1.57 (testo 2) risultano preclusi i seguenti emendamenti: 1.58 (esclusa la lettera *b*), 1.59, 1.60, 1.61, 1.62, 1.63, 1.64, 1.65, 1.66, 1.67, 1.68, 1.69, 1.70, 1.71, 1.72, 1.73, 1.74, 1.75, 1.76, 1.77, 1.78, 1.79, 1.80, 1.81 e 1.82.

Il presidente relatore MANINETTI (*UDC*) presenta l'emendamento 1.58 (testo 2) (pubblicato in allegato al resoconto) che, posto in votazione, risulta accolto dalla Commissione.

Il senatore ALLOCCA (*RC-SE*) ritira l'emendamento 1.83.

Il senatore PECORARO SCANIO (*IU-Verdi-Com*) ritira gli emendamenti 1.104 e 1.108.

Il presidente relatore MANINETTI (*UDC*), al fine di tenere conto dei rilievi emersi nel corso delle precedenti sedute, propone una riformulazione del comma 13 nel senso di aggiungere alla fine del comma le seguenti parole: «ove non sia necessario il permesso di costruire».

Il senatore PECORARO SCANIO (*IU-Verdi-Com*) esprime apprezzamento per la proposta del Relatore che snellisce l'avvio degli interventi, prevedendo il rilascio contestuale di una ricevuta ma facendo altresì salvi i procedimenti autorizzatori per l'edilizia.

Il presidente SCARABOSIO manifesta perplessità per gli effetti eccessivamente restrittivi che tale riformulazione comporterebbe.

Il senatore GARRAFFA (*Ulivo*) ritiene che l'aggiunta proposta dal Relatore costituisca una specificazione non necessaria in quanto il permesso per costruire attiene già alle competenze dello sportello unico.

Il senatore PALUMBO (*Ulivo*) ricorda che il comma 13 si riferisce ai casi in cui l'intervento è astrattamente possibile in quanto sono soddisfatte tutte le condizioni richieste dalla legge. Pertanto, dovrebbe essere sufficiente una ricevuta rilasciata dallo sportello unico, come già previsto dal comma 13. L'aggiunta proposta dal Relatore produrrebbe, di conseguenza, una limitazione all'opera di semplificazione che con questo disegno di legge si intende perseguire.

Il senatore ALLOCCA (*RC-SE*) ritiene sia necessario distinguere tra le opere direttamente attinenti all'impianto produttivo e le altre connesse. Inoltre, ritiene che addossare alle imprese l'onere di ottenere la dichiarazione di conformità non comporti effettivi vantaggi per il settore privato. Peraltro, appare a suo avviso rischioso distinguere tra casi in cui emerge la valutazione discrezionale ed altri in cui tale fattispecie è assente.

Il senatore BANTI (*Ulivo*) si associa alle osservazioni svolte dal senatore Palumbo, sottolineando che il comma 13 fa riferimento a casi in cui non sono presenti profili di discrezionalità amministrativa.

Il senatore MERCATALI (*Ulivo*) ritiene che il testo attuale del disegno di legge, alla luce del comma 12, sia da preferire, in quanto induce ad una maggiore responsabilizzazione dei progettisti che sono tenuti a rilasciare la dichiarazione di conformità del progetto alla normativa applicabile, asseverandola.

Il relatore MANINETTI (*UDC*) ricorda che la 1^a Commissione ha espresso un parere non ostativo condizionato all'inserimento di uno speci-

fico termine nel comma 13. A tal fine propone l'emendamento 1.500 (pubblicato in allegato al resoconto).

Il sottosegretario STRADIOTTO si dichiara favorevole alla proposta testé illustrata dal Relatore.

Il senatore GARRAFFA (*Ulivo*) manifesta perplessità in ordine alla previsione di un meccanismo di silenzio-assenso, ritenendo preferibile prevedere l'obbligo di conclusione del procedimento tramite un provvedimento espresso.

Il senatore GIARETTA (*Ulivo*) ricorda che il comma 13 fa riferimento a casi in cui il richiedente già detiene un diritto soggettivo che non può essere subordinato a ulteriori valutazioni dell'amministrazione. In merito ai rilievi del senatore Garraffa, fa presente che l'obbligo di conclusione tramite provvedimento espresso comporta notevoli problemi nei casi di inadempimento da parte della pubblica amministrazione.

Il senatore GARRAFFA (*Ulivo*) prende atto degli utili chiarimenti testé offerti dal senatore Giaretta.

Il presidente SCARABOSIO pone quindi in votazione l'emendamento 1.500 del Relatore, che risulta accolto.

Sono ritirati dai rispettivi presentatori gli emendamenti 1.110 e 1.127.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Il relatore MANINETTI (*UDC*) presenta l'emendamento 2.500 (pubblicato in allegato al resoconto) tendente a mediare le proposte emendative presentate all'articolo.

Il senatore PALUMBO (*Ulivo*), rileva che nella proposta testé illustrata dal Relatore sono chiaramente distinti nel comma 1 i casi di esclusione per i quali sono assenti profili di discrezionalità e al comma 2 i casi di esclusione che prescindono dall'esistenza di tali valutazioni.

Il sottosegretario STRADIOTTO esprime apprezzamento per la proposta del Relatore che chiarisce i casi in cui sono possibili procedure rapide e casi in cui sono necessari alcuni passaggi procedurali ulteriori.

Il senatore BANTI (*Ulivo*), manifestando perplessità in ordine alla lettera *d*) del comma 2 dell'emendamento testé presentato dal Relatore, propone di sostituire l'espressione: «materiali di armamento» con l'altra: «armi e materiali esplosivi».

Il relatore MANINETTI (*UDC*) aderisce al suggerimento del senatore Banti e pertanto, l'emendamento 2.500 (testo 2) (pubblicato in allegato al

resoconto) viene posto in votazione e risulta accolto dalla Commissione, restando preclusi tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Si passa quindi all'esame delle proposte emendative riferite all'articolo 3.

Il relatore MANINETTI (*UDC*) esprime parere favorevole sugli emendamenti 3.8 e 3.9; contrario su tutti i restanti.

Si associa il sottosegretario STRADIOTTO.

Il senatore PECORARO SCANIO (*IU-Verdi-Com*) ritira tutti gli emendamenti presentati dal proprio Gruppo all'articolo 3, ad eccezione della proposta 3.18.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,20.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1532 E PETIZIONE N. 510

Art. 1.

1.58 (testo 2)

IL RELATORE

Dopo il comma 9 aggiungere il seguente:

«9-bis. Il progetto, approvato secondo le modalità previste dal comma 9, è avviato dal richiedente entro un anno dalla data di approvazione, pena la decadenza della concessione. Le aree e gli impianti realizzati secondo le modalità previste dal comma 9, non possono essere alienate prima di cinque anni dalla data di inizio di attività, pena la nullità dell'atto di compravendita».

1.500

IL RELATORE

Sostituire il comma 13 con il seguente:

«13. Lo sportello unico rilascia contestualmente la ricevuta che, unitamente alla documentazione di cui al comma 12, costituisce, decorsi venti giorni dalla data di presentazione, titolo autorizzatorio per l'avvio dall'intervento dichiarato e che vale anche quale titolo edilizio».

Art. 2.

2.500

IL RELATORE

Sostituire l'articolo 2 con il seguente:

«Art. 2. - (*Casi di esclusione dall'immediato avvio dell'intervento*). –
1. La possibilità di avviare immediatamente gli interventi di cui ai commi da 12 a 16 dell'articolo 1 è esclusa, quando la verifica di conformità comporti valutazioni discrezionali da parte della pubblica amministrazione, per i profili attinenti:

- a) alla tutela del patrimonio archeologico, storico, artistico, culturale paesaggistico;
- b) alla difesa nazionale e alla pubblica sicurezza;
- c) alla tutela dell'ambiente, della salute e della pubblica incolumità quando la normativa vigente richiede un'autorizzazione espressa.

2. La possibilità di avviare immediatamente gli interventi di cui all'articolo 1 non si applica altresì:

- a) ai casi per i quali la normativa comunitaria impone l'adozione di provvedimenti amministrativi formali;
- b) ai casi per i quali il rilascio del titolo edilizio è prescritto dalle norme regionali di adeguamento alle disposizioni della presente legge;
- c) alle medie e alle grandi strutture di vendita per i profili attinenti all'autorizzazione commerciale;
- d) agli impianti che utilizzano materiali nucleari o producono materiali di armamento;
- e) ai depositi costieri e agli impianti di produzione, raffinazione e stoccaggio di olii minerali;
- f) agli impianti di trattamento, smaltimento, recupero e riciclaggio di rifiuti.

2.500 (testo 2)

IL RELATORE

Sostituire l'articolo 2 con il seguente:

«Art. 2. - (Casi di esclusione dall'immediato avvio dell'intervento). –

3. La possibilità di avviare immediatamente gli interventi di cui ai commi da 12 a 16 dell'articolo 1 è esclusa, quando la verifica di conformità comporta valutazioni discrezionali da parte della pubblica amministrazione, per i profili attinenti:

- a) alla tutela del patrimonio archeologico, storico, artistico, culturale paesaggistico;
- b) alla difesa nazionale e alla pubblica sicurezza;
- c) alla tutela dell'ambiente, della salute e della pubblica incolumità quando la normativa vigente richiede un'autorizzazione espressa.

4. La possibilità di avviare immediatamente gli interventi di cui all'articolo 1 non si applica altresì:

- a) ai casi per i quali la normativa comunitaria impone l'adozione di provvedimenti amministrativi formali;
 - b) ai casi per i quali il rilascio del titolo edilizio è prescritto dalle norme regionali di adeguamento alle disposizioni della presente legge;
 - c) alle medie e alle grandi strutture di vendita per i profili attinenti all'autorizzazione commerciale;
 - d) agli impianti che utilizzano materiali nucleari o producono armi e materiali esplosivi;
 - e) ai depositi costieri e agli impianti di produzione, raffinazione e stoccaggio di olii minerali;
 - f) agli impianti di trattamento, smaltimento, recupero e riciclaggio di rifiuti.
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 10 luglio 2007

77^a Seduta

Presidenza del Presidente

TREU

La seduta inizia alle ore 14,45.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 2) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011

(Parere alla 5^a Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo sospeso nella seduta del 5 luglio scorso.

Il presidente TREU ricorda che nella precedente seduta il relatore Livi Bacci ha illustrato le parti del Documento di programmazione economico-finanziaria di competenza della Commissione. Propone di fissare per domani, mercoledì 11 luglio alle ore 12, il termine per la presentazione delle proposte di parere.

Conviene la Commissione.

Si apre il dibattito.

Il senatore ZUCCHERINI (*RC-SE*) osserva che nelle parti riferite alle politiche del lavoro, il Documento all'esame sottolinea, tra l'altro, che, a partire dal 2007, l'apporto alla crescita proveniente dalle variazioni dell'occupazione potrebbe risultare leggermente meno positivo rispetto al passato, e che, nel periodo 2001-2005, di maggiore stagnazione dell'economia, si è registrata una notevole caduta della produttività del lavoro, riconducibile in una certa misura alla tendenza ad avvalersi di lavoratori assunti con contratti flessibili. Questa tendenza, se da un lato ha consentito un incremento delle assunzioni, con la conseguente caduta del tasso di disoccupazione, dall'altro lato, per la minor produttività propria di lavoratori collocati sovente in posizioni marginali, ha concorso a determinare la ca-

duta della produttività totale dei fattori. Dalla lettura del Documento si desume anche come in alcuni comparti, e soprattutto nell'industria, si registri una diminuzione del costo del lavoro per unità di prodotto, che segna una importante inversione di tendenza proprio in tema di produttività, con un corrispondente aumento del valore del lavoro. Si tratta di un dato non trascurabile nella definizione del quadro entro cui si viene a delineare la manovra di finanza pubblica per il 2008, che dovrebbe trovare delle risposte specifiche sul versante dell'adeguamento delle politiche retributive. Infatti, il Documento di programmazione economico-finanziaria si sofferma ampiamente sui rinnovi contrattuali del pubblico impiego, anche in relazione alla concretizzazione delle politiche innovative previste dal *memorandum* d'intesa sul lavoro pubblico, siglato tra il Governo e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, ma non sembra altrettanto incline a fornire indicazioni precise riguardo all'esigenza di intervenire in modo significativo a sostegno del recupero di produttività che si realizza nell'industria.

Occorre che su questo punto, come peraltro su tutta l'impostazione del Documento all'esame, il Governo si disponga a recepire gli orientamenti e gli indirizzi che possono essere elaborati nell'ambito della discussione parlamentare, poiché l'apporto delle Camere alla predisposizione della manovra di finanza pubblica non può certo limitarsi ad un mero allineamento alle proposte formulate dall'Esecutivo medesimo.

Il senatore BOBBA (*Ulivo*), soffermandosi sulle parti del DPEF relative alle politiche per l'equità sociale e a quelle per la famiglia, sottolinea in senso critico la sostanziale continuità delle linee fissate nel Documento all'esame con quelle a suo tempo indicate nell'ambito del DPEF riferito al periodo 2006-2011. Rispetto a tale Documento, infatti, si registrano due sole innovazioni, la prima delle quali riguarda la cosiddetta «dote fiscale» per ogni figlio, mentre la seconda inerisce alla riduzione dell'ICI sulla prima casa. Pur in sé apprezzabili, queste misure destano alcuni interrogativi e non poche perplessità: in particolare, per quel che concerne la «dote fiscale», va evidenziato che tale intervento, nel perseguire condivisibili obiettivi di riduzione della povertà, di equità orizzontale – realizzata attraverso il meccanismo delle detrazioni – e infine di sostegno alla famiglia, si incentra tuttavia su un modulo di imposizione fiscale basato sui redditi individuali anziché, come sarebbe preferibile, sul reddito familiare. Qualora quest'ultimo venisse adottato come parametro di riferimento del sistema fiscale, eventualmente anche attraverso l'adozione del cosiddetto quoziente familiare, si porrebbe rimedio ad una situazione contraddittoria, poiché attualmente, mentre l'imposizione si basa sui redditi individuali, per l'accesso ai servizi erogati ai cittadini – quali ad esempio l'accesso agli asili-nido, o l'assistenza agli anziani – viene preso in considerazione il reddito familiare, con tutte le incongruenze derivanti da tale impostazione, accentuate ulteriormente dalla revisione del sistema di compartecipazione alla spesa sanitaria per le famiglie, prefigurata nel DPEF in

esame, in relazione all'indicatore sulla situazione economica equivalente (ISEE).

Anche la riduzione per l'ICI per la prima casa, proposta nel Documento all'esame, costituisce una misura, in sé positiva: essa è stata tuttavia configurata secondo modalità non pienamente condivisibili, poiché la prima casa viene inopportunitamente presa in considerazione, ai fini dell'ISEE, come se fosse un reddito, e non come un bene primario, quale effettivamente è.

Le politiche per la famiglia – osserva il senatore Bobba – dovrebbero essere incentrate su tre punti chiave, ossia su una rimodulazione del sistema di tassazione, secondo l'orientamento sopra indicato, su un incremento degli interventi di *welfare* familiare e su misure a favore dei figli. In relazione a tali profili va evidenziato che nel DPEF non è previsto un incremento delle spese complessive destinate alle politiche familiari, mentre la realizzazione degli interventi sopra indicati comporterebbe necessariamente un aumento delle risorse finanziarie da investire per tali finalità.

Il senatore ROILO (*Ulivo*) esprime una valutazione sostanzialmente positiva sull'impostazione del Documento all'esame, che si colloca in una linea di continuità rispetto all'indirizzo già assunto in fase di predisposizione della manovra di finanza pubblica per l'anno in corso, basato sull'elaborazione di politiche mirate alla promozione dello sviluppo e dell'equità sociale, in un contesto di rigore e di salvaguardia dell'equilibrio dei conti pubblici. Di particolare rilievo sono poi le affermazioni, contenute nel Documento, secondo le quali l'evoluzione della finanza pubblica conseguente agli interventi posti in essere con la legge finanziaria per il 2007, permette di perseguire l'obiettivo programmatico senza dovere ricorrere ad ulteriori manovre correttive per l'anno a venire, e che gli interventi contenuti nella legge finanziaria per il 2008 consisteranno in una riprogrammazione della spesa, senza incremento della pressione fiscale. Vi sono pertanto le premesse per rafforzare l'impegno del Governo sui profili di carattere sociale e, relativamente alle politiche del lavoro, per dare attuazione agli obiettivi – enunciati dal Documento stesso, nella parte dedicata a questi temi – di contrasto al lavoro nero, di miglioramento dell'azione di prevenzione degli infortuni sul lavoro, di promozione del lavoro subordinato, di rilancio delle politiche del lavoro in funzione proattiva e di sostegno alle fasce deboli del mercato del lavoro. In particolare, occorre combinare misure di sostegno al reddito dei lavoratori con gli interventi finalizzati ad innalzare il tasso di occupazione, che, in particolare per i giovani e le donne, risulta ancora notevolmente lontano dagli obiettivi di Lisbona, soprattutto nel Mezzogiorno.

Un tema specifico di grande rilevanza sociale – prosegue il senatore Roilo – è poi quello relativo al problema degli alloggi. Per questo profilo, il Documento prospetta due fondamentali misure: da un lato, la riduzione dell'onere fiscale sulla prima casa, e quindi dell'ICI, a partire dal 2008; dall'altro, una revisione della tassazione dei redditi da locazione. Si tratta di misure importanti, ma forse ancora insufficienti, mentre occorrerebbe

guardare con attenzione alle ipotesi formulate dalle associazioni sindacali degli inquilini, nell'ambito del confronto con il Governo, relativamente all'esigenza di tornare ad investire nell'edilizia sociale, soprattutto da parte delle regioni e degli enti locali, affiancando agli indispensabili investimenti per le infrastrutture – essenziali per lo sviluppo del paese – anche misure che, soprattutto con riferimento alle grandi aree urbane, siano in grado di fare fronte a condizioni abitative particolarmente disagiate, gravanti non più soltanto sulle classi sociali maggiormente svantaggiate, ma anche su consistenti frazioni del ceto medio. In tale prospettiva, è auspicabile che venga preservato il reddito di chi vive in affitto, anche attraverso misure di carattere fiscale, collegate alla riduzione dell'ICI.

Il senatore SACCONI (*FI*) evidenzia preliminarmente che l'ECOFIN ha espresso ieri vive preoccupazioni per l'impostazione del Documento di programmazione economico-finanziaria all'esame, preoccupazioni più che giustificate e destinate ad accrescersi qualora la manovra finanziaria per il 2008 dovesse incorporare anche gli effetti della revisione del sistema pensionistico, quale si sta delineando nell'ambito del confronto in corso tra il Governo e le parti sociali. Sempre nel corso dell'incontro di ieri dell'Eurogruppo, il presidente della Repubblica francese ha prospettato il superamento del meccanismo incentrato sul Patto di stabilità, chiedendo una valutazione più pragmatica dei relativi vincoli nei casi in cui siano adottate congrue politiche di crescita, come quelle poste in essere appunto dal governo di Parigi, orientate alla riduzione della pressione fiscale e alla realizzazione di positive misure strutturali a favore dell'attività imprenditoriale.

Lontana da questa impostazione virtuosa, l'Italia, contrariamente a quanto sta avvenendo in tutti i paesi europei, si è incamminata verso una vera e propria controriforma previdenziale, che, anziché elevare l'età pensionabile in relazione all'aumento delle aspettative di vita, la riduce, con tutte le conseguenze negative facilmente prevedibili sia sull'equilibrio dei conti pubblici, sia sull'andamento della crescita. È pertanto prevedibile che verranno vanificati i positivi effetti derivanti dalla riforma previdenziale varata nella XIV legislatura, considerata, anche presso le competenti sedi dell'Unione europea, idonea a contenere l'incremento della spesa pensionistica nel medio periodo e ad incidere positivamente sul prodotto interno lordo, attraverso l'allungamento della vita lavorativa.

I benefici economici di lungo periodo derivanti dall'incremento dei requisiti anagrafici introdotti con la legge n. 243 del 2004 sarebbero di certo molto consistenti, come ha segnalato anche la Ragioneria dello Stato, mentre la platea delle persone destinatarie delle disposizioni inerenti al cosiddetto scalone risulta piuttosto ridotta, essendo pari a circa 130.000 unità, una larga parte delle quali potrebbe non essere interessata all'aumento dell'età in quanto composta da pubblici dipendenti – con una maggiore stabilità del posto di lavoro – oppure da lavoratori autonomi, per i quali il passaggio dall'attività lavorativa alla quiescenza è del tutto indifferente.

Se poi si considerano anche i lavoratori che praticano attività usuranti, attualmente esclusi dall'incremento dei requisiti anagrafici, appare evidente l'incidenza ridotta del citato «scalone», la cui eliminazione o attenuazione potrebbe invece comportare l'indesiderata conseguenza di un aumento della pressione fiscale e determinare un ingiustificato aumento delle spese di parte corrente e una conseguente diminuzione delle spese per investimenti.

Inoltre l'ipotizzabile aumento della spesa previdenziale rende finanziariamente non sostenibili interventi – in sé condivisibili – di natura sociale necessari per tutelare i cittadini maggiormente bisognosi, e preclude quindi la possibilità di modificare la struttura della stessa spesa previdenziale, nella quale la componente pensionistica resterebbe di gran lunga prevalente.

Le ipotesi di modifica della legge n. 243 del 2004 recentemente emerse, che a regime prefigurano per l'accesso al pensionamento una quota pari a 95 o a 96 – costituita da un *mix* di età anagrafica e contributiva – risultano del tutto incongrue, atteso che l'unica quota finanziariamente neutra risulta pari a 98.

Peraltro l'ampliamento a dismisura della platea dei lavori usuranti – prefigurata dalle forze politiche di maggioranza – non solo è suscettibile di accentuare ulteriormente le caratteristiche destabilizzanti dell'ipotizzata riforma, ma è destinato a determinare ingiustificate situazioni di privilegio che daranno luogo, a loro volta, ad ulteriori tensioni sociali.

L'ipotesi di incrementare l'età per il pensionamento di vecchiaia delle donne – prosegue l'oratore – risulta poi del tutto inopportuna e socialmente iniqua: infatti, gli attuali bassi tassi di occupazione femminile comportano una difficoltà oggettiva per molte lavoratrici a conseguire la soglia di anzianità contributiva necessaria per accedere ai trattamenti di anzianità e di conseguenza le stesse, in caso di innalzamento dell'età per la pensione di vecchiaia, sarebbero costrette a prolungare la propria permanenza al lavoro in misura di gran lunga superiore rispetto ai loro colleghi maschi.

Alla luce di tali considerazioni, il giudizio sul Documento di programmazione economico-finanziaria in titolo risulta pertanto del tutto negativo.

La senatrice ALFONZI (*RC-SE*) osserva che il Documento di programmazione economico-finanziaria all'esame tocca vari e rilevanti questioni, e, in particolare, presta una apprezzabile attenzione alle tematiche relative al disagio e alla vulnerabilità sociale, anche se non affronta in modo del tutto soddisfacente due punti, a suo parere molto importanti, riguardanti la tutela del potere d'acquisto delle pensioni e il contrasto alla crescente precarietà che caratterizza il mercato del lavoro. Sul tema delle pensioni, come è noto, è aperto un ampio dibattito, che però trascura l'esigenza, richiamata anche nell'intervento del senatore Zuccherini, di considerare che l'aumento della produttività deve trovare adeguate compensazioni in favore dei lavoratori, anche per quanto attiene alla definizione

dell'età pensionabile. È certo comunque che il tema della previdenza non può essere affrontato al di fuori di una visione complessiva dello Stato sociale, e, per questo aspetto, alcune affermazioni contenute nel Documento, lasciano trasparire una non condivisibile propensione per un *welfare* «compassionevole», inadeguato però a far fronte a problemi che richiedono una concezione più moderna ed aperta, fondata su una dimensione universalistica, volta alla promozione dei diritti di cittadinanza, che privilegia la fornitura di servizi rispetto alle erogazioni monetarie e promuove l'occupazione come fattore primario di contrasto del disagio sociale e della povertà. In questo contesto, desta forte perplessità l'assenza, nel Documento all'esame, di un riferimento ai livelli esigibili di assistenza, quale presupposto per passare da un regime di supporto a bisogni individuali ad un sistema fondato su diritti riconosciuti. Anche alcune affermazioni contenute nella parte del Documento dedicata alla sanità, relativamente alla revisione del sistema della compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini, sulla base dell'ISEE, non sono affatto convincenti, poiché potrebbero preludere a un abbandono del modello universalistico di accesso ai servizi del sistema sanitario pubblico.

Sul versante delle politiche del lavoro, nel Documento sarebbe stato opportuno precisare meglio quali sono gli interventi previsti per garantire la sicurezza del rapporto di lavoro, interventi nell'ambito dei quali, peraltro, dovrebbe essere contemplato anche un ruolo specifico dei centri pubblici per l'impiego, la cui capacità di iniziativa andrebbe significativamente rafforzata. Anche in relazione alle sue ricadute sul versante dell'occupazione, la parte del Documento dedicata mutamenti climatici dovrebbe essere più precisa, soprattutto riguardo alla quantificazione degli obiettivi di riduzione delle emissioni e di ricorso alle fonti rinnovabili di produzione energetica.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,50.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 10 luglio 2007

93^a Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

MARINO

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Zucchelli.

La seduta inizia alle ore 15,20.

IN SEDE REFERENTE

(1598) Disposizioni in materia di sicurezza delle strutture sanitarie e gestione del rischio clinico, nonché di attività libero-professionale intramuraria e di esclusività del rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 5 luglio scorso, nel corso della quale il PRESIDENTE ricorda che si erano svolti gli interventi di replica al dibattito da parte del relatore e del Governo. Informa indi che non sono ancora giunti i pareri delle Commissioni affari costituzionali e bilancio sul testo e sugli emendamenti e avverte pertanto che si procederà solo all'illustrazione degli ordini del giorno e delle proposte emendative.

La senatrice BIANCONI (*FI*) ritiene che, in assenza dei prescritti pareri, sia opportuno rinviare l'illustrazione degli emendamenti, tanto più in considerazione del rilievo del disegno di legge in titolo.

Il senatore CURSI (*AN*) segnala a sua volta l'opportunità di attendere i pareri delle Commissioni 1^a e 5^a prima di procedere alla trattazione degli articoli, pur riconoscendo che non sussiste un obbligo regolamentare in tal senso.

La senatrice BAIO (*Ulivo*), comprendendo le argomentazioni avanzate dai Gruppi di opposizione, propone di rinviare la fase dell'illustrazione degli emendamenti in attesa che giungano i prescritti pareri.

Il senatore POLLEDRI (*LNP*) riterrebbe preferibile procedere all'esame degli ordini del giorno e quindi all'illustrazione delle proposte emendative nella seduta in corso.

Il senatore GHIGO (*FI*) invita la Presidenza ad accogliere la richiesta della senatrice Bianconi, formulata, a nome del suo Gruppo, peraltro in un'ottica costruttiva.

Il senatore TOMASSINI (*FI*) e la senatrice MONACELLI (*UDC*) chiedono chiarimenti in ordine al prosieguo dell'*iter* del disegno di legge in titolo.

Il presidente MARINO (*Ulivo*) ribadisce che, in attesa dei prescritti pareri, è senz'altro legittimo, oltre che opportuno per economia dei lavori, procedere all'illustrazione delle proposte emendative. Prendendo tuttavia atto dell'orientamento prevalente, avverte che nella seduta in corso si procederà all'esame degli ordini del giorno, mentre l'illustrazione degli emendamenti sarà rinviata. Invita quindi il senatore Tomassini ad illustrare gli ordini del giorno di cui è primo firmatario (allegati al presente resoconto).

Il senatore TOMASSINI (*FI*) illustra l'ordine del giorno G/1598/1/12, ricordando la centralità del tema della *governance* clinica ai fini di una migliore organizzazione interna delle strutture sanitarie. Passando all'illustrazione dell'ordine del giorno G/1598/2/12, rammenta la persistente esigenza di una corretta determinazione dei principi atti a limitare il rischio clinico ed il rischio tecnologico, ad esempio attraverso il ricorso ad appositi servizi di ingegneria clinica. Coglie l'occasione per esprimere la propria contrarietà nei confronti degli articoli 1, 2 e 3, che non affrontano a suo avviso correttamente il tema richiamato. In proposito, esprime tuttavia talune perplessità in ordine alla proposta del relatore di operare lo stralcio di tali articoli, che non consentirà un sollecito avvio della trattazione di una questione prioritaria per il Paese. Richiama infine l'attenzione su temi quali la responsabilità civile e la copertura assicurativa delle strutture, che del resto sono già oggetto di specifiche iniziative legislative assegnate alla Commissione.

Interviene quindi la senatrice BIANCONI (*FI*), la quale considera prioritarie le questioni del rischio clinico e del governo clinico. Riguardo alla prima, rammenta l'alto livello di attenzione riservato dall'opinione pubblica cui ha cercato di fornire una risposta il Governo nella predisposizione del disegno di legge in esame, pur con un'insufficiente ponderazione. Auspica pertanto che l'ordine del giorno G/1598/2/12 sia da stimolo al fine della predisposizione di un'organica proposta legislativa. In proposito, invita a far tesoro delle valide esperienze internazionali, frutto di lunghi percorsi di riflessione. Relativamente all'ordine del giorno G/1598/1/12, rileva l'importanza di un nuovo approccio alle questioni organizzative,

teso a valorizzare opportunamente il ruolo della componente medica ai fini di un efficace governo clinico.

Il senatore CURSI (*AN*), dopo aver aggiunto la firma agli ordini del giorno illustrati, sottolinea il rilievo del tema della sicurezza delle cure e della gestione del rischio, rammentando le posizioni cui erano giunte in passato le rappresentanze sindacali dei medici, tanto più a fronte dei recenti tragici accadimenti, che hanno indotto il Governo a presentare il disegno di legge in titolo. Segnala infine l'esigenza di giungere ad un esame approfondito di iniziative legislative in materia di governo clinico.

I senatori MASSIDDA (*DCA-PRI-MPA*), POLLEDRI (*LNP*) e GRAMAZIO (*AN*) aggiungono la loro firma sugli ordini del giorno illustrati dal senatore Tomassini.

La senatrice MONACELLI (*UDC*) sottoscrive l'ordine del giorno G/1598/1/12.

Anche il senatore BOSONE (*Aut*) sottoscrive gli ordini del giorno in esame, condividendo in particolare l'esigenza di affrontare il tema del rischio clinico e di operare un riordino della normativa riguardante la *governance* clinica.

Aggiungono a loro volta le rispettive firme sugli ordini del giorno G/1598/1/12 e G/1598/2/12 la senatrice BAIIO (*Ulivo*), i senatori CAFORIO (*Misto-IdV*) e SILVESTRI (*IU-Verdi-Com*), nonché il presidente MARINO.

Il relatore BODINI (*Ulivo*) esprime parere favorevole sull'ordine del giorno G/1598/1/12. Quanto all'ordine del giorno G/1598/2/12, suggerisce una riformulazione nel senso di espungere, nel dispositivo, ogni riferimento all'attività libero-professionale intramuraria.

Il senatore CURSI (*AN*) interviene brevemente per dichiarare la propria contrarietà alla formulazione testé auspicata dal relatore. Inoltre svolge considerazioni sulla situazione di difficoltà in cui versano le aziende sanitarie, con particolare riferimento all'esigenza di dotarsi di idonee coperture assicurative. Ritiene infine che sarebbe necessario un adeguato impegno finanziario da parte dell'Esecutivo al fine di sostenere un'efficace iniziativa in materia di rischio clinico.

Il senatore TOMASSINI (*FI*), apprezzando il tenore della riformulazione dell'ordine del giorno G/1598/2/12 proposta dal relatore, ritiene opportuno non modificare il testo.

Il sottosegretario ZUCHELLI accoglie l'ordine del giorno G/1598/1/12, nonché l'ordine del giorno G/1598/2/12, in ordine al quale

avrebbe peraltro ritenuto preferibile la riformulazione suggerita dal relatore. Coglie peraltro l'occasione per auspicare che la Commissione possa avviare l'esame del disegno di legge che risulterà dall'accoglimento delle proposte di stralcio riferite agli articoli 1, 2 e 3. Ritiene infatti che non sia oltremodo procrastinabile l'adozione di iniziative legislative in materia di rischio clinico e sicurezza delle cure. Con riferimento all'intervento del senatore Cursi, rileva come grazie ad un'adeguata gestione, diverse aziende siano già in grado di affrontare efficacemente la materia del rischio clinico, sulla base delle risorse disponibili.

Quanto alla *governance* clinica, informa che il Dicastero della salute ha già avviato specifici approfondimenti in materia, finalizzati ad un'imminente definizione di un testo normativo.

Il senatore POLLEDRI (*LNP*) chiede che sia posto in votazione l'ordine del giorno G/1598/1/12 di cui è firmatario, sottolineando l'esigenza che si giunga prontamente all'esame di un disegno di legge che operi un riordino della normativa sul governo clinico.

Previa verifica del numero legale da parte del PRESIDENTE, la Commissione accoglie all'unanimità l'ordine del giorno G/1598/1/12, ai fini della sua trasmissione all'Assemblea.

Il presidente MARINO, dopo aver preso atto che i firmatari non insistono per la votazione dell'ordine del giorno G/1598/2/12 ed in considerazione dell'imminente avvio dei lavori dell'Aula, rinvia il seguito dell'esame del provvedimento in titolo.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

Accogliendo una specifica richiesta della senatrice BIANCONI (*FI*), il PRESIDENTE avverte che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi è convocato per stasera, alle ore 20,30, per la programmazione dei lavori.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 16,25.

**ORDINI DEL GIORNO
AL DISEGNO DI LEGGE N. 1598**

G/1598/1/12

TOMASSINI, BIANCONI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge Atto Senato n. 1598 «Disposizioni in materia di sicurezza delle strutture sanitarie e gestione del rischio clinico, nonché di attività libero-professionale intramuraria e di esclusività del rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale»;

premessò che:

da diversi anni è emersa la necessità di introdurre nell'ordinamento nazionale norme sulla «Governance clinica» nelle strutture sanitarie pubbliche;

nei recenti provvedimenti di legge in discussione al Senato tale importante tematica non viene affrontata;

considerato che:

non è più dilazionabile l'emanazione di un provvedimento di legge sui principi generali della *governance* clinica ed in particolare su un diverso meccanismo di reclutamento dei dirigenti per le posizioni apicali del Servizio sanitario nazionale nonché sui ruoli della direzione aziendale e dei dirigenti di struttura;

impegna il Governo:

a presentare al più presto al Parlamento un disegno di legge sulla *governance* clinica nelle strutture sanitarie pubbliche che inglobi nuove e più trasparenti norme sul reclutamento, sul ruolo del direttore generale, del direttore sanitario e dei dirigenti sanitari in posizione apicale per i quali dovranno essere studiate adeguate forme di partecipazione alle decisioni strategiche aziendali.

G/1598/2/12

TOMASSINI, BIANCONI, CARRARA, COLLI, GHIGO, LORUSSO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge Atto Senato n. 1598 «Disposizioni in materia di sicurezza delle strutture sanitarie e gestione del rischio clinico, nonché di attività libero-professionale intramuraria ed esclusività del rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale»;

premessi che:

dal provvedimento in esame sono oggetto di stralcio gli articoli 1, 2, 3 rispettivamente su sicurezza delle cure, responsabilità civile, definizione delle controversie;

considerato che:

è un'esigenza oramai improcrastinabile garantire la sicurezza dei pazienti riducendo il margine degli errori e degli eventi avversi che possono manifestarsi nel corso di procedure cliniche;

occorre assicurare criteri di maggior rigore nei controlli delle attività e delle apparecchiature destinate agli interventi e alle prestazioni erogate dalle strutture del Servizio sanitario nazionale (SSN) prevedendo l'adozione di un sistema per la gestione del rischio clinico, incluso il rischio di infezioni nosocomiali, attraverso l'istituzione di una funzione aziendale permanentemente dedicata a tale scopo e un servizio di ingegneria clinica che garantisca l'uso sicuro, efficiente ed economico dei dispositivi medici, ivi compresi i collaudi, la manutenzione preventiva e correttiva e le verifiche periodiche di sicurezza;

correlata alla gestione del rischio risulta indilazionabile una più dettagliata previsione relativa alla responsabilità, civile delle strutture ed i casi in cui la responsabilità ricade sul personale sanitario;

riguardo il delicato problema della *malpractice* nel settore sanitario va inoltre collegata la previsione di misure per garantire una rapida soluzione delle vertenze con eventuale definizione stragiudiziale eventualmente con procedure di arbitrato;

impegna il Governo:

a predisporre, contestualmente all'attuazione delle misure dirette ad assicurare il definitivo passaggio al regime ordinario del sistema dell'attività libero professionale intramuraria della dirigenza sanitaria, previsto dal presente provvedimento per il 31 luglio 2008, un disegno di legge che rielabori e definisca: il sistema della sicurezza delle cure dei pazienti; il sistema della responsabilità civile delle strutture e del personale sanitario ed infine le misure di definizione stragiudiziale delle vertenze.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 10 luglio 2007

96^a Seduta

Presidenza del Presidente

SODANO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare Piatti.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA

(Doc. LVII, n. 2) Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011

(Parere alla 5^a Commissione permanente. Esame e rinvio)

Il senatore FERRANTE (*Ulivo*) riferisce sul Documento in titolo rilevando innanzitutto che questo esplicitamente qualifica la tutela dell'ambiente come componente essenziale di una strategia volta a rafforzare la competitività del paese. Nel Documento si afferma anche che la sostenibilità ambientale dello sviluppo garantisce che i benefici della crescita economica possano essere fruiti anche dalle generazioni future e che la tutela dell'ambiente, come stabilito dall'Unione europea, deve essere integrata nelle politiche di settore. Per realizzare gli strumenti necessari per attuare una seria e concreta politica ambientale, il Documento correttamente indica la strada che parte dalla piena attuazione dell'Agenda di Lisbona; una strada che richiederà la predisposizione di adeguati strumenti di incentivazione, e un corretto uso degli strumenti di mercato, in modo da permettere da una parte di spostare l'onere fiscale, per esempio dalle tasse sul lavoro a quelle sulle attività inquinanti, e dall'altra di facilitare il reperimento di risorse per incoraggiare comportamenti virtuosi dal punto di vista ambientale, oltre che l'innovazione e la ricerca.

Per monitorare con continuità i progressi in questo campo il Documento prevede, a fianco dei tradizionali indicatori macroeconomici, ulteriori indicatori ambientali nonché la possibilità di adottare anche un si-

stema di contabilità ambientale, nell'ambito del bilancio dello Stato e degli enti territoriali.

In questo quadro positivo dal punto di vista soprattutto dell'innovazione culturale nell'intreccio fra politiche ambientali e di sistema, non si possono non rilevare alcune indeterminatezze delle scelte ambientali più importanti, quali quelle connesse al rispetto del Protocollo di Kyoto, nonché osservare che forse sarebbe stato più utile, come d'altronde richiesto dal Parlamento, prevedere un allegato ambientale che andasse oltre, e più in profondità e in dettaglio, rispetto agli approfondimenti presenti nel testo in esame.

È doveroso, inoltre, segnalare la situazione molto difficile relativa al personale del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e degli istituti vigilati dallo stesso, come ad esempio l'ICRAM. Il personale è in gran parte precario con contratti a progetto o a tempo determinato e le piante organiche teoriche sono lungi dall'essere coperte. Occorrerebbe, invece, rafforzare e potenziare il Ministero e le sue strutture dando certezza sul futuro ai tecnici e ai ricercatori che vi lavorano, prevedendo con la manovra finanziaria per il 2008 risorse a tal fine.

Nel Documento in esame si dà conto di un piano di interventi per ridurre le emissioni di oltre 70 milioni di tonnellate di CO₂: una quantità molto importante e impegnativa seppur non sufficiente per stare dentro i parametri del protocollo di Kyoto, che contempla un taglio di 98 milioni di tonnellate, tanto che lo stesso Documento prevede ulteriori interventi volti a contrastare il cambiamento climatico in atto.

Un altro punto qualificante del Documento è il richiamo esplicito al fatto che per combattere i cambiamenti climatici in atto occorre perseguire entro il 2020, come previsto dall'Unione europea, i seguenti obiettivi: realizzare almeno il 20 per cento dei consumi di energia con fonti rinnovabili; aumentare del 20 per cento l'efficienza energetica rispetto alle proiezioni del 2020; ridurre del 20 per cento le emissioni di gas serra rispetto ai livelli del 1990. E' quindi necessario che nella prossima manovra finanziaria vengano previsti adeguati interventi per rendere concreto il piano delineato dal Documento.

Per contrastare i cambiamenti climatici, per quel che riguarda i trasporti, sono previsti un forte potenziamento del trasporto pubblico, la parametrizzazione della tassa di circolazione in base alle emissioni di CO₂ per chilometro, la facilitazione di accesso alla rete di distribuzione di metano, la promozione dell'uso di mezzi collettivi, la realizzazione di infrastrutture utili al trasporto collettivo elettrico, più spazio all'intermodalità per il trasporto merci, più aree pedonali e piste ciclabili, incentivi per la conversione della flotta auto ai limiti previsti per lo standard euro 5, l'istituzione di un mercato di scambio regionale di quote di emissioni per interventi di settori non regolamentati dall'ordinamento comunitario.

Per promuovere invece l'efficienza e il risparmio energetico, il Documento prevede la realizzazione del Piano nazionale di efficienza energetica degli edifici della pubblica amministrazione, la promozione del mercato dei servizi energetici, la realizzazione del piano nazionale dell'illumi-

nazione pubblica, la promozione di sistemi contro la dispersione di rete, il consolidamento delle politiche per rinnovare gli elettrodomestici, il coinvolgimento delle piccole e medie imprese per contenere la domanda di energia. Anche nel campo dell'edilizia è prevista la promozione di misure per ridurre la domanda di energia primaria, la defiscalizzazione della bioedilizia, la promozione dei sistemi di teleriscaldamento a bassa intensità energetica, la stabilizzazione degli incentivi per il miglioramento energetico degli edifici. In questo quadro si ritiene necessario prorogare tutti quegli strumenti introdotti con l'ultima legge finanziaria al fine di incentivare il risparmio energetico.

Inoltre, dovrebbero essere riproposte nella manovra finanziaria per il 2008 le seguenti indicazioni: agevolazioni fiscali, sotto forma di detrazione dall'imposta lorda, per interventi di adeguamento degli edifici volti a garantire migliori risultati in termini di risparmio energetico (riduzione delle perdite di energia attraverso pareti, pavimenti, solai e finestre, promozione del solare termico e di nuovi edifici con alti standard energetici); proroga alla fine del 2008 della detrazione ai fini IRPEF prevista per le ristrutturazioni edilizie, con limite della fruizione stabilito in 50.000 euro per unità immobiliare e percentuale ammessa in detrazione del 55 per cento; conferma per il 2008 del regime IVA agevolato per le ristrutturazioni edilizie, per le prestazioni fatturate dal 1° gennaio 2008; diritto a un contributo per la realizzazione di nuovi edifici o complessi che rispettino i parametri di efficienza energetica; detrazione, per una quota del 20 per cento, fino a un valore massimo di 1.500 euro per motore, delle spese documentate, sostenute entro il 31 dicembre 2008, per l'acquisto e l'installazione di motori ad elevata efficienza di potenza elettrica, compresa fra 5 e 90 kW; obbligo di prevedere nel regolamento edilizio comunale, ai fini del rilascio del permesso di costruire, l'installazione di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia elettrica per gli edifici di nuova costruzione in modo tale da garantire una produzione energetica non inferiore a 0,2 kw per ciascuna unità abitativa.

Per quel che riguarda invece l'energia termoelettrica, sono previste la rimodulazione della fiscalità dell'energia elettrica sulla base di benchmark unico di emissione per KWh prodotto, la promozione degli impianti di piccola trigenerazione diffusa e di cogenerazione, la graduale programmazione della sostituzione di fonti fossili ad alta emissione di anidride carbonica; è auspicabile che tutta la politica energetica del Governo si uniformi a queste linee guida.

Sulle fonti rinnovabili sono previsti la revisione dei meccanismi di incentivo attraverso certificati verdi e conto energia, la stabilizzazione degli incentivi in conto energia per sostenere il solare, la realizzazione di almeno 500MW installati di energia solare termodinamica, la stabilizzazione degli incentivi per promuovere il solare termico per riscaldare l'acqua, la promozione del teleriscaldamento, lo sviluppo della piattaforma nazionale per la produzione di idrogeno da fonti rinnovabili, lo sviluppo del potenziale da fonte eolica, da moto ondoso e forze maremotrici, l'incentivazione dell'uso del micro-piccolo eolico e del micro idroelettrico.

Va ricordato che in questo senso vanno gli emendamenti al disegno di legge n. 691 presentati da numerosi componenti della 13^a Commissione e va ribadita la necessità di esaminare al più presto il provvedimento in Assemblea anche al fine di rendere cogenti gli impegni previsti nel Documento in titolo.

In materia di riciclaggio dei rifiuti, il Documento prevede la definizione di obiettivi minimi di riciclaggio di materiali provenienti dalla raccolta differenziata di rifiuti solidi urbani per l'assegnazione dei certificati bianchi, l'incentivazione del biogas, la riduzione dell'uso di imballaggi primari e la promozione di imballaggi a minor contenuto di carbonio ed effettivamente riciclabili. Per attuare i suddetti obiettivi, è necessario contrastare con decisione le ecomafie che rappresentano non solo una grave ipoteca criminale sull'ambiente, ma anche un aggravio dei costi economici e finanziari nell'intero settore; in tale ambito appare davvero indifferibile l'adeguamento del codice penale introducendo i reati ambientali.

Acqua e risparmio idrico costituiscono un altro importante capitolo dell'approfondimento relativo al Protocollo di Kyoto; sono previsti il rifinanziamento del Piano irriguo nazionale, la promozione di tecnologie per il risparmio idrico in agricoltura, la definizione del piano di monitoraggio dei pozzi artesiani, il rilancio della direttiva sulle acque anche attraverso la definizione dei distretti idrografici. In materia di difesa del suolo, inoltre, si evidenzia, come il problema vada affrontato anche sul piano del coordinamento istituzionale e su quello della condivisione delle strategie individuate. Rispetto a tale aspetto, occorre ribadire l'impegno ad una decisa inversione di rotta, ripristinando fondi adeguati non solo a fronteggiare le emergenze idrogeologiche, ma anche a pianificare e rendere sistematico il buon governo del territorio.

In ordine poi alle politiche sulla mobilità, vanno valutati con favore gli impegni per le «autostrade del mare», per i pendolari e per la mobilità sostenibile in genere, ma non si può tacere la preoccupazione per un programma di infrastrutture che sembra favorire di gran lunga nuove strade a scapito delle ferrovie e che non sembra mettere al centro della ricerca delle risorse quel piano per la mobilità sostenibile che lo stesso Documento in più parti evoca. Inoltre, sarebbe necessario prevedere che la localizzazione sul territorio delle infrastrutture, superando la legge obiettivo, torni nell'ambito della legislazione ordinaria al fine di assicurare la partecipazione e l'informazione dei cittadini, l'intesa delle istituzioni locali e l'attuazione di tutte le procedure necessarie alla tutela ambientale.

In tema di politiche per la casa, il Documento di programmazione economico-finanziaria afferma la necessità di un quadro normativo coordinato con quello regionale, finalizzato all'attivazione di programmi strategici per accrescere la disponibilità di alloggi, e l'attuazione del piano triennale per l'edilizia abitativa. Si raccomanda in questo ambito un monitoraggio attento per verificare le reali necessità di nuove abitazioni e comunque di prevedere incentivazioni per la ristrutturazione del già costruito.

Nell'allegato relativo alle infrastrutture in particolare si evidenzia come l'attuazione di una nuova politica nazionale per la casa non possa prescindere dalla definizione del programma nazionale sulle politiche abitative, finalizzato ad aumentare il numero degli alloggi da locare a canone agevolato e da destinare in proprietà a soggetti socialmente deboli, secondo le indicazioni fornite dal Tavolo di concertazione sulle politiche abitative.

Nell'allegato trova inoltre spazio la cosiddetta questione urbana e, in particolare, si enunciano le linee di azione del Governo per il decongestionamento dei sistemi urbani e territoriali, nonché per il miglioramento della qualità dello spazio urbano. Anche in questo caso va ribadito che ci deve essere una conseguenza tra tali indicazioni e le concrete scelte su quali infrastrutture considerare prioritarie.

Si apre la discussione.

Il senatore MUGNAI (*AN*) osserva che il documento in esame presenta tutte le caratteristiche di un'esercitazione teorica, se non quelle di un manifesto ideologico o di un libro dei sogni, oggettivamente viziata dalla mancata considerazione di dati oggettivi di tutta evidenza e di fondamentale rilievo, a cominciare da quelli relativi alla necessità di assicurare la competitività internazionale delle imprese italiane.

In particolare, va rilevato che oggi l'Italia è uno dei Paesi che presenta uno dei maggiori tassi di efficienza energetica e, pertanto, non può rivelarsi incisivo un intervento indirizzato principalmente proprio sul terreno dell'efficienza energetica, come del resto non appare realmente risolutiva la scelta di ridurre ulteriormente le emissioni di gas serra quando l'Italia già è impegnata su questo fronte in misura di gran lunga maggiore di Paesi come gli Stati Uniti, la Cina e l'India.

Per quanto concerne le indicazioni recate dal documento in titolo in ordine al settore della mobilità, non si può non rilevare la profonda irragionevolezza di un sistema normativo che circonda di vincoli, lacci e pastoie di ogni tipo, che nulla hanno a che vedere con la tutela dell'ambiente, gli indispensabili interventi per l'ammodernamento e lo sviluppo infrastrutturale e che sortiscono il solo effetto di ostacolare lo sviluppo economico del Paese.

Quanto poi allo sbandierato obiettivo di accrescere la concorrenza nei mercati attraverso la loro liberalizzazione, la maggioranza e il Governo dovrebbero chiarire in che rapporto sta tale obiettivo con la scelta di sopprimere il sistema dell'affidamento a mezzo gara previsto dal decreto legislativo n. 152 del 2006.

Il senatore RONCHI (*Ulivo*) rileva che rimane indubbiamente molto da fare, anche sul piano della cultura di governo, rispetto all'irrinunciabile e fondamentale obiettivo dell'integrazione delle politiche ambientali in quelle di settore, come dimostra in particolare il caso delle politiche per

la mobilità, rispetto alle quali emerge tuttora una tendenza a puntare molto sul trasporto su gomma.

Il documento in esame opportunamente riconosce la necessità di ridurre le emissioni di Co₂ di 98 milioni di tonnellate entro il 2012; peraltro, la Commissione nel parere di propria competenza dovrebbe invitare il Governo a presentare sia il quadro di ripartizione della riduzione fra i diversi settori che l'elenco delle misure finalizzate a realizzare la riduzione stessa.

Sottolinea quindi che occorre ribadire con fermezza l'obiettivo di pervenire in tempi brevi all'approvazione di una riforma del sistema di incentivazione delle fonti rinnovabili e rileva, con riferimento alla lotta ai mutamenti climatici, che il documento in esame dovrebbe contenere qualche indicazione, eventualmente meno dettagliata, anche sugli impegni da assumere per il periodo 2012-2020.

Fa presente che la destra italiana e parte della destra internazionale tardano a superare un certo pregiudizio ideologico ostile al Protocollo di Kyoto e questo pregiudizio conduce ad ignorare la possibilità di fare dell'economia a basso contenuto di carbonio un vincente fattore di competitività.

Rileva quindi che, giacché la cattura e il sequestro di Co₂ potrebbero consentire di utilizzare quel carbone pulito che oggi non è ancora disponibile, sarebbe preferibile affermare l'obiettivo di promuovere la cattura ed il sequestro non solo chimico dell'anidride carbonica ed osserva che occorre puntare ad un rafforzamento delle strutture del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e dell'ICRAM attraverso concorsi che consentano il superamento delle situazioni di precariato oggi esistenti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

ANTICIPAZIONE DELL'ORARIO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente SODANO avverte che la seduta di domani, già convocata per le ore 15, avrà inizio alle ore 14,30 per il seguito dell'esame del Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2008-2011.

La seduta termina alle ore 16,10.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa
o simile**

Martedì 10 luglio 2007

Presidenza del Presidente
Francesco FORMICHE

**I COMITATO DI LAVORO
(TESTIMONI E COLLABORATORI DI GIUSTIZIA)**

Il Comitato si è riunito dalle ore 9 alle ore 12,20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA
INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di Presidenza si è riunito dalle ore 12,25 alle ore 13,20.

**XV COMITATO DI LAVORO
(SPORTELLO SCUOLA E UNIVERSITÀ)**

Il Comitato si è riunito dalle ore 13,20 alle ore 14,20.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER LA SEMPLIFICAZIONE DELLA LEGISLAZIONE**

Martedì 10 luglio 2007

13ª Seduta

Presidenza del Presidente
FUDA

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento del Senato, il dottor Enrico Zavi, funzionario del settore trasporti della Confcommercio, il dottor Antonio Fortuna, addetto alle relazioni industriali della Fedarlinea-Confcommercio, il dottor Fabrizio Fabrizi, Segretario generale della Assaeroporti, accompagnato dall'avvocato Enrico Mormino, responsabile dell'area legale.

La seduta inizia alle ore 11,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente FUDA avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo, in modo da consentire tale speciale forma di pubblicità per la procedura informativa all'ordine del giorno dell'odierna seduta ed informa che, ove la Commissione convenga, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso. La pubblicità dei lavori della seduta sarà inoltre assicurata dalla pubblicazione del resoconto stenografico.

Convieni la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione della legislazione, con particolare riferimento allo stato di attuazione del procedimento per l'abrogazione generalizzata di norme di cui all'art. 14 della legge 28 novembre 2005, n. 246: audizione dei rappresentanti della CONFCOMMERCIO e dell'ASSAERPORTI

Il presidente FUDA ringrazia gli intervenuti per avere accolto l'invito loro rivolto dalla Commissione e, dopo avere richiamato i temi dell'indagine conoscitiva, dà loro la parola.

Dopo una breve introduzione del dottor ZAVI, prende la parola il dottor FORTUNA che rappresenta le esigenze di semplificazione legislativa e di rapido adeguamento all'ordinamento internazionale avvertite dal settore della navigazione marittima.

Intervengono poi il dottor FABRIZI e l'avvocato MORMINO, i quali svolgono un'analisi delle disposizioni legislative in vigore nel settore del trasporto aereo e delle gestioni aeroportuali, con particolare riferimento a quelle anteriori al 1970 e a quelle che presentano incongruenze ed antinomie, prospettando infine alcuni interventi per rendere più armonico il sistema normativo.

Prendono quindi la parola, per svolgere osservazioni e porre quesiti, i senatori SAPORITO e MAFFIOLI, i deputati MELLANO e ALBONETTI, nonché il Presidente FUDA, ai quali replicano il dottor FABRIZI e l'avvocato MORMINO.

Il PRESIDENTE ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa l'odierna audizione.

La seduta termina alle ore 12,25.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale**

Martedì 10 luglio 2007

40ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOMASSINI

Assistono alla seduta, ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori, Luogotenente Gaetano Caggiano, Maresciallo Capo Claudio Vuolo, il dottor Alessandro Ridolfi e la signora Maria Cosola.

La seduta inizia alle ore 14,05.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il presidente TOMASSINI comunica che da parte della procura della Repubblica di Sassari è stata trasmessa ulteriore documentazione – che rimarrà segreta, ai sensi dell'articolo 2 della delibera sul regime di divulgazione degli atti – sugli sviluppi legati al sopralluogo svolto in provincia di Sassari il 9 marzo 2007; è altresì pervenuta da parte dell'Azienda ospedaliera «Villa Sofia CTO» di Palermo una serie di documenti richiesti nel corso del sopralluogo che si è svolto il 21 giugno scorso.

Fa presente inoltre che nella giornata di ieri una delegazione, composta dai senatori Bodini, e Corsi, si è recata presso l'ospedale di Sora, in provincia di Frosinone.

Su segnalazione del senatore Corsi, è stato richiesto lo svolgimento dell'audizione del nuovo commissario straordinario dell'emergenza rifiuti in Campania in merito alle ripercussioni di ordine sanitario determinate

dalla fase di emergenza, su cui ha già riferito alla Commissione il precedente commissario delegato.

Infine, in merito ad alcuni recenti gravi fatti, è stato inserito l'ospedale «G.B. Grassi» di Ostia tra le strutture da visitare nell'ambito dell'inchiesta sugli aspetti strutturali, igienico-sanitari, tecnologici e organizzativi degli ospedali italiani, con particolare riguardo a quelli di insegnamento.

Seguito dell'esame dello schema di relazione sui sopralluoghi effettuati il 21 e 22 giugno 2007 presso l'Azienda ospedaliera Villa Sofia CTO e l'Azienda ospedaliera universitaria Policlinico «Paolo Giaccone» di Palermo

Riprende l'esame dello schema di relazione, sospeso nella seduta del 3 luglio 2007.

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione dispone, ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del Regolamento, che tale parte della seduta, concernente il seguito dell'esame dello schema di relazione in titolo, si tenga in forma segreta e che il resoconto stenografico di tale parte della seduta, non appena acquisito, sarà considerato atto segreto, ai sensi dell'articolo 2, lettera *d*) della delibera sul regime di divulgazione degli atti e dei documenti acquisiti o formati dalla Commissione.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 14,15 alle ore 15,15. Riprendono, quindi, in seduta pubblica).

Il presidente TOMASSINI rinvia il seguito dell'esame dello schema di relazione in titolo ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 15,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sugli infortuni sul lavoro
con particolare riguardo alle cosiddette «morti bianche»

Martedì 10 luglio 2007

20ª Seduta

Presidenza del Presidente
TOFANI

La seduta inizia alle ore 14.

Intervengono, in sede di audizione: in rappresentanza dell'Ania il professor Giampaolo Galli, il dottor Umberto Guidoni, la dottoressa Gabriella Carmagnola, il dottor Claudio Catapano, la dottoressa Augusta Ippoliti e la dottoressa Luciana Lombardi, in rappresentanza della Confetra, il dottor Fabio Marrocco, la dottoressa Daniela Dringoli e la dottoressa Guja Locatelli e in rappresentanza della Fedarlinea, il dottor Giuseppe Ravera.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che sarà redatto e pubblicato, ai sensi dell'articolo 13 comma 5 del Regolamento interno della Commissione, il resoconto stenografico della seduta.

Audizione dell'Ania, della Confetra e della Fedarlinea

Il presidente TOFANI rivolge un cordiale saluto agli intervenuti e, dopo aver introdotto i temi oggetto dell'inchiesta, dà la parola agli auditi.

Il professor GALLI, intervenuto in rappresentanza dell'Ania, dopo aver evidenziato che circa il 50 per cento degli infortuni mortali sul lavoro è riconducibile a incidenti stradali – verificatisi sia in itinere, ossia nel percorso tra casa e lavoro, sia in percorsi effettuati per lo svolgimento di attività connesse alle mansioni lavorative – si sofferma in particolare

su tali profili, sottolineando l'esigenza di adottare adeguate misure di prevenzione atte a rafforzare la sicurezza stradale.

Il presidente TOFANI e il senatore TURIGLIATTO formulano taluni quesiti e richieste di chiarimento, ai quali risponde il professor GALLI.

Interviene il dottor MARROCCO, in rappresentanza della Confetra, dando conto delle misure preventive degli infortuni sul lavoro introdotte nel settore del trasporto delle merci – adottate in recepimento di direttive comunitarie – e soffermandosi altresì sui nodi problematici riscontrabili in tale ambito, soprattutto riguardo alle microimprese.

Il dottor RAVERA, in rappresentanza della Fedarlinea, sottolinea la specificità delle tutele antinfortunistiche adottate nel settore marittimo, incentrate non solo sui profili attinenti alla sicurezza sul lavoro, ma anche su quelli inerenti alla sicurezza della navigazione, contemplati questi ultimi da normative internazionali.

Il presidente TOFANI ringrazia quindi gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 14,30.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

Martedì 10 luglio 2007

48^a Seduta

Presidenza del Presidente
BIANCO

La seduta inizia alle ore 14,15.

(1485-A) Norme fiscali per l'ammortamento degli immobili ed in materia di rimborsi IVA per le automobili

(Parere all'Assemblea su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore presidente BIANCO (*Ulivo*) illustra gli ulteriori emendamenti al disegno di legge in titolo, i quali non suscitano rilievi in termini di riparto di competenze tra Stato e Regioni ai sensi del Titolo V della Parte seconda della Costituzione; propone pertanto di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda con la proposta del relatore.

(1661) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dello Yemen sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Roma il 25 novembre 2004, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore presidente BIANCO (*Ulivo*) illustra il disegno di legge n. 1661, approvato dalla Camera dei deputati, con il quale si provvede a ratificare l'accordo con la Repubblica dello Yemen sulla promozione e protezione degli investimenti del novembre 2004, finalizzato a stabilire

condizioni favorevoli per rafforzare la cooperazione economica tra i due Paesi. Non rilevando profili problematici di costituzionalità, propone di esprimere per quanto di competenza un parere non ostativo.

Concorda la Sottocommissione.

(1662) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione audiovisiva tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'India, fatto a Roma il 13 maggio 2005*, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore presidente BIANCO (*Ulivo*) illustra il disegno di legge n. 1662, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, che ratifica l'accordo di coproduzione audiovisiva con la Repubblica dell'India concluso nel maggio 2005, con il quale si intende sviluppare le relazioni in campo audiovisivo tra l'Italia e l'India, con particolare riferimento alle coproduzioni cinematografiche, televisive e video. Non rilevando profili problematici di costituzionalità, propone di esprimere per quanto di competenza un parere non ostativo.

Concorda la Sottocommissione.

(1598) *Disposizioni in materia di sicurezza delle strutture sanitarie e gestione del rischio clinico, nonché di attività libero-professionale intramuraria e di esclusività del rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale*

(Parere alla 12^a Commissione su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con condizioni sul testo; parere in parte non ostativo con condizioni, in parte non ostativo con osservazioni, in parte non ostativo sugli emendamenti)

Il relatore presidente BIANCO (*Ulivo*) illustra il disegno di legge n. 1598, di iniziativa governativa, le cui disposizioni sono da ricondurre in parte alla competenza legislativa esclusiva dello Stato per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, in parte a principi fondamentali nelle materie di legislazione concorrente «tutela della salute» e «professioni», nonché – per gli interventi di edilizia sanitaria previsti – «governo del territorio». Propone di esprimere, per quanto di competenza, parere non ostativo, a condizione che l'articolo 3 sia modificato evitando di attribuire alle Regioni la disciplina di forme di conciliazione, come strumento di composizione stragiudiziale delle controversie, essendo tale ambito riconducibile alla competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di «ordinamento civile», ed evitando comunque il riferimento a «principi e criteri direttivi», che rinvia all'istituto della delegazione legislativa di cui all'articolo 76 della Costituzione.

Passa quindi a illustrare gli emendamenti a riferiti al disegno di legge in titolo, sui quali propone di esprimere, per quanto di competenza, i seguenti pareri:

– parere non ostativo sull'emendamento 4.7, invitando tuttavia a una sua riformulazione che richiami le procedure e i presupposti sanciti dalla giurisprudenza costituzionale e previsti dalla legislazione vigente per l'esercizio dei poteri sostitutivi ivi previsti;

– parere non ostativo sull'emendamento 4.8, nel presupposto che il riferimento all'atto di indirizzo e coordinamento sia inteso come richiamo ai contenuti di quel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, senza che ciò prefiguri un potere di indirizzo e coordinamento, il quale non sarebbe compatibile con i principi di riparto delle competenze delineato dal nuovo Titolo V della Parte seconda della Costituzione;

– parere non ostativo sull'emendamento 4.30, a condizione che si escluda che le sanzioni ivi previste, la cui disciplina sarebbe demandata alle Regioni, siano sanzioni penali, per le quali verrebbe in rilievo la competenza legislativa esclusiva dello Stato in materia di ordinamento penale, ovvero che si tratti di sanzioni amministrative, per le quali – vertendosi in una materia di legislazione concorrente – lo Stato dovrebbe determinare i principi fondamentali, secondo il consolidato orientamento della giurisprudenza costituzionale;

– parere non ostativo sull'emendamento 4.32, a condizione che l'esercizio da parte delle Regioni dei poteri sostitutivi previsti dal comma 3-*quater* non possa avere ad oggetto i policlinici universitari, per i quali viene in rilievo la competenza dello Stato;

– parere non ostativo sui restanti emendamenti.

I senatori SAPORITO (*AN*), PASTORE (*FI*) e VITALI (*Ulivo*) dichiarano di condividere le osservazioni e condizioni formulate, sia sul testo sia sugli emendamenti.

La Sottocommissione concorda quindi con le proposte del presidente.

(1556) Modifiche alla legge 8 luglio 1998, n. 230, in materia di obiezione di coscienza, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Zeller ed altri; Brugger ed altri; Benvenuto e Vannucci (Parere alla 4^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore presidente BIANCO (*Ulivo*) illustra il disegno di legge in titolo, approvato dall'altro ramo del Parlamento e assunto dalla Commissione di merito a base dell'esame delle iniziative in materia di obiezione di coscienza, sottolineando come l'intervento legislativo così prefigurato, pur essendo rivolto a modificare la legge n. 230 del 1998, in materia di obiezione di coscienza, si incentra sostanzialmente sulla disciplina dei vincoli di legge attualmente gravanti sugli obiettori di coscienza. In particolare, il disegno di legge è volto ad attenuare i divieti relativi alla deten-

zione e all'uso delle armi, all'assunzione di ruoli imprenditoriali o direttivi nella fabbricazione e commercializzazione delle armi, nonché alla partecipazione a concorsi, in particolare per l'arruolamento nelle Forze armate, nell'Arma dei carabinieri, nel Corpo della Guardia di finanza, nella Polizia di Stato ed altri. L'attuazione delle disposizioni così introdotte è demandata a un decreto del Ministro dell'interno. Dopo aver ricordato le iniziative esaminate nella scorsa legislatura dalla Commissione affari costituzionali in materia di rilascio del porto d'armi agli obiettori di coscienza (XIV legislatura, Atto Senato n. 2871) e quella assegnata in questa legislatura per l'esame in sede referente alla Commissione affari costituzionali nella stessa materia (Atto Senato n. 695), non rilevando profili problematici in termini di costituzionalità, propone di esprimere un parere non ostativo.

Concorda la Sottocommissione.

La seduta termina alle ore 14,30.

GIUSTIZIA (2^a)
Sottocommissione per i pareri

Martedì 10 luglio 2007

11^a Seduta

Presidenza del Presidente
CASSON

La Sottocommissione ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 4^a Commissione:

(506) RAMPONI e ALLEGRINI. – *Facoltà per il personale militare di chiedere un'anticipazione sull'indennità di liquidazione di fine servizio per l'acquisto della prima casa:* parere favorevole con osservazioni;

(1596) RAMPONI. – *Disposizioni per la cessione degli alloggi dichiarati non più d'interesse da parte dell'amministrazione della Difesa:* parere favorevole.

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

Martedì 10 luglio 2007

93^a Seduta

Presidenza del Presidente
MORANDO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Casula.

La seduta inizia alle ore 15.

(1447-A) Riforma dell'ordinamento giudiziario

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame e conclusione del testo. Parere in parte non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte contrario, su testo. Esame e rinvio degli emendamenti. Parere in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte non ostativo, in parte non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. Rinvio dei restanti emendamenti)

Il relatore ALBONETTI (*RC-SE*) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che all'articolo 2, comma 1 capoverso 2, è stata introdotta tra le funzioni (primo grado, secondo grado e di legittimità) dei magistrati il coordinamento nazionale. Posto che l'esercizio delle funzioni non dovrebbe avere riflessi sul livello tabellare delle retribuzioni, occorre tuttavia acquisire elementi volti a dimostrare che l'introduzione di questa nuova funzione non determini riflessi finanziari negativi in termini di un ampliamento del fabbisogno di magistrati. Per quanto concerne la Scuola superiore della magistratura, la Commissione bilancio, al fine di garantire la neutralità finanziaria del provvedimento, ha richiesto l'introduzione di una clausola di esclusione di compensi per il Segretario generale, posto che nel testo originario si doveva trattare di un magistrato. L'articolo 3, comma 11, prevede che possa essere eletto anche un dirigente di prima fascia. Sulla base di tale modifica occorre valutare se la suddetta clausola di esclusione di compensi aggiuntivi sia idonea a garantire l'invarianza della spesa ovvero se la norma non costituisca, data la particolare natura del contratto dei dirigenti di prima fascia, l'istituzione

di una posizione dirigenziale aggiuntiva nell'ordinamento. Con riferimento all'articolo 6, fa presente che la Commissione bilancio ha reso un parere condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'introduzione di una clausola volta a prevedere che alle spese di cui ai commi 28 e 29 si dovrà provvedere nei limiti della dotazione finanziaria del Consiglio superiore della magistratura, clausola che non è stata recepita nel testo in esame anche in considerazione della proposta di stralcio dei commi suddetti. Sempre con riferimento all'articolo 6, per quanto concerne il contingente di 13 unità di personale in comando di cui può avvalersi il CSM (comma 33), fa presente che la Commissione bilancio ha reso un parere condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla modulabilità del contingente stesso, stante il vincolo di non superare la dotazione finanziaria del CSM (comma 34). Tale condizione non è stata recepita ed il comando è stato sostituito da un incremento, fissato in 13 unità di cui due dirigenti di seconda fascia, delle dotazioni organiche del CSM: tale ultima formulazione non sembra essere compatibile con il vincolo di cui all'articolo 34. In merito agli articoli 7 e 8, rileva che non sono state recepite le condizioni della Commissione bilancio riferite al comma 5, lettera o), oggetto anche in questo caso di proposta di stralcio, e all'articolo 8, comma 8. Infine, occorre valutare l'opportunità di esplicitare una clausola di invarianza degli oneri per la delega per l'adozione di norme di coordinamento in materia di ordinamento giudiziario contenuta nell'articolo 9.

Per quanto riguarda gli emendamenti il relatore ALBONETTI (RC-SE) fa presente che si tratta degli emendamenti relativi agli articoli da 1 a 4 del disegno di legge recante riforma dell'ordinamento giudiziario, trasmessi dall'Assemblea.

Per quanto di competenza, segnala le proposte 2.126, 2.128, 2.149, 2.150, 2.153 e 4.201 in quanto appaiono suscettibili di determinare maggiori oneri privi di una corrispondente copertura finanziaria.

Occorre valutare gli effetti finanziari della proposta 2.124, al fine di verificare se l'incremento dei componenti della Commissione esaminatrice è compatibile con il vincolo di invarianza contenuto nel comma 17 del capoverso «art. 12» di cui al comma 3 dell'articolo 2.

In relazione alle proposte 3.107 e 3.110 occorre valutare l'opportunità di prevedere una clausola di invarianza degli oneri per il funzionamento del comitato direttivo della Scuola superiore della magistratura. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il sottosegretario CASULA dà lettura di una nota del Ministero dell'economia e delle finanze sul testo del provvedimento in esame, rilevando, con riferimento all'articolo 2, comma 1, capoverso 2, che l'introduzione della nuova funzione di coordinamento nazionale, trattandosi di mero esercizio di funzioni, non determina riflessi finanziari negativi. Per quanto concerne la Scuola superiore della magistratura, di cui all'articolo 3, comma 10, fa presente la neutralità finanziaria della previsione che, nell'ipotesi in cui si intenda nominare un dirigente di prima fascia, può rite-

nersi assicurata a condizione che la designazione ricada su un dirigente di prima fascia attualmente in servizio. In tal senso andrebbe conseguentemente integrato il testo in esame. Con riferimento all'articolo 6, concorda con quanto rappresentato dalla Commissione, che aveva subordinato il parere favorevole sui commi in esame, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'introduzione di un'apposita clausola d'invarianza finanziaria. Sempre con riferimento all'articolo 6, commi 33 e 34, rileva che l'incremento della dotazione organica del citato organo di autogoverno comporterebbe ulteriori oneri non quantificati né coperti e si porrebbe in contrasto con le misure di riduzione degli organici delle amministrazioni centrali varate dalla legge finanziaria per il 2007. Precisa, inoltre, che l'eliminazione dell'equivalenza del trattamento economico determinerebbe una sperequazione dei trattamenti economici, a parità di funzioni svolte, che non mancherebbe di ingenerare richieste di allineamento da parte di altre categorie di personale, con conseguenti maggiori oneri. Pertanto, andrebbe ripristinato il riferimento alle disposizioni normative anche contrattuali relative al comparto Ministeri. In merito agli articoli 7 e 8, ricorda che non risultano recepite le richieste di adeguamento dei presenti commi, poste come condizioni, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, per l'ulteriore corso del provvedimento. Infine, con riferimento all'articolo 9, concorda con la Commissione bilancio circa l'opportunità di inserire un'apposita clausola d'invarianza finanziaria con riferimento alla delega per l'adozione di una norma di coordinamento in materia di ordinamento giudiziario prevista dalla disposizione in esame.

Il relatore ALBONETTI (*RC-SE*) ritiene che i chiarimenti forniti dal Governo risultino esaustivi per quanto attiene i rilievi sull'articolo 2, per il quale dunque propone l'espressione di un parere di nulla osta. Ritiene, invece, che in ordine all'articolo 3, comma 10, sia necessario un ulteriore approfondimento rispetto alla prevista elezione anche di un dirigente di prima fascia. In ordine all'articolo 6, propone di ribadire la condizione già espressa, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in sede di parere alla Commissione di merito, volta all'introduzione di una clausola che salvaguardi l'invarianza finanziaria della disposizione. Inoltre, con riferimento ai commi 33 e 34 dell'articolo 6, nel richiamare la condizione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, già espressa in sede di parere alla Commissione di merito, non recepita nel testo in esame, propone l'espressione di una condizione volta alla soppressione di tali commi. Propone, invece, un ulteriore approfondimento in ordine al comma 35, stanti gli ulteriori rilievi formulati dal Governo in ordine ai possibili effetti di sperequazione sui trattamenti economici dei soggetti interessati. Propone di ribadire la condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, già resa sugli articoli 7, comma 5, lettera *o*) nonché sull'articolo 8, comma 8, mentre propone di condizionare il parere di nulla osta sull'articolo 9 alla esplicitazione, mediante un'apposita condizione ai sensi della citata norma costituzionale, della previsione di una clausola d'invarianza finanziaria.

Il presidente MORANDO, in ordine all'articolo 3, comma 10, evidenzia che la previsione della possibile elezione di dirigenti di prima fascia appare suscettibile di determinare oneri aggiuntivi, per cui non appare convincente la posizione espressa dal Governo, risultando invece necessaria una condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, volta alla soppressione della parte contenente tale possibile elezione, inserita nel corso dell'esame presso la Commissione di merito.

Il relatore ALBONETTI (*RC-SE*), aderisce alla proposta del Presidente in ordine all'articolo 3, comma 10, rispetto al quale rileva che l'attuale formulazione potrebbe determinare maggiori oneri. In ordine agli emendamenti propone l'espressione di un parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 2.126, 2.128, 2.149, 2.150, 2.153 e 4.201, mentre in ordine all'emendamento 2.124, stante la clausola d'invarianza finanziaria contenuta nel testo del provvedimento, non si ravvedono elementi per l'espressione di un parere di contrarietà. Propone, infine, l'espressione di un parere di nulla osta condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola d'invarianza finanziaria, sulle proposte 3.107 e 3.110.

Il presidente MORANDO pone dunque ai voti una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alle seguenti modifiche:

che all'articolo 3, comma 11, capoverso 17-*ter*, comma 1, vengano soppresse le parole da: «ovvero» fino alla fine del periodo;

che dopo il comma 29 dell'articolo 6 sia inserito il seguente: «29-*bis*. Le spese connesse alle disposizioni di cui ai commi 28 e 29 devono essere attuate nei limiti della dotazione finanziaria del Consiglio superiore della magistratura»;

che vengano soppressi i commi 33 e 34 dell'articolo 6;

che al comma 5, capoverso *o*), dell'articolo 7, le parole: «ai commi 4 e 6», siano sostituite dalle altre: «al comma 6»;

che al comma 8 dell'articolo 8 siano soppresse le parole: «dell'articolo 4, commi 1 e 10»;

che all'articolo 9 venga introdotta una condizione volta a prevedere che dall'esercizio della delega non debbano derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato.

Esprime, inoltre, parere contrario sul comma 35 dell'articolo 6.

Esaminati gli emendamenti riferiti agli articoli da 1 a 4, esprime poi parere non ostativo sulle proposte 3.107 e 3.110 a condizione che, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, venga prevista una clausola volta ad escludere la corresponsione di compensi per la partecipazione al Comitato direttivo della Scuola superiore della magistratura. Esprime altresì parere

contrario, ai sensi della medesima norma costituzionale, sulle proposte 2.126, 2.128, 2.149, 2.150, 2.153 e 4.201. Esprime, infine, parere non ostativo sui restanti emendamenti».

La Sottocommissione approva la proposta di parere del relatore.

Il PRESIDENTE propone di rinviare il seguito dell'esame dei restanti emendamenti riferiti a partire dall'articolo 5 del testo, in poi.

Il seguito dell'esame dei restanti emendamenti è dunque rinviato.

(1448-A) Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2007

(Parere all'Assemblea su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il presidente MORANDO (*Ulivo*), in qualità di relatore, illustra l'ulteriore emendamento 5.0.9 (testo 2) al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, in relazione alla proposta, che riformula l'emendamento 5.0.9 sul quale la Commissione ha già espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, che occorre valutare l'ultimo periodo del capoverso 4-*bis*, che inserisce, rispetto al testo originario, un meccanismo di individuazione annuale, entro il 31 gennaio di ogni anno, del numero di unità di personale interessate, che sembrerebbe volto a modulare tale contingente correlandone l'entità alle effettive disponibilità di bilancio, nel limite delle risorse previste nel bilancio della Presidenza del Consiglio.

Relativamente, poi, al capoverso 4-*ter*, che prevede la copertura degli oneri a carico degli ordinari stanziamenti di bilancio, nonché in ordine alla lettera *b*), che sopprime la clausola di invarianza finanziaria della normativa di riferimento, si segnala invece che non appaiono superate le ragioni della contrarietà ai sensi dell'articolo 81 già espressa sull'originaria formulazione. Ciò posto, occorre tuttavia valutarne l'eventuale soppressione, in relazione alla valutazione del meccanismo di cui al nuovo ultimo periodo del capoverso 4-*bis*, che, ove ritenuto idoneo a superare le ragioni della contrarietà, non risulterebbe compatibile con la previsione di una copertura a valere sugli ordinari stanziamenti di bilancio.

Il sottosegretario CASULA dà lettura di una nota esplicativa della Ragioneria generale dello Stato, recante l'espressione di un parere favorevole alla proposta in esame, condizionato alla specificazione, al capoverso 4-*bis*, del riferimento al limite massimo di contingente di 20 unità di personale, mediante l'inserimento delle parole: «Nell'ambito del suindicato contingente» all'inizio dell'ultimo periodo del capoverso in questione. Rileva, inoltre, che dalla proposta non derivano significativi effetti sul piano finanziario, stante la compatibilità dell'onere con le risorse della Presi-

denza del Consiglio dei ministri e tenuto conto, altresì, dell'esiguità dell'ammontare dell'onere in questione.

Il PRESIDENTE relatore rileva che l'introduzione, per il capoverso 4-*bis*, di un meccanismo annuale per la modulazione delle unità di personale interessate, compatibilmente con il vincolo delle disponibilità del Fondo della Presidenza del Consiglio, appare idoneo a superare le ragioni della posizione di contrarietà già espressa dalla Commissione nel parere sull'originaria formulazione. Aggiunge che, in tale ottica, risulta tuttavia necessario condizionare il parere di nulla osta sull'emendamento in esame alla soppressione della seconda parte della proposta, di cui al capoverso 4-*ter* e alla lettera *b*), risultando contraddittoria la soppressione della clausola d'invarianza finanziaria già prevista dalla legislazione vigente. Propone, inoltre, di condizionare, ai sensi della citata norma costituzionale, il parere di nulla osta all'ulteriore specificazione, nell'ultimo periodo del capoverso 4-*bis*, del rispetto del vincolo delle 20 unità di personale, nel senso indicato dal Governo.

Dopo l'intervento del senatore MORGANDO (*Ulivo*), che dichiara di aderire alle osservazioni del Presidente relatore, il PRESIDENTE pone dunque ai voti una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'ulteriore emendamento 5.0.9 (testo 2) relativo al disegno di legge in titolo, trasmesso dall'Assemblea, esprime per quanto di propria competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, a che nel capoverso 4-*bis*, nell'ultimo periodo, prima delle parole: «il numero delle unità di personale viene stabilito» siano inserite le seguenti: «Nell'ambito del suindicato contingente,» nonché a che siano soppressi i capoversi 4-*ter* e la lettera *b*).».

La Sottocommissione approva.

(1327) CASTELLI ed altri. – *Delega al Governo per la nomina elettiva dei giudici di pace*, fatto proprio dal Gruppo parlamentare della Lega Nord Padania, ai sensi degli articoli 53, comma 3, e 79, comma 1, del Regolamento

(Parere alla 2^a Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Il relatore ALBONETTI (*RC-SE*), dopo aver ricordato che il provvedimento in esame risulta assegnato in sede consultiva alla Commissione bilancio a seguito dell'avvenuta riassegnazione alla Commissione di merito, ne illustra i contenuti, segnalando, per quanto di competenza, che il provvedimento è suscettibile di determinare maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato e dunque appare opportuno richiedere la predisposizione di una relazione tecnica sul provvedimento stesso.

Dopo un intervento del senatore FERRARA (*FI*) volto ad evidenziare la necessità che il Governo provveda alla predisposizione di una quantifi-

cazione degli oneri in tempi assai brevi, compatibili con i tempi dei lavori parlamentari, il PRESIDENTE propone dunque di richiedere la predisposizione della relazione tecnica, debitamente verificata, sul provvedimento in esame.

La Sottocommissione conviene.

(1661) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dello Yemen sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Roma il 25 novembre 2004*

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente MORANDO (*Ulivo*), in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare. Propone dunque l'espressione di un parere non ostativo, che risulta approvato dalla Sottocommissione.

(1662) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione audiovisiva tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'India, fatto a Roma il 13 maggio 2005*

(Parere alla 3^a Commissione. Esame. Parere non ostativo con rilievi)

Il presidente MORANDO (*Ulivo*), in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che non si hanno osservazioni da segnalare nel presupposto che la prima riunione della Commissione Mista di cui all'articolo 17 dell'accordo avvenga in India nel 2008. Propone dunque l'espressione di un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, nel presupposto che la prima riunione della Commissione Mista di cui all'articolo 17 dell'accordo avvenga in India nel 2008.».

La Sottocommissione approva.

(1598) *Disposizioni in materia di sicurezza delle strutture sanitarie e gestione del rischio clinico, nonché di attività libero - professionale intramuraria e di esclusività del rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale*

(Parere alla 12^a Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore LEGNINI (*Ulivo*) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che il provvedimento, che interviene in materia di controllo dell'attività delle Aziende sanitarie e di attività libero professionale intramuraria, è munito di relazione tecnica. In ordine all'articolo 1, segnala che occorre acquisire conferma che possa procedersi alle attività ivi indicate nei limiti delle risorse già previste a legislazione vigente, secondo quanto affermato nel comma 3, nonché, in ordine al

comma 2, occorre sia chiarito che le attività richieste a regioni e province autonome non richiedano nuovi oneri da parte di tali enti, con copertura a carico dello Stato, sulla base dell'art. 27 della legge n. 468 del 1978. Ritiene che occorre valutare gli effetti finanziari dell'articolo 2, comma 2, in relazione all'estensione di responsabilità civile delle strutture sanitarie anche per l'attività libero professionale intramuraria. In relazione all'articolo 3, fa presente che occorre acquisire conferma che l'ampliamento del ricorso alla definizione stragiudiziale delle controversie possa essere gestita con le risorse già previste a legislazione vigente. Segnala che occorre valutare l'articolo 4, in particolare in relazione agli interventi di ristrutturazione edilizia, di cui al comma 1, per i quali occorre acquisire conferma da parte del Governo della effettiva utilizzabilità delle risorse indicate nella RT, che risulterebbero ad oggi non interamente utilizzate. Inoltre, chiarimenti appaiono necessari in merito al comma 3, in ordine alla integrale responsabilità prevista per le aziende sanitarie con riferimento all'attività libero professionale intramuraria. Infine, nel rinviare alle osservazioni del Servizio del bilancio sul punto, segnala che occorre valutare il meccanismo di cui all'articolo 5, previsto per la copertura delle spese connesse al riconoscimento delle indennità in caso di passaggio dal rapporto non esclusivo a quello esclusivo, e viceversa, che viene ad essere reintrodotta dal provvedimento, anche in considerazione del fatto che la corresponsione di indennità per il caso di rapporto esclusivo con la struttura sanitaria viene ad essere riconosciuto dal primo giorno del mese successivo all'opzione.

Il sottosegretario CASULA rileva che, in ordine all'articolo 1, le attività sono poste a carico delle sole strutture sanitarie, chiarendo che le regioni e le province autonome risultano già tenute, nel quadro della legislazione vigente, a garantire la funzionalità di tali servizi. Nell'evidenziare che la disposizione pone al comma 3 un espresso vincolo ad operare con le risorse già disponibili a legislazione vigente, rileva dunque che dalla disposizione non derivano ulteriori oneri a carico della finanza pubblica. In ordine all'articolo 2, chiarisce che la responsabilità civile delle strutture sanitarie risulta già prevista con riferimento a tutte le attività, comprese quelle libero-professionali intramurarie, per cui non si registrano profili di onerosità. In ordine all'articolo 3, sottolinea che si prevede di operare nell'ambito delle risorse disponibili consentendo alle strutture sanitarie un'organizzazione interna finalizzata anche alla definizione stragiudiziale delle controversie, in un'ottica di riduzione dei costi connessi al contenzioso sanitario. Dopo aver confermato la disponibilità delle risorse indicate nella relazione tecnica relativamente all'attuazione dell'articolo 4, si sofferma sull'articolo 5 del provvedimento, che non appare suscettibile di maggiori oneri, tenuto conto che il sistema della possibilità ivi previsto risulta ancorato alla durata dell'impegno contrattuale, e non più annuale, sulla base della normativa vigente. Rileva, dunque, la sostanziale neutralità della norma in materia di esclusività del rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario, confermando che il sistema contrattuale vigente

dovrebbe risultare idoneo a garantire la necessaria flessibilità nell'impiego delle risorse complessivamente disponibili nei fondi per la contrattazione integrativa, che finanziano anche le predette componenti retributive.

Dopo un intervento del senatore ALBONETTI (*RC-SE*), che richiede ulteriori chiarimenti in ordine alla compatibilità delle risorse indicate nella relazione tecnica per l'attuazione dell'articolo 4 del provvedimento, con riferimento alla natura degli interventi previsti dalla disposizione, il senatore FERRARA (*FI*) si sofferma sull'articolo 5 del testo in esame, che introduce modifiche rilevanti di cui occorre valutare gli effetti finanziari. Evidenzia infatti che la disposizione dell'articolo 5 potrebbe richiedere la disponibilità di ulteriori risorse finanziarie, con effetti onerosi sulla finanza pubblica.

Dopo un intervento del presidente MORANDO, che riconosce la necessità di ulteriori approfondimenti sull'articolo 5 del provvedimento, il relatore LEGNINI (*Ulivo*) rileva che i chiarimenti del Governo appaiono complessivamente rispondere alle osservazioni sul provvedimento, pur permanendo talune perplessità su alcuni profili del provvedimento, che sebbene con effetti virtuosi nel lungo periodo, potrebbe implicare misure di riorganizzazione nel breve periodo, con particolare riferimento all'articolo 1 del testo. Si sofferma invece sullo specifico aspetto della reintroduzione dell'esclusività del rapporto di lavoro, di cui all'articolo 5, per il quale appare particolarmente complesso valutare gli effetti finanziari. Propone quindi di richiedere la predisposizione di un supplemento di chiarimenti da parte del Governo in ordine alla previsione in questione.

Il PRESIDENTE propone dunque di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento.

Il seguito dell'esame è dunque rinviato.

La seduta termina alle ore 16,20.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 1^a e 5^a RIUNITE

(1^a - Affari costituzionali)

(5^a - Programmazione economica, bilancio)

Mercoledì 11 luglio 2007, ore 21

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni (1516)
(Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Realacci ed altri; Crapolicchio ed altri; La Loggia ed altri).
 - FERRANTE ed altri. – Misure per il sostegno e la valorizzazione dei comuni con popolazione pari o inferiore a 5.000 abitanti nonché dei comuni compresi nelle aree protette (131).
 - IOVENE ed altri. – Misure per il sostegno delle attività economiche, agricole, commerciali, artigianali e sociali e per la valorizzazione del patrimonio naturale e storico-culturale dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti (245).
 - BIANCO. – Misure per il sostegno e la valorizzazione dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti (1318).
 - BACCINI ed altri. – Interventi speciali a favore dei piccoli comuni (1580).
-

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Mercoledì 11 luglio 2007, ore 8,30 e 14

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva in tema di autorità amministrative indipendenti: audizione del Presidente dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (ISVAP).

AFFARE ASSEGNATO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139 del Regolamento, dell'atto:

- Sentenza della Corte costituzionale 9 maggio 2007, n. 171, declaratoria di illegittimità costituzionale dell'articolo 7, comma 1, lettera *a*) del decreto-legge 29 marzo 2004, n. 80, recante «Disposizioni urgenti in materia di enti locali» (*Doc. VII, n. 77*).

IN SEDE CONSULTIVA

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (*Doc. LVII, n. 2*).

II. Esame del documento:

- BULGARELLI ed altri – Proposta di inchiesta parlamentare sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin (*Doc. XXII, n. 14*).

III. Esame dei disegni di legge e dei relativi emendamenti:

- Delega al Governo per il riordino dei servizi pubblici locali (772-A).
- Disposizioni per la semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute (1249).

IV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Vittoria FRANCO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico delle unioni civili (18).

- MALABARBA. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi (62).
- RIPAMONTI. – Disposizioni in materia di unioni civili (472).
- SILVESTRI ed altri. – Disciplina del patto civile di solidarietà (481).
- BIONDI. – Disciplina del contratto d'unione solidale (589).
- Maria Luisa BOCCIA ed altri. – Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto (1208).
- MANZIONE. – Disciplina del patto di solidarietà (1224).
- RUSSO SPENA ed altri. – Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi (1225).
- RUSSO SPENA ed altri. – Disciplina delle unioni civili (1227).
- Diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi (1339).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Franca RAME ed altri. – Delega al Governo per la redazione del «Codice di procedura per i giudizi innanzi alla Corte dei conti» (702).
- ZANETTIN ed altri. – Disposizioni in materia di ineleggibilità e di incompatibilità dei magistrati (1119).
- SARO. – Distacco del Comune di Cinto Caomaggiore dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli Venezia Giulia (1145).
- Deputato Erminia MAZZONI. – Modifiche agli articoli 15 e 16 della legge 3 agosto 2004, n. 206, in materia di benefici per le vittime del terrorismo (1213) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- BERSELLI. – Distacco dei comuni di San Leo, Pennabilli, Novafeltria, Sant'Agata Feltria, Talamello, Casteldelci e Maiolo dalla regione Marche e relativa aggregazione alla regione Emilia-Romagna (1351).
- Disposizioni in materia di regolazione e vigilanza sui mercati e di funzionamento delle Autorità indipendenti preposte ai medesimi (1366).
- e della petizione n. 388 ad esso attinente.
- NIEDDU. – Estensione dei benefici della legge 9 marzo 1971, n. 98, al personale civile delle basi militari soppresse (1437).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Vittoria FRANCO ed altri. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive, in attuazione dell'articolo 51 della Costituzione (20).
- CUTRUFO. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ed introduzione del sistema della preferenza (129).
- Helga THALER AUSSERHOFER ed altri. – Modifiche alla normativa vigente in materia di elezione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, in materia di rappresentanza femminile in Parlamento (600).
- CASSON ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, recante modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (904).
- Laura BIANCONI. – Disposizioni in materia di pari opportunità tra i generi per l'accesso alle cariche elettive (1118).
- SALVI e VILLONE – Riforma delle norme sulla elezione della Camera dei deputati (1391).
- CALDEROLI. – Modificazioni della normativa per le elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica (1392).
- CABRAS ed altri. – Abrogazione della legge 21 dicembre 2005, n. 270, nonché modifica del testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (1442).
- TONINI ed altri. – Introduzione del sistema elettorale proporzionale in circoscrizioni provinciali per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1450).
- CUTRUFO. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533 (1455).
- CALDEROLI. – Modifiche alle norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica (1474).
- RUSSO SPENA ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, ed al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica,

- di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, per introdurre un sistema elettorale proporzionale personalizzato (1553).
- PETERLINI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, per l'introduzione del voto di preferenza e l'abolizione delle candidature plurime (1572).
 - PETERLINI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati per la regione Trentino - Alto Adige (1573).
 - Silvana AMATI ed altri. – Misure per la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso alle cariche elettive (1583).
 - PETERLINI ed altri. – Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati (1604).
 - Manuela PALERMI ed altri. – Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica (1643).
 - Anna FINOCCHIARO ed altri. – Modificazioni dei testi unici delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, recanti l'introduzione di un sistema elettorale maggioritario a doppio turno (1673).
 - e delle petizioni nn. 69, 189, 385, 387 e 439 ad essi attinenti.

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SALVI e VILLONE. – Norme sul diritto dei cittadini di associarsi liberamente in partiti, in attuazione dell'articolo 49 della Costituzione (42).
- Anna Maria CARLONI e Magda NEGRI. – Norme sulla democrazia interna dei partiti, sulla selezione delle candidature e sul finanziamento (550).
- STORACE ed altri. – Disposizioni di attuazione dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (949).
- CUTRUFO ed altri. – Disposizioni attuative dell'articolo 49 della Costituzione in materia di partiti politici (1112).
- DEL PENNINO ed altri. – Norme sul riconoscimento giuridico, il finanziamento, i bilanci e le campagne elettorali dei partiti (1114).
- e delle petizioni nn. 62 e 358 ad essi attinenti.

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- VITALI ed altri. – Modifica dell'articolo 17 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di estensione del diritto di elettorato attivo e passivo ai cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Italia da almeno tre anni e legalmente residenti nel comune per le elezioni degli organi delle circoscrizioni di decentramento comunale (104).
- VITALI ed altri. – Delega al Governo per l'attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera *p*), della Costituzione in materia di funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane e per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (1020).
- DEL PENNINO ed altri. – Norme per l'istituzione delle città metropolitane. Delega al Governo in materia di assetto della finanza della città metropolitana e dei nuovi comuni e del loro funzionamento (1196).
- SINISI e FUDA. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali per infiltrazioni e condizionamenti di tipo mafioso (1265).
- RIPAMONTI. – Norme per l'istituzione della città metropolitana di Milano. Delega al Governo per la disciplina di atti connessi all'istituzione della città metropolitana (1281).
- Delega al Governo per l'attuazione dell'articolo 117, secondo comma, lettera *p*), della Costituzione e per l'adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla legge costituzionale n. 3 del 2001 (1464).
- DI LELLO FINUOLI ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali per fenomeni di infiltrazione mafiosa (1520).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MANZIONE. – Eleggibilità al terzo mandato per i sindaci e i presidenti di provincia. Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di competenze dei consigli comunali e provinciali e di ampliamento (226).
- COLLINO e STORACE. – Modifiche all'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di durata del mandato del sindaco (1022).

- CUTRUFO. – Modifica all'articolo 51 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di rieleggibilità alla carica di sindaco nei comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti (1053).
- BIANCO. – Abrogazione dei commi 2 e 3 dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di limitazione dei mandati di sindaco e di presidente della provincia (1100).
- STIFFONI ed altri. – Modifiche dell'articolo 51 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernente l'abolizione dei limiti temporali per l'esercizio del mandato di sindaco e di presidente della provincia (1162).
- Magda NEGRI. – Norme in materia di rieleggibilità alle cariche di presidente della giunta regionale, di presidente della giunta provinciale e di sindaco (1189).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto (1335) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Ascierto; Zanotti ed altri; Naccarato; Mattarella ed altri; Ascierto; Galante ed altri; Deiana; Fiano; Gasparri ed altri; Mascia; Boato; Boato; Boato; Scajola ed altri; D'Alia; Maroni ed altri; Cossiga; Cossiga*).
- MALABARBA. – Norme in materia di durata del segreto di Stato e modifica dell'articolo 204 del codice di procedura penale concernente l'esclusione del segreto di Stato per i reati commessi per finalità di terrorismo e di eversione e per i delitti di strage (68).
- MANTOVANO ed altri. – Norme sulla riforma dell'organizzazione e dei processi relativi alla politica informativa e di sicurezza (139).
- BULGARELLI ed altri. – Disposizioni in materia di accesso ai documenti di Stato e istituzione di una Commissione per la desecretazione degli atti di Stato (246).
- VITALI ed altri. – Disposizioni concernenti la non opponibilità del segreto di Stato nel corso di procedimenti penali relativi a delitti di strage e terrorismo (280).
- RAMPONI. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione per la sicurezza e la disciplina del segreto di Stato (328).
- COSSIGA. – Riforma dei Servizi di informazione e di sicurezza (339).
- COSSIGA. – Nuovo ordinamento dei servizi di informazione e sicurezza (360).

- COSSIGA. – Attribuzione al comitato parlamentare per il controllo dei servizi di informazioni e di sicurezza e per il segreto di Stato (CO-PACO) di compiti e correlative funzioni afferenti al contrasto, alla prevenzione e alla repressione del terrorismo interno e internazionale, nonché attribuzione in via permanente dei poteri di commissione parlamentare d'inchiesta (367).
- COSSIGA. – Disposizioni in materia di segretezza delle comunicazioni degli agenti dei servizi di informazione e sicurezza (765).
- Massimo BRUTTI. – Nuove norme sul sistema di informazione per la sicurezza e sul segreto di Stato (802).
- RIPAMONTI. – Nuove norme in materia di esclusione del segreto di Stato per i reati commessi con finalità di terrorismo e per i delitti di strage ed estensione delle disposizioni del codice di procedura penale relative al segreto di Stato ai processi penali che proseguono con le norme previgenti (972).
- CAPRILI ed altri. – Riforma dell'ordinamento del sistema delle informazioni per la sicurezza (1190).
- COSSIGA. – Norme di principio sulla fiducia internazionale e abrogazione della legge 24 ottobre 1977, n. 801, in materia di istituzione e ordinamento dei servizi per le informazioni e la sicurezza e disciplina del segreto di Stato (1203).
- e delle petizioni nn. 45 e 399 ad essi attinenti.

VII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MALABARBA. – Modifiche al codice di procedura penale e al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di equiparazione dell'emergenza sanitaria all'emergenza socio-assistenziale (126).
- COSTA. – Modifica all'articolo 27 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di ingresso per lavoro di badanti (383).
- Manuela PALERMI ed altri. – Modifiche al codice di procedura penale e al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di equiparazione dell'emergenza sanitaria all'emergenza socio-assistenziale (545).
- D'AMBROSIO ed altri. – Modifiche agli articoli 13 e 14 del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in materia di espulsione dei cittadini extracomunitari (764).

- LIVI BACCI ed altri. – Norme per l'ingresso, l'accesso al lavoro e l'integrazione dei cittadini stranieri. Modifiche al testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (1065).
- Manuela PALERMI ed altri. – Delega al Governo per il superamento dei centri di permanenza temporanea e assistenza previsti dal testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e nuove modalità di ingresso e soggiorno del cittadino straniero extracomunitario sul territorio nazionale (1395).
- RUSSO SPENA ed altri. – Nuove norme in materia di ingresso e di soggiorno dei cittadini e delle cittadine stranieri in Italia e delega al Governo per l'emanazione di un testo unico delle disposizioni concernenti l'ingresso e il soggiorno dei cittadini e delle cittadine stranieri in Italia (1420).
- COSSIGA. – Norme sull'immigrazione, la residenza e la cittadinanza (1533).
- e della petizione n. 505 ad essi attinente.

VIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BARBOLINI ed altri. – Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale, e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza (356).
- EUFEMI. – Modifiche alla normativa vigente in materia di polizia locale (485).
- SCALERA. – Modifica della legge quadro 7 marzo 1986, n. 65, in materia di polizia municipale e locale (710).
- Laura ALLEGRINI. – Disposizioni in materia di polizia locale (1255).
- SAIA ed altri. – Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale (1436).
- e delle petizioni nn. 162 e 431 ad essi attinenti.

IX. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI ed altri. – Modifica dell'articolo 59 della Costituzione, in materia di esercizio del diritto di voto da parte dei senatori a vita (681) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Modifiche all'articolo 59 della Costituzione, in materia di senatori a vita (1008).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – COSSIGA. – Abolizione dell'istituto dei senatori a vita e disposizioni relative agli ex Presidenti della Repubblica (1009).

– e della petizione n. 101 ad essi attinente.

X. Esame congiunto dei disegni di legge:

– NIEDDU ed altri. – Riconoscimento dell'inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (688).

– GRILLO ed altri. – Inno della Repubblica italiana (820).

– e della petizione n. 227 ad essi attinente.

XI. Esame congiunto dei disegni di legge:

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Modifica all'articolo 12 della Costituzione in materia di riconoscimento dell'italiano quale lingua ufficiale della Repubblica (1445) (*Approvato, in sede di prima deliberazione, dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge costituzionale d'iniziativa dei deputati Angela Napoli; La Russa ed altri; Boato; Zaccaria ed altri*).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DAVICO. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione in materia di riconoscimento ufficiale dell'italiano, nonché delle specificità linguistiche della popolazione italiana in patria e all'estero (1578).

XII. Esame dei disegni di legge:

– MANZIONE. – Norme per l'accesso dei membri del Parlamento ai luoghi di ricovero e cura del Servizio sanitario nazionale (25).

– MANTOVANO e MANTICA. – Norme in favore delle vittime del dovere, degli ammalati, dei feriti e dei deceduti nel corso di missioni entro e fuori dai confini nazionali, di altre categorie di vittime e dei familiari superstiti (374).

– e della petizione n. 233 ad esso attinente.

– BUTTIGLIONE ed EUFEMI. – Riconoscimento in favore delle vittime del terrorismo e dell'eversione contro l'ordinamento costituzionale dello Stato (587).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MANCINO ed altri. – Modifica all'articolo 138 della Costituzione (817).

– SAPORITO ed altri. – Istituzione e ordinamento della carriera economico-finanziaria dell'Amministrazione civile dell'interno (867).

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PIANETTA ed altri. – Modifica dell'articolo 31, secondo comma, della Costituzione, in materia di tutela e valorizzazione degli anziani (897).

- e della petizione n. 252 ad esso attinente.
- SELVA ed altri. – Istituzione della giornata a ricordo dei crimini commessi dai regimi comunisti (1039).
- FORMISANO ed altri. – Disciplina delle cause ostative alla candidatura alle elezioni politiche (1076) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Misto, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- STANCA ed altri. – Disposizioni e delega al Governo per l'effettuazione dello scrutinio delle schede e la trasmissione dei risultati delle consultazioni elettorali e referendarie anche mediante strumenti informatici (1253) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Forza Italia, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- SAPORITO ed altri. – Norme in materia di incompatibilità degli incarichi presso gli uffici e le strutture di diretta collaborazione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri per i magistrati ordinari, amministrativi e contabili e per gli avvocati e i procuratori dello Stato (1259).
- PIROVANO ed altri. – Modifiche alla legge 24 dicembre 1954, n. 1228, e al nuovo regolamento anagrafico della popolazione residente di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223, in materia di requisiti per la registrazione nell'anagrafe della popolazione residente (1509) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Lega Nord Padania, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Emanuela BAIO ed altri. – Modifica alla legge 22 maggio 1975, n. 152, in materia di tutela dell'ordine pubblico (1543).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:
 - Schema di decreto ministeriale recante: «Determinazione dei requisiti delle modalità di selezione e di formazione del personale incaricato dei servizi di controllo dei titoli di accesso agli impianti sportivi, di instradamento degli spettatori e di verifica del rispetto del regolamento d'uso degli impianti medesimi, nonché delle modalità di collaborazione dei predetti incaricati con le Forze dell'ordine» (n. 106).
 - II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:
 - Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente: «Ricognizione delle strutture e risorse finanziarie e umane trasferite dal Ministero dello sviluppo economico alla Presidenza del Consiglio dei ministri per l'esercizio delle competenze in materia di turismo» (n. 111).
-

GIUSTIZIA (2^a)

Mercoledì 11 luglio 2007, ore 14,30

IN SEDE CONSULTIVA

Esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (*Doc. LVII, n. 2*).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 gennaio 2006, n. 5, in materia di disciplina del fallimento, del concordato preventivo e della liquidazione coatta amministrativa, nonché del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267» (n. 108).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- CASTELLI ed altri. – Delega al Governo per la nomina elettiva dei giudici di pace (1327) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare della Lega Nord Padania, ai sensi degli articoli 53, comma 3, e 79, comma 1, del Regolamento*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Vittoria FRANCO ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di cognome dei coniugi e dei figli (19).
 - MANZIONE. – Modifiche al codice civile in materia di cognome della moglie (26).
 - CAPRILI. – Modifiche al codice civile in materia di cognome dei figli (580)
(*Rinviati dall'Assemblea in Commissione, nella seduta antimeridiana del 30 maggio 2007*).
-

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Mercoledì 11 luglio 2007, ore 15,30

IN SEDE REFERENTE**I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:**

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica dello Yemen sulla promozione e protezione degli investimenti, fatto a Roma il 25 novembre 2004 (1661) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione audiovisiva tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'India, fatto a Roma il 13 maggio 2005 (1662) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame dei disegni di legge:

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Federazione russa sugli studi della lingua italiana nella Federazione russa e della lingua russa nella Repubblica italiana, fatto a Roma il 5 novembre 2003 (1601).
- Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Cuba, fatta a Roma il 12 marzo 2001 (1663) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

III. Seguito dell'esame della proposta di inchiesta parlamentare:

- BULGARELLI ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin (*Doc. XXII, n. 14*) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

IN SEDE CONSULTIVA

Esame, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento, del documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (*Doc. LVII, n. 2*).
-

DIFESA (4^a)

Mercoledì 11 luglio 2007, ore 8,30 e 15

IN SEDE CONSULTIVA

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del documento:
- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (*Doc. LVII, n. 2*).
- II. Esame congiunto dei disegni di legge:
- Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2006 (1678).
 - Disposizioni per l'asestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2007 (1679).
-

BILANCIO (5^a)

Mercoledì 11 luglio 2007, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

- Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, relativamente ai profili finanziari, dell'atto:
- Schema di decreto legislativo concernente: «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE» (n. 104).

FINANZE E TESORO (6^a)

Mercoledì 11 luglio 2007, ore 15

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazione.

AFFARE ASSEGNATO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell'atto:

- Relazione della Corte dei conti concernente l'indagine «Rapporti fisco-contribuenti: stato di attuazione dello statuto del contribuente e dell'obiettivo di ottimizzazione del servizio per i contribuenti utenti» (n. 171).

IN SEDE CONSULTIVA

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (*Doc. LVII, n. 2*).

II. Esame del disegno di legge:

- Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale (1644) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- BENVENUTO ed altri. – Interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 25 luglio 2000, n. 213, in materia di asseverazione della documentazione doganale (486).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BENVENUTO. - Istituzione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (809).
- COSTA. - Creazione di un sistema di prevenzione delle frodi nel settore del credito al consumo e dei pagamenti dilazionati o differiti (1283).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- EUFEMI. - Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (32).
- COSTA. - Istituzione del quoziente familiare per la determinazione dell'imposta sul reddito e modificazioni alla disciplina delle detrazioni (843).
- CURTO ed altri. - Disposizioni relative al regime fiscale del nucleo familiare (1129).
- BALDASSARRI ed altri. - Provvedimenti a sostegno della famiglia (1309).
- BOBBA ed altri. - Delega al Governo per la revisione del trattamento tributario della famiglia secondo il metodo del quoziente familiare (1333).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. - Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (393).
- BENVENUTO. - Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1206).
- GIRFATTI. - Modifica della configurazione giuridica delle banche popolari (1215).
- EUFEMI. - Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative (1221).
- CANTONI. - Modifiche all'articolo 30 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (1250).
- CURTO. - Disposizioni in materia di banche popolari (1307).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BENVENUTO ed altri. – Disposizioni in materia di garanzia dello Stato sui crediti vantati da cittadini, enti ed imprese italiani per beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 (934).
- BENVENUTO. – Interventi agevolativi in favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1068).
- EUFEMI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (1116).
- COSTA. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (1284).
- COSTA. – Interventi in favore dei cittadini italiani costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1285).
- RAMPONI ed altri. – Disposizioni per la liquidazione definitiva degli indennizzi dovuti a cittadini, enti e imprese italiani per beni, diritti e interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1320).
- VENTUCCI. – Nuove disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini, enti ed imprese italiane per i beni, diritti ed interessi perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (1336).

ISTRUZIONE (7^a)

Mercoledì 11 luglio 2007, ore 14,30

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (*Doc. LVII, n. 2*).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, degli atti:

- Relazione concernente l'individuazione delle disponibilità del Fondo per gli investimenti, da destinare all'università e alla ricerca, per l'anno 2007 (n. 109).

- Relazione concernente l'individuazione della destinazione delle disponibilità del Fondo per gli investimenti del Ministero per i beni e le attività culturali, per l'anno 2007 (n. 110).

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sullo stato della scuola italiana: seguito dell'audizione del direttore generale per gli ordinamenti scolastici del Ministero della pubblica istruzione.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Mercoledì 11 luglio 2007, ore 8,30 e 14,30

IN SEDE REFERENTE

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSSIGA – Riorganizzazione del servizio radiotelevisivo (942).
- Disciplina e riorganizzazione del servizio pubblico generale radiotelevisivo (1588).
- e delle petizioni nn. 47, 128, 398 e 510 (n. 2030) ad essi attinenti.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo concernente: «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE (n. 104).

II. Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema del piano economico-finanziario di Anas S.p.A. nonchè dell'elenco di opere infrastrutturali di nuova realizzazione (n. 113).

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (*Doc. LVII, n. 2*).

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Mercoledì 11 luglio 2007, ore 15

IN SEDE CONSULTIVA

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (*Doc. LVII, n. 2*).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2006 (1678).
- Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2007 (1679).

III. Esame del disegno di legge:

- Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale (1644) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DE PETRIS ed altri. – Interventi per la valorizzazione del patrimonio agroalimentare tradizionale (228) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti italiani, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DIVINA ed altri. – Norme per la valorizzazione e la salvaguardia dei prodotti agroalimentari «tradizionali» ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 30 aprile 1998, n. 173 (601).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- DE PETRIS e SCARPA BONAZZA BUORA. –Disciplina dell'acquacoltura biologica (233).

AFFARE ASSEGNATO

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento, dell'atto:

- Osservazioni e proposte sui distretti rurali e agro-alimentari di qualità (n. 131).
-

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

Mercoledì 11 luglio 2007, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Deputato CAPEZZONE ed altri. – Modifiche alla normativa sullo sportello unico per le imprese e disciplina dell'avvio dell'attività di impresa (1532) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- e della petizione n. 510 (n. 2194) ad esso attinente.

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonché interventi in settori di rilevanza nazionale (1644) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- CAPRILI e TECCE. – Modifiche al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di tutela della concorrenza delle imprese artigiane di produzione e trasformazione alimentare (1124).

IN SEDE CONSULTIVA

I. Esame, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento, del documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (*Doc. LVII, n. 2*).

II. Esame degli atti:

- Schema di decreto legislativo recante «Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 gennaio 2006, n. 5, in materia di disciplina del fallimento, del concordato preventivo e della liquidazione coatta amministrativa, nonché del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267» (n. 108).
 - Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente: «Ricognizione delle strutture e risorse finanziarie e umane trasferite dal Ministero dello sviluppo economico alla Presidenza del Consiglio dei ministri per l'esercizio delle competenze in materia di turismo» (n. 111).
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Mercoledì 11 luglio 2007, ore 8,30 e 15

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 125-bis del Regolamento, del documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (*Doc. LVII, n. 2*).

IN SEDE DELIBERANTE

Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- TREU e PETERLINI. – Regolamentazione del rapporto di lavoro dei collaboratori parlamentari (1614).
 - RAME ed altri. – Norme per l'ordinamento della professione di collaboratore parlamentare (1626).
-

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Mercoledì 11 luglio 2007, ore 14,30

IN SEDE REFERENTE

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disposizioni in materia di sicurezza delle strutture sanitarie e gestione del rischio clinico, nonché di attività libero-professionale intramuraria e di esclusività del rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale (1598).
- Disposizioni per la semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute (1249).
- Nuove norme in materia di utilizzo dei defibrillatori semiautomatici e automatici in ambiente extraospedaliero (1517) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Di Virgilio ed altri; Castellani ed altri*).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (3).
- BENVENUTO. – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di volontà sui trattamenti sanitari (357).
- MASSIDDA. – Norme a tutela della dignità e delle volontà del morente (433).
- CARLONI ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (542).
- MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico (687).
- RIPAMONTI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (665).
- BINETTI ed altri. – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di trattamento (773).
- DEL PENNINO e BIONDI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari (818).

III. Seguito dell'esame della proposta di modifica della deliberazione di inchiesta parlamentare:

- TOMASSINI ed altri. – Modifica del limite massimo per le spese di funzionamento della Commissione di cui all'articolo 8 della deliberazione del 19 luglio 2006, recante: «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale» (*Doc. XXII, n. 1-bis*).

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- VALPIANA. – Istituzione delle banche per la conservazione del sangue da cordoni ombelicali (267).
- BUTTIGLIONE ed altri. – Disposizioni in materia di donazioni e di utilizzo a fini terapeutici e di ricerca di cellule staminali fetali, di cellule staminali da cordone ombelicale e di cellule staminali adulte (523) (*Fatto proprio dal Gruppo UDC, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- LIBÈ ed altri. – Norme in materia di donazione del cordone ombelicale (627).

V. Esame dei disegni di legge:

- BAI DOSSI e BINETTI. – Disposizioni in materia di donazioni e di utilizzo a fini terapeutici e di ricerca di cellule staminali fetali, di cellule staminali da cordone ombelicale e di cellule staminali adulte (1345).
- SILVESTRI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di testamento biologico al fine di evitare l'accanimento terapeutico (1615).
- EMPRIN ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di direttive di trattamento sanitario (1634).
- Differimento del termine per l'esercizio della delega di cui all'articolo 4 della legge 1° febbraio 2006, n. 43, recante istituzione degli Ordini delle professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione (1645) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

VI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- TOMASSINI. – Incentivi alla ricerca e accesso alle terapie nel settore delle malattie rare. Applicazione dell'articolo 9 del regolamento (CE) n. 141/2000, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 1999 (2).
- BAI DOSSI ed altri. – Misure a sostegno della ricerca e della cura delle malattie rare (496).

- MARINO ed altri. – Norme a sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani e della cura delle malattie rare (1426).

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto ministeriale concernente il piano di attività e l'utilizzo delle risorse finanziarie per gli adempimenti previsti dal regolamento CE n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo alla registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche (n. 105).

IN SEDE CONSULTIVA

I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011. (*Doc.* LVII, n. 2).

II. Esame del disegno di legge:

- Misure per il cittadino consumatore e per agevolare le attività produttive e commerciali, nonchè interventi in settori di rilevanza nazionale (1644) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Mercoledì 11 luglio 2007, ore 14,30

IN SEDE CONSULTIVA

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (*Doc.* LVII, n. 2).

PROCEDURE INFORMATIVE

- I. Seguito dell'indagine conoscitiva sull'attività della protezione civile in relazione alle situazioni emergenziali del Paese: audizione del Presidente dell'Associazione idrotecnica italiana.

 - II. Seguito dell'indagine conoscitiva sui cambiamenti climatici, anche in vista della Conferenza nazionale su energia, ambiente e attuazione del Protocollo di Kyoto: audizione di rappresentanti della Bombardier Transportation Italy e dell'Associazione produttori energia da fonti rinnovabili (APER).
-

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

Mercoledì 11 luglio 2007, ore 8,30 e 14,30

IN SEDE CONSULTIVA

- I. Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, dell'atto comunitario:
 - Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per la protezione del suolo e modifica la direttiva 2004/35/CE (n. 16).

- II. Seguito dell'esame del disegno di legge:
 - Interventi per la valorizzazione del patrimonio agroalimentare tradizionale (228) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Insieme con l'Unione Verdi – Comunisti italiani, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).

- III. Esame, ai sensi dell'articolo 125-*bis* del Regolamento, del documento:
 - Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008-2011 (*Doc. LVII, n. 2*).

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

Mercoledì 11 luglio 2007, ore 14

IN SEDE CONSULTIVA

Esame ai sensi dell'articolo 118-*bis*, comma 1, del Regolamento della Camera, del Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2008–2011 (*Doc. LVII, n. 2*).

- Alla V Commissione della Camera: DL 81/2007: Disposizioni urgenti in materia finanziaria (esame A.C. 2852 Governo).
 - Alla 12^a Commissione del Senato: Disposizioni in materia di sicurezza delle strutture sanitarie e gestione del rischio clinico, nonché di attività libero-professionale intramuraria e di esclusività del rapporto di lavoro dei dirigenti del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale (esame A.S. 1598 Governo).
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Mercoledì 11 luglio 2007, ore 14

- Seguito dell'esame di una risoluzione relativa all'esercizio delle potestà di vigilanza della Commissione ed allo svolgimento di quesiti con risposta immediata rivolti alla società concessionaria del servizio radiotelevisivo pubblico.
-

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa
o similare**

Mercoledì 11 luglio 2007, ore 14

Illustrazione della Relazione sui beni confiscati.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
di controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

Mercoledì 11 luglio 2007, ore 8,30

INDAGINE CONOSCITIVA

Sulla situazione organizzativa e gestionale degli enti pubblici e sulle eventuali prospettive di riordino:

- Audizione del dottor Francesco Massicci, ispettore Capo dell'ispettorato generale per la spesa sociale della Ragioneria generale dello Stato.
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite
ad esso connesse

Mercoledì 11 luglio 2007, ore 13,30

- Audizione del procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, dottor Giovandomenico Lepore.
-

COMITATO PARLAMENTARE
di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,
di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo
e vigilanza in materia di immigrazione

Mercoledì 11 luglio 2007, ore 14

Indagine conoscitiva sulla immigrazione e l'integrazione:

- Audizione del sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, Maria Letizia De Torre.
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sull'efficacia e l'efficienza del Servizio sanitario nazionale

Mercoledì 11 luglio 2007, ore 8,30

- I. Seguito dell'esame dello schema di relazione sui sopralluoghi effettuati il 21 e 22 giugno 2007 presso l'Azienda ospedaliera Villa Sofia CTO e l'Azienda ospedaliera universitaria Policlinico «Paolo Giaccone» di Palermo.

 - II. Seguito dell'inchiesta sull'attuazione del Piano nazionale della prevenzione e delle emergenze sanitarie con ripartizione delle spese, sul funzionamento del Sistema nazionale di verifica e controllo sull'assistenza sanitaria (SiVeAS) e sulla Commissione unica sui dispositivi medici (CUD): seguito dell'audizione del direttore del Centro nazionale per la prevenzione ed il controllo delle malattie (CCM) del Ministero della salute, dottor Donato Greco.
-